Anno 95 - Numero 222

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 3/29710): anno L. 30.000, sem. 8300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.300, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 19 Settembre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 256-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi: Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Eco Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 900) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0.50; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 80; *Libano p. l. 80; *Libia pts 8; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0.80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4.30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1.10; *U.S.A. cents 25

Il quadrimotore è precipitato nella foresta in Rhodesia, al confine con il Katanga

L'aereo di Hammarskjoeld esplode in volo morto il segretario dell'Onu, altre 13 vittime

La sciagura di notte mentre il capo delle Nazioni Unite si reca da Tshombe per trattare una tregua d'armi nel Katanga: sabotaggio? - I rottami dell'apparecchio avvistati dopo 15 ore - L'unico superstite (prima di spirare) ha detto che il Segretario ordinò di invertire la rotta al momento dell'atterraggio Pochi istanti dopo, l'esplosione; il bagliore fu visto anche da terra - Le altre vittime: sette funzionari dell'Onu (tra cui una donna), sei uomini di equipaggio Hammarskjoeld riconosciuto per la piastrina di tipo militare al collo - Tre giorni fa lo stesso aereo era stato mitragliato da un «caccia» di Tshombe

Servì cento popoli

Per la morte di Dag Hammarskjoeld non è facile evitare parole ed accenti commossi che non sarebbero piaciuti a questo scandinavo silenzioso dai lineamenti decisi, dal freddo aguardo ceruleo. Ma il tempo e il posto stesso della sciagura dicono come « il primo servitore dei cento popoli dell'Onu », secondo la sua autodefinizione, abbia dato la sua vita per evitare altro sangue per il giovane Congo, altri pericoli per la pace dell'Africa e del mondo.

Dall'aeroporto di Léopoldville alla tragica collina di Ndola, Hammarskjoeld ha per l'ultima volta volato lungo una rotta che segna la linea di divisione politica e geografica tra due Afriche. A sud i fiumi, le strade, le ferrovie, corrono verso l'Angola e il Mozambico, le Rhodesie e l'Africa Meridionale, dove coloni portoghesi o anglosassoni cercano di bloccare il tempo e la storia ignorando o sfidando il furore sempre meno represso delle masse dei loro soggetti negri. A nord, tutta o quasi l'Africa Nera, anche se in varia misura, è giunta all'indipendenza con impensata rapidità, senza drammatici sconvolgimenti.

Solo l'immensa ex colonia belga del Congo, a nord dell'Angola e delle Rhodesie, aveva costituito una sanguinosa eccezione. Il caos che dal luglio dello scorso anno era seguito alla proclamazione d'indipendenza sembrava costituire la più clamorosa smentita alla possibilità di una ragionevole evoluzione dei popoli africani, la più convincente conferma alle tesi colonialiste dei bianchi della parte meridionale del continente. Peggio, il Congo frantumato aveva minacciato di trasformarsi in un unico campo di battaglia tra africani.

E non soltanto tra africani. Favoriti dall'ottusità di chi pericolosamente sperava, ed agiva per conservare vecchie posizioni economiche e conseguentemente politiche, i sovietici non avevano perso tempo a gettarsi anima e corpo in questo prezioso, nuovo e insperato campo d'azione dove il primitivo esasperato oltranzismo di Patrice Lumumba forniva loro l'ideale anche se inconscio alleato. Nella estate dell'anno scorso, il Congo era di fatto un campo di battaglia fra le tribù che si scannavano a vicenda per motivi razziali, tra il moderato presidente della Repubblica Kasavubu e il capo del governo-dittatore Lumumba, tra la capitale Léopoldville unitaria e il secessionista Katanga di Tshombe.

Davanti a questo caos, nel disperato sforzo di metter ordine, ragione e pace, con un pugno di funzionari e qualche migliaio di « caschi blu » sparsi in un Paese sterminato, senza nemmeno poter contare sulla stessa organizzazione delle Nazioni Unite di nome e divise di fatto, Dag Hammarskjoeld era solo, forte soltanto del suo ideale e della sua volontà.

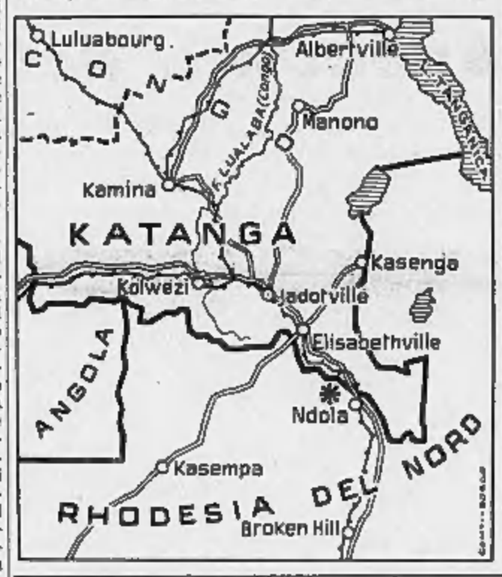
Soprattutto a lui, alla sua incredibilmente paziente, tenace, incessante opera di lenta mediazione, si deve il recente inizio di normalizzazione nel Congo: la formazione di un governo unitario in cui il capo della fazione lumumbista Gizenga ha accettato il secondo posto dopo il presidente moderato Adoula con Kasavubu alla presidenza della Repubblica. Condizione di quest'intesa, era la fine della secessione del Katanga, la ricostituzione dell'unità congolese.

A quest'ultimo intento, negli ultimi giorni, gli uomini di Tshombe si sono opposti con la forza in tutto il Katanga entrando in conflitto aperto con i « caschi blu », e il sangue è nuovamente corso da una parte e dall'altra. Hammarskjoeld non ha esitato a recarsi di persona da chi stava uccidendo i suoi uomini, sicuro di riuscire a persuadere Tshombe a desistere dalla strage, a rinunciare alla pretesa di indipendenza per accettare una ragionevole autonomia. Questi giorni drammatici potevano essere gli ultimi prima di quelli che avrebbero visto finalmente anche il Congo avviarsi ad un regime di autentica libertà e indipendenza.

A questo forse pensava Hammarskjoeld mentre il suo quadrimotore risaliva nella notte dagli afosi pianori di Léopoldville verso gli altipiani rhodesiani, lungo la frontiera dell'Angola settentrionale in rivolta, delle Rhodesie agitate: ad un Congo finalmente pacificato, elemento di stabilità e non di disordine nel cuore del Continente Nero, e nel mondo. Veniva disarmato, sicuro della sua forza, come quando nell'agosto dell'altro anno l'avevamo visto scendere ad Elisabethville solo fra gli armati del Katanga, e persuadere Tshombe ad accettare l'arrivo dei « caschi blu ». Certo nemmeno ora aveva dubbi sulla riuscita, perché la sua era la causa della civiltà e della pace fra uomini di ogni terra e di ogni popolo.

Ad altri, e ci si guarda attorno smarriti, toccherà riprendere la sua missione. L'uomo che era accorso infaticabile a scongiurare la guerra, da Suez al Libano, a Biserta, è caduto su questa frontiera del Continente Nero, su questa collina di Ndola che ricorderà d'ora in poi agli africani lo scandinavo dagli occhi celesti venuto a morire per loro, agli uomini di tutto il mondo, il « messaggero di pace », una delle più rare e nobili figure di questo nostro tempo inquieto.

Giovanni Giovannini



Il difficile recupero delle salme nella jungla

(Nostro servizio particolare)

Ndola (Rhodesia), 18 sett.

Dag Hammarskjoeld è morto la scorsa notte in una sciagura aerea mentre si recava a Ndola, nella Rhodesia del Nord, per trattare con Tshombe una tregua d'armi fra le truppe dell'Onu e l'esercito ribelle del Katanga. Il quadrimotore sul quale il Segretario delle Nazioni Unite viaggiava insieme con sette collaboratori e sei componenti dell'equipaggio è esploso in volo precipitando nella boscaglia al confine con il Katanga, ad una dozzina di chilometri da Ndola. Nessuno è scampato al disastro, avvenuto a mezzanotte: l'unico superstite — l'americano di origine francese Harry Julian, raccolto in fin di vita dalle squadre di soccorso — è morto questa sera gridando nel delirio che l'aereo prima di precipitare era stato squassato da una esplosione, forse per sabotaggio.

I rottami dell'apparecchio sono stati avvistati dopo quindici ore di ricerche da un carbonaio africano, che ha dato il primo allarme, ed in seguito localizzati da un aereo dell'a-

Vedere a pagina 10 un servizio del nostro corrispondente dalle Nazioni Unite

viazione rhodesiana. I resti bruciavano ancora. Alle 15,15 il governo della Rhodesia annunciava con un comunicato che i soccorritori avevano raggiunto il velivolo e che sei cadaveri, fra cui quello di Hammarskjoeld (subito riconosciuto da una piastrina al collo, simile a quella in uso fra i militari) erano stati recuperati. C'era, come s'è detto, anche un ferito, il Julian, orrendamente ustionato. Prima di spirare, costui ha detto che fu Hammarskjoeld ad ordinare al pilota di invertire la rotta al momento dell'atterraggio, ma di non saperne la ragione. Pochi istanti dopo avvenne l'esplosione, cui seguirono scoppi minori.

L'apparecchio — un « DC-6 » dipinto in bianco — era partito da Léopoldville alle 16,56 di domenica. Hammarskjoeld aveva chiesto un colloquio al capo del Katanga per negoziare la cessazione del fuoco fra l'Onu e le truppe ribelli, e Tshombe lo attendeva a Ndola. Il volo era avvenuto senza incidenti: la radio di bordo del « DC-6 » non aveva segnalato alcunchè di anormale per tutta la traversata. Alle 22,45, con lieve ritardo sull'orario previsto, l'apparecchio aveva raggiunto l'aeroporto di Ndola, chiedendo istruzioni per l'atterraggio. Ottenuto il « via », il pilota rinunciò ad iniziare la manovra, ed incominciò a girare a lungo sulla pista, come se per un guasto a bordo od un impedimento a terra temesse di scendere. All'improvviso il contatto radio si interruppe; e dopo pochi istanti — secondo la testimonianza dei poliziotti rhodesiani di servizio all'aeroporto — il cielo si incendiò di un bagliore accecante ed il quadrimotore cadde in fiamme.

Precipitando nella boscaglia, l'aereo ha aperto un vasto solco nella vegetazione, stroncando una fila di grossi alberi. I resti sono sparsi su una ampia area di terreno; l'urto è stato tremendo, due motori, proiettati a grande distanza, sono scomparsi nella foresta. Questo tremendo particolare della sciagura è spiegato — nel comunicato ufficiale del governo rhodesiano — dal fatto che l'apparecchio perse quota all'improvviso e colpì la sommità di una collina. La versione sembra contraddetta dalla testimonianza del Julian e degli stessi poliziotti rhodesiani. Soltanto l'inchiesta dei tecnici dell'Onu potrà dire una parola definitiva. E' corsa anche voce che un aereo « non identificato » abbia volato su Ndola poco prima che il quadrimotore di Hammarskjoeld precipitasse: di qui il dubbio che l'apparecchio fosse stato colpito dall'aviazione del Katanga. Ma la voce è stata smentita a tarda sera.

E' sicuro invece che il « DC-6 » era stato danneggiato due giorni fa, mentre volava su Elisabethville, da una raffica di mitragliatrice sparata da un « caccia » del Katanga (ma Hammarskjoeld non era a bordo). Era stato colpito un motore, aveva raccontato il pilota, e le riparazioni erano state eseguite in fretta nel corso della giornata stessa. L'apparecchio era il migliore che l'Onu avesse messo a disposizione delle sue forze nel Congo, e il comandante delle truppe internazionali in questa inquieta paese, il generale irlandese Mc Keown, soleva se ne serviva per i suoi spostamenti.

Questa sera l'Onu ha diramato l'elenco delle persone che viaggiavano con Hammarskjoeld. Fra le vittime risulta una donna: miss Alice Lalande, canadese, segretaria di Ture Linner, capo della missione delle Nazioni Unite nel Congo. Gli altri morti sono: Wladimir Fabbri, consulente legale dell'Onu nel Congo, un americano di origine cecoslovacca; William Ranallo, americano, segretario personale di Hammarskjoeld; Heinrich Wieschhoff, americano, direttore del Consiglio per gli Affari politici delle Nazioni Unite; le guardie di sicurezza al seguito di Hammarskjoeld, Harry Julian e Frances Ivers, americani, e Serge Barrau, francese.

L'equipaggio, completamente svedese, era composto dal capitano Per Hellonquist, primo pilota, dal capitano Nils Eric Aahrein, dal ten. Lars Litton, dagli ingegneri di volo Niels Goran Wilhelmsson e Harald Noork, e dal radiooperatore Karl Erik Rosen.

a. p.

Radio Mosca dice che l'aereo fu abbattuto da caccia katanghesi

Mosca, 18 settembre.

Radio Mosca e la *Tass* riportano ampi particolari della morte di Hammarskjoeld, senza il minimo commento denigratorio per lo scomparso segretario dell'Onu. Le due emittenti sovietiche si servono principalmente delle notizie di agenzie occidentali e delle fonti da queste citate. Entrambe fanno dire ad un portavoce delle aviolinee cui apparteneva il « DC-6 » di Hammarskjoeld che l'aereo deve essere stato abbattuto da un caccia katanghese.

Sensibili ribassi nelle Borse

New York, 18 settembre.

La scomparsa di Hammarskjoeld ha determinato notevoli ripercussioni anche nel mondo economico-finanziario, sempre così sensibile nel registrare tutte quelle notizie capaci di modificare, a breve o lunga scadenza l'andamento dei mercati azionari.

Wall Street ha reagito immediatamente e nei suoi circoli più qualificati si è immediatamente diffuso un certo pessimismo in merito agli sviluppi della situazione politica internazionale che trova nell'Onu il proprio catalizzatore.

Il mercato azionario ha registrato sensibili perdite nei valori delle industrie automobilistiche, siderurgiche, aeree ed elettroniche.

Lo stesso fenomeno si è verificato in quasi tutte le borse del mondo.

Una recente foto di Hammarskjoeld con il generale congolese Mobutu all'aeroporto di Léopoldville (Telef.)

TRAMONTO DI ADENAUER

La d c ha perso la maggioranza

Sarà formato un governo con i liberali

Il partito del Cancelliere è sceso dal 50,1 al 45,3 % - I socialdemocratici aumentano dal 31,8 al 36,3 % ma la dc non accetta la loro collaborazione - Arbitro della situazione diventa il liberale Mende (dal 7,7 al 12,7 % dei suffragi) - Egli preferirebbe Erhard come capo del governo - E' probabile che per i primi mesi Adenauer conservi il potere

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 18 settembre.

E' finito con le elezioni del 17 settembre un periodo della storia tedesca dominato dalla personalità di Konrad Adenauer; se n'è aperto uno nuovo che sarà forse meno statico e più ricco di sviluppi, seppur delimitato dalle grandi linee tracciate dal vecchio Cancelliere: su questa valutazione della prova elettorale sono tutti d'accordo.

I quattordici milioni di voti raccolti dalla democrazia cristiana tedesca nella consultazione di ieri (pari al 45,3 %) non permetteranno ad Adenauer di governare da solo: per la prima volta dopo dodici anni di potere l'ottantacinquenne statista ha perduto la sua supremazia incontrastata.

Nelle file dei democristiani, che alle ultime elezioni del 1957 riportarono quasi quindici milioni di voti (50,1 %), il disinganno si è manifestato oggi in forme aperte, attenuate dagli ottimistici commenti d'obbligo. La ferita rinuncia alla maggioranza assoluta al Bundestag da parte dei democristiani, che in futuro potranno disporre di 241 seggi su 496 (ne avevano 270 nel disciolto Parlamento) sembra coincidere con la fine dell'era Adenauer.

Altri uomini avanzano sulla scena politica per raccogliere la sua eredità: c'è Ludwig Erhard, in prima linea, e poi Erich Mende, il vittorioso capo dei liberali che ha ottenuto 4 milioni di voti (il 12,7 %) e ben 66 seggi nel nuovo Bundestag contro i 2.300.000 suffragi e i 41 deputati del '57. E si potrebbe mettere fra i nuovi protagonisti della vita politica il presidente democristiano della Camera Eugen Gerstenmayer.

Willy Brandt, l'antagonista di Adenauer, ha avuto successo ma in una misura che non ha corrisposto alle aspettative: i socialdemocratici di Brandt si sono aggiudicati quasi undici milioni e mezzo di voti che corrispondono al 36,3 % contro i nove milioni e mezzo (31,8 %) del 1957. In ogni caso essi hanno raggiunto lo scopo dichiarato della loro lotta che era quello di « rompere il monopolio politico » di Konrad Adenauer. Ai loro sforzi, congiunti a quelli dei liberali, ha fatto riscontro una pressione all'interno del partito democristiano, sempre più propenso ad affidare ad Erhard — il « vero vincitore delle elezioni » — la responsabilità del Paese. Già nel corso della notte passata Strauss e Gerstenmayer, che rappresentano larghe correnti della dc, hanno ammesso apertamente queste aspirazioni.

Non è affatto certo, però, che Adenauer cederà subito il potere: quelli che oggi hanno ascoltato i suoi primi commenti alle elezioni hanno riportato la precisa sensazione che egli è tenacemente legato alle sue responsabilità. Ci siamo battuti bene — ha detto il Cancelliere con tono ottimistico — anche perchè siamo attaccati da tutte le parti. Certo che fra la popolazione tedesca c'è gente insoddisfatta della nostra politica: non abbiamo potuto accontentar tutti, in dodici anni di governo. L'importante ora è di assicurare la continuità della politica estera. Faremo una coalizione con i liberali, non già con i socialdemocratici.

Può darsi che Adenauer riuscirà a formare il quarto Gabinetto mantenendo il potere per un periodo più o meno lungo.

Ma a decidere le sorti politiche di Adenauer sarà senza dubbio uno dei personaggi nuovi entrati sulla scena politica. Il capo dei liberali Erich Mende: è lui il vero arbitro della situazione. Anche oggi Mende ha ripetuto che farà il governo con i democristiani: ha spiegato pure di preferire Erhard come Cancelliere, ma non ha escluso Adenauer. Certamente Mende porrà delle condizioni molto precise per la sua partecipazione al governo, nell'uno e nell'altro caso.

Dopo il tracollo subito dal Cancelliere, la seconda cospicua novità del 17 settembre è offerta dal peso decisivo che i liberali tedeschi avranno d'ora in poi nella vita del Paese: come si eserciterà questa loro influenza? In politica economica, naturalmente, sono sulla linea del « liberale » Erhard, e sono anche d'accordo con quest'ultimo per un forte agganciamento della Gran Bretagna al continente europeo, attraverso il Mercato comune.

Certo Mende, uomo di grandi ambizioni, non si è mai confuso con gli estremisti di destra che formano un'ala non trascurabile del partito, ma non sono passati inosservati certi episodi: ex-maggiore della Wehrmacht, decorato con croce di ferro con fronde di quercia, Erich Mende fu il primo uomo politico che nel 1958 chiese la liberazione dei criminali di guerra e che nel 1952, non avendo potuto ottenerla, votò alla Camera contro il progettato esercito europeo. Più tardi lo stesso Mende fece parlare ancora di sé sollecitando una legge — ora in forza — che permettesse agli ex-soldati di portare le decorazioni della seconda guerra mondiale. Con questi suoi atteggiamenti, il capo dei liberali si è assicurato molte simpatie, massime fra i giovani.

Appare chiaro che nel partito liberale (come del resto nella democrazia cristiana) sono confluiti voti di elementi nazionalisti.

I due movimenti di estrema destra presentatisi alle elezioni, il Partito pan-germanico e la « Deutsche Reichspartei », sono usciti frantumati dalla prova di domenica. Il primo ha avuto 871.208 voti (2,8 %) contro i due milioni del 1957; l'altro ha potuto racimolarne appena 280.000 (0,8 %). Con i due partiti neo-nazisti non hanno potuto superare il quoziente minimo del 5 % indispensabile per ottenere mandati parlamentari altre otto liste, fra le quali l'Unione tedesca per la pace d'ispirazione comunista, che si è aggiudicata 607.836 suffragi, pari all'1,9 %. E questa è la terza, sostanziale indicazione messa in luce dalla prova del 17 settembre.

Massimo Conti

Vedere in 5ª pagina una ampia corrispondenza del nostro inviato speciale Paolo Pavolini sulla nuova situazione in Germania dopo le elezioni.

PARTITO	1961 VOTI	%	seggi	1957 VOTI	%	seggi
D. C.	14.239.984	45,3	241	15.964.372	50,1	270
Socialdemocratici	11.408.253	36,3	190	9.480.642	31,8	169
Liberali	4.009.989	12,7	66	2.293.158	7,7	41
Partito pangerm.	871.208	2,8	—	2.377.754	7,9	17
Unione tedesca popolare	607.836	1,9	—	——	—	—
Comunità tedesca	26.904	0,1	—	17.463	—	—
Deutsche Reichspartei	284.186	0,8	—	306.353	1,0	—
Comunità dello Schleswig (minoranza danese)	25.444	0,1	—	33.263	—	—

Gli aventi diritto al voto erano 37.412.354; votanti 33.745.798 (87,5 %); voti validi 31.451.805. Resta da assegnare un seggio per ragioni tecniche

L'instancabile viaggiatore della pace

L'uomo che è morto atrocemente nella foresta africana rappresentava uno dei prodotti più raffinati dell'Europa civile, frutto di una secolare maturazione familiare e nazionale. Dal 1610, quando il re Carlo IX di Svezia aveva nobilitato un Hammarskjoeld per le sue imprese nella lotta contro i danesi, questa famiglia ha dato una lunga serie di fedeli ed abili servitori al proprio paese: tipico esempio di quella « nobiltà di toga », che appunto nel « servizio » (inteso secondo la rigorosa morale luterana) trovava un senso alla vita.

Il padre del segretario dell'Onu era stato presidente del Consiglio durante la prima guerra mondiale ed era riuscito a salvare la neutralità della Svezia; Dag Hammarskjoeld (nato a Jonköping, nella Svezia meridionale, il 29 luglio 1905) era quindi cresciuto in un ambiente familiare che non solo gli offriva naturalmente una lusinghiera posizione sociale, ma altresì gli faceva sentire, sin dagli anni giovanili, il valore del neutralismo, del pacifismo e della giustizia internazionale (il padre era anche stato membro della Corte dell'Aia).

Gli studi brillanti di diritto, filosofia ed economia politica, avrebbero fatto di Hammarskjoeld un ottimo professore: fu anche questo, ma il suo spirito attivo lo portò a dedicarsi soprattutto alla pratica, alla cura degli interessi pubblici, prima in Svezia e poi all'Onu. Per trent'anni egli ha così svolto il suo servizio, abile, efficiente, cordiale pur nella congenita freddezza; nonostante fosse in continuo rapporto con tanti uomini, a tanto diversi, era in fondo un solitario, che amava il ritiro e la meditazione, le lunghe passeggiate senza compagnia, a contatto diretto con la natura, l'alpinismo.

Forse perchè troppo assorbito dalle sue attività, non si era neppure sposato; però trovava sempre il tempo di godere i suoi autori preferiti: in letteratura massimamente Flaubert, ma anche Ibsen e Mallarmé e perfino Beckett; in pittura Picasso, Matisse, Braque e altri moderni dei cui quadri aveva ornato l'ufficio all'Onu e la sua casa privata a New York; nella musica, infine, Bach e Vivaldi. Aveva tradotto il poeta-diplomatico Saint John Perse, contribuendo poi attivamente a fargli dare il premio Nobel.

Come dicono questi nomi, l'amore per la classicità più pura si sposava in lui all'amore per la modernità più ardita, ma non era, il suo, un dilettantismo estetizzante, bensì il necessario completamento della totalità di uomo. Era soprattutto la boccata d'aria necessaria per non soffocare nell'aridità dei documenti e della pratiche d'ufficio, che occupavano il più del suo tempo. Specialmente competente in questioni economiche, la sua carriera in Svezia si era svolta con un'ascesa rapida da una carica all'altra: dalla Banca di Stato (del cui consiglio direttivo nel '49 divenne presidente) al ministero delle Finanze a quello degli Esteri.

Dopo importanti incarichi internazionali, sempre per conto della Svezia, infine, il 7 aprile '53, Hammarskjoeld fu improvvisamente eletto segretario generale dell'Onu, come successore del norvegese Trygve Lye. Era un momento di grave crisi per le Nazioni Unite, tanto che Lye aveva dovuto abbandonare quello che egli stesso definiva l'« incarico più impossibile del mondo » sotto la pressione dei russi, nel pieno della « guerra fredda »; perciò al posto del bonario ma focoso Lye era stato chiamato un altro scandinavo, ma che era l'antitesi, anche fisica, del primo. Si voleva, insomma, un funzionario di qualità eccezionali, ma che si limitasse ad essere niente altro che un funzionario, amministratore riservato ed efficace, ma sempre esecutore e non mai artefice d'una qualsiasi politica.

E Hammarskjoeld fu, come sapeva essergli lui, il funzionario modello: non poteva però, con la sua personalità e le sue idee, installarsi nell'ufficio del trentottesimo piano del Palazzo di Vetro solo per dirigere da burocrate semplici impiegati e passare quintali di carta. Egli credeva, con estrema serietà morale, nella missione dell'Onu; doveva quindi prodigarsi per attuarla, anche a costo di forzare la natura dell'incarico ricevuto. Così si trasformò nel « commesso viaggiatore della pace » cominciando a Pechino, ai primi del '55, dove ottenne la liberazione dei prigionieri americani, e seguitando instancabile un po' in tutto il mondo, sino all'ultimo viaggio, fatale, nel Congo. Fra i momenti cruciali del suo segretariato basterà ricordare: la duplice crisi dell'autunno '56, che lo vide conseguire il successo a Suez ma non a Budapest, dove gli fu negato l'accesso: l'altra crisi del Medio Oriente, nell'agosto '58, alla cui soluzione dette opera precipua, sul posto; infine il dramma del Congo, scoppiato nel luglio dell'anno scorso, dramma che egli cercò di dominare organizzando l'invio sul posto di ventimila uomini dell'Onu.

Ferdinando Vegas

CRONACA CITTADINA

Difendiamo la salute dei lettori

Bimbi che diventano viola per la tintura delle scarpe

L'anilina dei coloranti è un tossico che può essere assorbito dalla pelle
Un nuovo caso ieri - Il consiglio del pediatra - Attenti anche ai giocattoli

Un bambino di 6 anni, Darwin Pastorin abitante con i genitori in via Madama Cristina 128, è stato trasportato d'urgenza ieri mattina all'Ospedale Infantile. Era violaceo in volto e nel corpo, respirava a fatica, sembrava preda di un grave avvelenamento da gas. Ma si trattava di un'altra forma d'intossicazione.

Il giorno precedente il bambino aveva calzato un paio di scarpette estive, appena ritinte da bianche a blu, lucide e come nuove. Durante la passeggiata, l'anilina contenuta nel colorante usato per tingere le scarpe era stata assorbita dalla pelle e aveva causato l'avvelenamento. Dopo le pronte cure, il piccolo Pastorin ieri sera poteva considerarsi fuori pericolo. Abbiamo invitato il prof. Guassardo a spiegare il fenomeno e a dare ai nostri lettori alcuni suggerimenti per proteggere i bambini da questi pericoli.

La cronaca si è interessata in questi giorni di due bambini ricoverati d'urgenza per gravi sintomi di avvelenamento da tintura da scarpe. I casi di questo genere che vengono all'osservazione medica sono però assai più numerosi di quelli segnalati dai giornali e, fatto preoccupante, si vanno facendo sempre più frequenti. Poichè la causa responsabile di questo tipo di avvelenamento è facilmente evitabile, quando la si conosca, non è fuor di luogo portare a conoscenza delle famiglie quello che non si deve fare, per scongiurare simili incidenti.

E' ben nota presso il pubblico la pericolosità dell'inchiostro o di altri coloranti derivati dalle aniline quando vengano ingeriti, meno conosciuta invece è la loro tossicità mediante l'assorbimento attraverso la pelle. I sintomi gravissimi di avvelenamento che ne derivano assumono talora carattere drammatico e tumultuoso anche perché impreviati ed apparentemente inspiegabili. Colorazione bluastra progressivamente sempre più accentuata di tutto il corpo, e in specie alle labbra, intensa fame di aria per incipiente asfissia e collasso cardiocircolatorio sostituiscono il corteo dei sintomi che in pochissimo tempo mettono in pericolo la vita del bambino.

Fra gli avvelenamenti accidentali nei bambini, quelli dovuti alle aniline sono purtroppo tra i più comuni. I derivati anilinici possono passare attraverso la pelle quando questa viene a contatto per un certo tempo con giocattoli, suppellettili o indumenti tinti di recente con coloranti a base di anilina.

Verso il finire dell'estate, le scarpette bianche del bambino vengono spesso riadattate per l'autunno. Con una boccetta di tintura e poca spesa ritornano come nuove; il bambino, impaziente, non dà tempo perché il liquido si asciughi del tutto: la scarpina rimane umida, specialmente se i trafori sulla tomaia hanno permesso al colorante di sgocciolare all'interno. Inoltre, il bambino infila le scarpe senza calze, data la temperatura ancora quasi estiva, quindi il colorante parzialmente sciolto dal sudore del piede penetra facilmente attraverso la pelle e raggiunge il sangue.

L'anilina, giunta al sangue, si lega all'emoglobina contenuta nei globuli rossi trasformandola in metaemoglobina, che non è più capace di fornire ai tessuti l'ossigeno necessario per la vita. I sintomi di avvelenamento, che richiedono un pronto intervento medico, con mezzi terapeutici appropriati e sollecitamente applicati possono essere vinti.

E' bene che le mamme siano a conoscenza del pericolo costituito dall'assorbimento, anche cutaneo, di certi coloranti, soprattutto quando si tratta di giocattoli. Se stringono e macchiano le mani, è pericoloso che il bambino si baciocchi a lungo, o peggio li porti alla bocca. Quando si deve poi eventualmente procedere alla tintura delle scarpe, è sufficiente cautelarsi con alcune precauzioni: evitare che il colorante raggiunga l'interno della tomaia, lasciare asciugare la tintura molto a lungo e accuratamente; infine, proteggere il piede con le calze.

Prof. Guido Guassardo
Direttore Clinica Pediatrica dell'Università di Torino

Tema scritto d'italiano alla maturità d'autunno

I «Promessi Sposi» e brani di D'Annunzio, Croce e Angioletti

Gli esami di riparazione per la maturità e l'abilitazione sono incominciati ieri con la prova di italiano scritto. Questa seconda sessione interessa, per Torino, 2233 studenti, pari al 49,69 per cento di quelli che si erano presentati a luglio. Gli studenti sono così ripartiti: 324 per la maturità classica, 122 per la maturità scientifica, 241 per la abilitazione magistrale, 721 per l'abilitazione ragionieri, 455 per l'abilitazione geometri, 261 per l'abilitazione a perito tecnico industriale, 29 per il magistero della donna. Pubblichiamo il testo dei temi che sono stati proposti per i diversi tipi di scuola.

MATURITA' CLASSICA — Primo tema: *L'umorismo e la comicità nei «Promessi Sposi»: sinonimi, caratteri, tipi.*

Secondo tema: *Come nella società moderna la cultura promuova modi di vita più umani e più liberi.*

Terzo tema: *Poesia da interpretare: L'erba, di G. d'Annunzio.*

MATURITA' SCIENTIFICA — Primo tema: *Testimonianze di storia e di vita negli scrittori italiani dell'Ottocento che ci lasciarono la loro biografia.*

Secondo tema: *Considera i vantaggi e gli svantaggi che può apportare, al conseguimento di una più consapevole e salda formazione dell'uomo, la specializzazione nel lavoro intellettuale e in quello manuale.*

Terzo tema. *Interpretare la pagina di Croce sulla «Consapevolezza di se stessi».*

ABILITAZIONE MAGISTRALE. — Primo tema: *«Dite come nell'opera di Verga si esprime un senso morale che pone la famiglia al centro della vita sociale e concreta l'umanità dei personaggi».*

Secondo tema: *«Se il fine della scuola è quello di guidare il fanciullo a manifestare se stesso attraverso la conquista e l'uso dei mezzi "espressivi" del linguaggio, del disegno e della musica, dite dei metodi che meglio vi sembrano adatti al suo conseguimento».*

Terzo tema: *Commentare il brano «Risveglio della bambina» di G. E. Angioletti.*

"Italia 61,, ha raggiunto quattro milioni di visitatori

Domenica 160 mila persone hanno visitato le rassegne - In 4 mesi, un milione e mezzo di passeggeri sulla monorotaia, i battelli e i "microtaxi,,

Nella storia di «Italia 61» il mese di settembre resterà memorabile. La limpidezza delle giornate, la mitezza della temperatura favoriscono un afflusso ininterrotto di visitatori. Domenica, nella zona delle rassegne, sono entrate 160 mila persone, la punta massima dopo il record del 2 giugno quando *La Stampa* organizzò i concerti delle bande militari e riuscì a far accorrere all'esposizione, in un solo pomeriggio, 200 mila tra torinesi e forestieri.

Se la recente giornata festiva non ha visto una concentrazione di pubblico così intensa in poche ore, ha però registrato folla dal mattino alla sera. Duecento pullman, provenienti dalla Lombardia e dall'Emilia, migliaia di macchine italiane e straniere hanno occupato ogni metro libero intorno ai recinti della mostra. Il *self-service* ha lavorato ininterrottamente: visitare i padiglioni richiede tempo e molti hanno preferito interrompere la fatica con la breve sosta della colazione.

Il Circarama, che nei giorni feriali fa 10 spettacoli e 11 alla festa, ne ha proiettati 14, accogliendo circa 15 mila persone, oltre mille per volta. Ciò significa che la gente stava piuttosto pigiata nella grande sala circolare ma tutti volevano entrare ad ogni costo e in certi momenti c'era la coda dall'ingresso del Circarama fino al piazzale del Palazzo del Lavoro. I servizi pubblici di trasporto hanno lavorato senza tregua. Anche il pubblico della Mostra Storica si è avvicinato alle punte massime registrate alla fine di maggio: i visitatori sono stati 16 mila a spasso si sono formate code.

L'afflusso eccezionale di domenica e quello rilevante della prima metà del mese di corso, hanno rapidamente accresciuto il numero globale dei visitatori di «Italia 61». Tra pochi giorni si toccheranno i quattro milioni. Dai primi di maggio i battelli hanno trasportato 130 mila persone, la funivia 300 mila, i taxi e i microtaxi 430 mila, la monorotaia 620 mila.

Si raccolgono ora, dicono gli organizzatori, i frutti della propaganda fatta nei mesi di agosto con diversi mezzi — lancio di manifestini, *hostesses* con materiali illustrativi ai posti di frontiera e nei centri balneari, pubblicità sui quotidiani, ecc. Il nuovo lancio pubblicitario fu deciso, com'è noto, dal comitato di «Torino 61» negli ultimi giorni di luglio dopo che *La Stampa* aveva fatto presente la necessità di rianimare la mostra. L'attuale incremento di pubblico è ben meritato: i vari servizi di «Italia 61», superato il primo periodo di rodaggio, hanno ormai bene e in vista al complesso delle esposizioni è più piacevole.

Il successo che «Italia 61» riscuote lo si vede anche dal movimento che anima le strade — notevolmente superiore a quello consueto. Anche gli alberghi in questi giorni sono saturi, nonostante che negli ultimi mesi la capacità ricettiva sia aumentata di circa 1500 posti grazie all'apertura di nuovi esercizi.

Attualmente, i posti letto a Torino sono 14 mila comprese le camere presso privati. Si calcola che per ogni forestiero che resta a dormire, altri otto siano di passaggio, cioè limitino la visita al tempo di una giornata senza tuttavia trascorrere a Torino la notte.

L'eco di «Italia 61» arriva a noi attraverso i giornali stranieri. Un esempio: la *Gazzetta di Losanna* del 9 settembre dedica molto spazio alle varie mostre che illustrano singolarmente. Della Mostra Storica dice addirittura che «è un capolavoro».

Lunga 8 centimetri, larga uno e mezzo: nessuno l'aveva vista

Per dieci mesi un bimbo ha sofferto con una scheggia di vetro nelle carni

Se l'era piantata nella schiena sfondando un vetro di cucina mentre giocava - Il primo medico disinfettò e cucì - Il bimbo deperiva, fece il morbillo, l'infermiera nel fargli le iniezioni «incontrava» un ostacolo - Per due volte il chirurgo tagliò e ricucì - Alla fine una radiografia svela l'enigma - Terzo intervento e la guarigione

Anche i medici possono sbagliare. Questa volta le gravi e lunghe conseguenze le ha subite un bambino di 4 anni, compiuti ieri, Enrico Lodi, abitante in via San Marino 50. Il padre, 29 anni, è capo reparto presso la ditta Elena, la madre casalinga. Nel dicembre scorso il piccolo Enrico si divertiva a trascinare aggrappato alle spalle il fratello minore Marco, di 10 mesi, lungo il corridoio. Nel fare qualche passo indietro urtò contro il vetro della porta della cucina, lo infranse, poi avendo perso l'equilibrio, si sedette sopra gli spuntoni rimasti conficcati nel lato inferiore della cornice.

Una scheggia di vetro — lunga ben otto centimetri, a forma lanceolata, e larga da un centimetro a un centimetro e mezzo, gli si conficcò nelle tenere carni. Enrico si mise ad urlare per il forte dolore. Accorse la madre; vide che nel gluteo sinistro c'era una ferita e usciva sangue, lo prese in braccio, lo portò da un medico vicino.

Questi disinfettò il taglio, e, senza accorgersi del corpo estraneo che era penetrato nelle carni, unì i margini con un punto di sutura. «Non è nulla — rassicurò — è più lo spavento che il male. Domani sarà tutto guarito e dimenticato». La madre convinta si tranquillizzò. Il piccolo Enrico però non si rimise bene. La ferita si era cicatrizzata, ma lui continuava ad essere tachiturno, mentre prima dell'incidente era un bimbo pieno di vita, ridanciano, allegro.

«Si vede che la paura lo ha turbato» diceva la madre. E il padre: «Cerchiamo di distrarlo. Aiutiamolo a dimenticare».

Enrico non soltanto non si rimetteva, ma di giorno in giorno deperiva, e i genitori non sapevano che cosa fare. A marzo prese il morbillo. Il medico lo trovò molto debole, ordinò delle iniezioni. Nell'introdurre la siringa nel gluteo sinistro sovente l'infermiera incontrava un ostacolo. Il medico spiegava: «Sarà un durone, dovuto alla ferita del dicembre scorso». Guarì del morbillo, ma il «durone» si faceva sempre più evidente al tatto, sembrava un grosso callo. Così giocando aveva qualche linea di febbre.

Le condizioni del piccino si facevano preoccupanti e fu deciso di ricoverarlo in ospedale. Consultato il medico e chirurgo si disgiunse: forse la ferita non era stata ben disinfettata, occorreva aprire e pulire accuratamente. Intervento di nessun rischio: è tanto facile fu considerato che non si ritenne necessario di fare una lastra radiografica. Il chirurgo incise in superficie, non trovò nulla, richiuse. Ripetè l'operazione una seconda volta, sempre senza esame radiografico, ed egualmente nulla fu il risultato.

Enrico pareva uno straccio. Smunto, nervoso, i genitori lo riportarono a casa e si rivolsero ad un altro medico, il dott. Lorenzi. «Ricoveratelo alla Molinette — consigliò — nel reparto chirurgia del prof. Giordanengo». Il primario appena lo vide lo affidò al dott. Vassario per un attento esame radiografico. Questo avveniva giovedì scorso. Subito si scoperse la grossa scheggia di vetro, che era stata come risucchiata dalle carni ed attorno alla quale si era formato una specie di callo protettivo.

Attesero due giorni per preparare e sabato gli tolsero la spuntone di vetro. Lo fecero vedere ai genitori che erano allibiti: un pezzo di vetro lungo 8 centimetri rimasto per dieci mesi nelle carni di un bimbo che ora ha quattro anni. Ieri siamo andati a trovare il piccolo Enrico: sorridente, chiedeva da mangiare e beveva avidamente i succhi di frutta.

Una cameriera impazzisce si getta nel Po, ma è salva

Poco dopo le 19 di ieri sera, due persone addette all'imbarcadero presso la società canottieri Armida udirono grida e invocazioni di soccorso. Non tardarono a scoprire una donna che si dibatteva nelle acque del Po e stava per essere sommersa. Senza troppe difficoltà i due riuscirono a raggiungerla ed a trarla a riva.

Con un ambulanza della Croce Rossa la donna, che appariva in preda a una crisi nervosa, veniva accompagnata alle Molinette. Si accertava così che essa si chiama Gemma Moriato, di 51 anno, cameriera, da circa un mese capitata della famiglia Lupia in corso Vittorio Emanuele 96.

Con l'auto rubata si buttano contro i militi della Stradale

Ieri mattina, una pattuglia di motociclisti della polizia stradale di Pinerolo, in servizio sulla «nazionale» del Sestriere, presso Stupinigi, scorgeva una macchina che, diretta verso la città, non teneva la mano. Gli agenti intimavano l'alt all'auto, una «600», ma il guidatore non obbediva. Si lanciava anzi a tutta velocità contro gli agenti, che per evitare di essere travolti si buttavano in un fosso.

Subito dopo gli agenti risalivano sulle motociclette e si ponevano all'inseguimento della vettura, targata Ao 5231. La corsa non durava a lungo. Le motociclette della polizia guadagnavano rapidamente terreno e l'automobilista visto che non poteva sfuggire agli agenti, si fermava sul limitare di un boschetto e balzato a terra s'inoltrava di corsa nella macchia insieme con un altro individuo che era con lui. Ma i due non riuscivano a far perdere le loro tracce. Gli agenti li inseguivano anche nel boschetto e dopo un sistematico rastrellamento, li arrestavano. Consegnati alla squadra mobile sono stati identificati per Angelo Costantino, di 21 anno, da Matera, abitante in via Montevideo 20, e Angelo Famiglietti, anch'egli di 21 anno, residente in via S. Massimo 32.

Hanno confessato di aver rubato l'auto a Enrico Grange, abitante a Châtillon (Aosta). Sono stati trovati in possesso della patente del Grange, nonché di un passaporto intestato a un industriale milanese e di un libretto d'assegni recante il nome di una signora anch'essa abitante a Milano. Ombrelli e borse da viaggio sono stati trovati sulla «600».

Ieri sera alle 20 ad un chilometro dalla stazione di Collegno

Una donna si lancia tra i binari all'arrivo del treno: gravissima

La sbarra parasassi la respinge fuori delle rotaie - I ferrovieri la caricano sul bagagliaio e la portano sino in stazione - Di qui con un'ambulanza al Maria Vittoria - Fratturate testa, braccia e gambe; non ha documenti - Due sciagure mortali della strada

Una donna ha tentato di togliersi la vita gettandosi sotto il treno, ma si è salvata; ora versa in gravi condizioni all'ospedale. Non si sa chi sia perché non aveva documenti in tasca e non parla. L'episodio è accaduto alle 20,10 di ieri al chilometro 8.500 da Torino della linea per Modane, un chilometro circa oltre la stazione di Collegno. La linea ferroviaria corre fra i campi. A quell'ora ma ormai buio. Il macchinista Aldo Rinaldo che conduceva il treno merci 5207 proveniente da Russoleno, ha visto ad un tratto sbucare da dietro un palo della luce una figura umana e lanciarsi sui binari.

Ma la donna aveva calcolato male il momento: uscita dal suo nascondiglio con un leggero ritardo, è andata a finire contro la sbarra «parasassi» posta davanti alle ruote anteriori del locomotore e questa sbarra l'ha fatta schizzare fuori dai binari. Il corpo della sventurata è rimasto inanimato, sulla massicciata, a pochi centimetri dal convoglio. Il merci aveva una velocità ridotta e il macchinista l'ha fermato in pochi secondi. E' corso indietro con il suo aiutante e il capotreno. I tre ferrovieri hanno sollevato la donna, l'hanno caricata sul bagagliaio, quindi il treno è ripartito per fermarsi alla stazione di Collegno. Qui la donna è stata scaricata. Il capostazione cav. Aragno ha telefonato alla Croce Verde ed ai carabinieri.

In attesa dell'ambulanza, il funzionario delle ferrovie ed il suo personale hanno cercato di portare soccorso alla sventurata, medicandole sommariamente le ferite e facendole bere un sorso di cognac. La donna era rinvenuta, ma non parlava. Poco dopo l'autolettiga l'ha portata a Torino, dove è stata ricoverata all'ospedale Maria Vittoria. I medici l'hanno accolta con prognosi riservata per la frattura del cranio, di entrambe le gambe e del braccio sinistro. Le sue condizioni sono gravi, tuttavia ieri sera erano tali da consentirle di parlare; ma la donna, evidentemente di proposito, non ha mai aperto bocca per non dire nulla di sé. Ha mormorato soltanto un nome: Emma. Ogni domanda su di lei rimane senza risposta: come si chiama, dove abita, perché ha tentato di uccidersi?

La sua età è sui 40-45 anni, è alta m. 1,68, ha i capelli castani, la corporatura snella, le unghie laccate. Indossava un abito a fiori celesti e portava al polso un orologio; nessun anello alle dita. I carabinieri di Collegno hanno girato a lungo ieri sera in località Torrecurta, perché qualcuno aveva affermato di aver visto la donna provenire da quella parte. I militi hanno chiesto casa per casa se mancava una donna, ma nessuna era assente.

— Un operaio è morto ieri mattina poco dopo le 8 mentre stava andando al lavoro. Si chiamava Giovanni Bellingeri, di 32 anni, decoratore, abitante con la moglie in strada Pianezza 83 bis. In motocicletta si stava recando a Torino. La sciagura è accaduta ad un chilometro circa dalla sua abitazione. Il Bellingeri era preceduto da un autocarro «OM», guidato da Lorenzo Giordanengo di 36 anni, residente a Cavallermaggiore. Per conto della ditta Biraghi fa un ampio giro per la provincia a raccogliere il latte presso le cascine. Al 330 di via Pianezza, sulla sinistra per chi va verso Torino, c'è la casa colonica Cravetta. Il camionista ha fatto le debite segnalazioni a poi ha iniziato la manovra di svolta a sinistra, per imboccare la stradicciola che porta alla cascina. Il motociclista che seguiva il camion, non ha visto il lampeggiatore o non ha fatto a tempo a frenare. E' andato a schianto contro la ruota anteriore dell'autocarro e, cadendo, è finito sotto il veicolo. L'infelice è morto sul colpo.

— Una sciagura ha funestato l'altra notte la gita al mare di una famiglia torinese. La signora Rosa Maria Ferrero ved. Vindigni, abitante in piazza Gran Madre 7 con il figlio Renato, di 32 anni, assicuratore dell'Ina, è morta all'ospedale di Albenga in seguito alle ferite riportate in un incidente. La Vindigni, che aveva 55 anni, era da tempo affetta da una grave forma di paralisi. Il figlio aveva acquistato una «600» soprattutto per poter portare qualche volta la madre fuori città. La signora desiderava passare una giornata al mare e sabato Renato organizzava una gita invitando pure due signore amiche della mamma. La partenza è avvenuta alle 6,30 di domenica mattina. Dopo aver trascorso una lieta giornata, i quattro gitanti decidevano di rientrare. L'incidente è avvenuto alle 20 nei pressi di Zuccarello, sulla strada Albenga-Garessio. In una curva l'auto è sbandata ed è urtato contro la roccia. Lo sportello di destra si è aperto e la signora Vindigni che sedeva vicino al figlio, è stata sbalzata fuori: è finita contro la roccia e la macchina l'ha schiacciata. Soccorsa dal figlio e dalle amiche, rimasti illesi, la donna è stata trasportata all'ospedale di Albenga. Poco prima della mezzanotte, la Vindigni spirava: aveva riportato la frattura di una spalla, di una gamba e lesioni interne.

— In corso Vittorio angolo corso Vinzaglio, quasi alla stessa ora, un giovane panettiere, Riccardo Pont, di 25 anni, abitante in corso Matteotti 40, è andato a finire con la sua «Vespa» contro una «Bianchina» guidata dall'impiegato della Stipel Cielo Zorio Maulen, abitante in via Varaita 18. Dopo l'urto, la motoretta condotta dal panettiere è stata scaraventata contro un'altra «Vespa», proveniente dall'opposta direzione, con a bordo Vincenzo Alfano, di 21 anno, abitante in corso Orbassano 34. L'Alfano rimaneva quasi illeso, mentre il Pont riportava gravi ferite. Trasportato al Mauriziano è stato ricoverato con prognosi riservata. Le sue condizioni sono preoccupanti.

La sventurata investita dal treno, Giovanni Bellingeri e Rosa Maria Vindigni

Specchio dei tempi

Una ragazza coraggiosa: pagò lo studio con il suo sangue (oggi «Specchio dei tempi» le porterà in dono una macchina da scrivere) - Quando suona la campana (per il laico e per il religioso) - Un pericolo la vitamina B12 - Una lettera che sarebbe piaciuta a Quintino Sella - Un rischio: il cortisone - Appello a un padre

Una lettrice ci scrive:

«Può una mamma essere orgogliosa di sua figlia? Può gridarlo al mondo intero? Che la mia creatura sia d'esempio a chi, pur avendo i mezzi, trova faticoso lo studio.

«Descrivo in breve Ivana, 18 anni appena compiuti. Primo premio nelle cinque elementari, tre borse di studio nell'avviamento professionale. Non potendo proseguire gli studi, trovò lavoro in fabbrica facendo 10-11 ore giornaliere. Con i soldi guadagnati s'iscrisse a un corso speciale per diventare corrispondente di tedesco: alla fine del primo anno fu promossa. Frequentava la scuola di tedesco tre sere alla settimana. Glielo restavano tre da riempire: s'iscrisse a una scuola di dattilografia e per accelerare i tempi la frequentava anche alla domenica mattina, uscendo alle 11 per andare a Messa.

«L'avevano già messa in "cassa integrazione", quando accadde la disgrazia: una pressa le tagliò netto quattro dita della mano destra. In ospedale, durante l'operazione, non volle essere addormentata, non avvenne, non gridò, non pianse. Supplicò chi l'assisteva di non dire nulla a nessuno, tanto meno ai genitori fino a che tutto non fosse finito. Quando accorsi vicino a lei, mi mostrò la sinistra, sana, e mi disse: "Non cambierà nulla, vedrai".

«Hanno scritto sui giornali che Ivana non sarà dattilografa. Andrà a trovarla nell'ufficio di via Gubbio 33, presso la stessa fabbrica dove avvenne la disgrazia. Vi accoglierà sorridente, davanti alla sua macchina da scrivere, battendo velocemente i tasti e firmando fatture e rimessali con la sinistra. La disgrazia avvenne di venerdì; la domenica, in ospedale, già scriveva con la sinistra. Lunedì fu dimessa, martedì si presentò all'ufficio quasi che nulla fosse accaduto. Come si pagò Ivana questi suoi studi? Con il suo sangue, con le sue dita! Ivana, figlia di un carpentiere e di una donna affetta da enfisema e mal di cuore».

Giulia Vogliotti

Un lettore ci scrive da Albisola:

«Vorrei dire a Giovanni Saracco che "quando suona la campana" non è detto che sia il religioso ad arrivare più tranquillo, sereno e meno solo di un laico, solo perché il religioso ha seguito quella che lui chiama la strada maestra.

«Per me laico, la strada maestra è una sola: quella di fare del bene e di essere dei galantuomini. Ed una cosa è certa: che coloro i quali così hanno improntato la loro vita, insolone tranquilli e sereni, siano essi laici o religiosi».

Aldo Chiarle

Un lettore ci scrive da Albenga:

«Sul settimanale *Domenica del Corriere* del 3 andante mi letto, con molta sorpresa e pena, nella rubrica "La parola del medico" firmata dal dott. Albia, che l'acido folico e la vitamina B 12 somministrati abbondantemente avrebbero un'influenza positiva sull'accrescimento del fumare.

«Poichè alla scrivente giorni fa è stato consigliato dal medico di iniziare una lunga cura di B 12, chiedo a te, caro "Specchio dei tempi" che qualche illustre personalità medica, specialista in tale materia, voglia darmi precisazioni».

Luciano Draghi

Un lettore ci scrive da Biella:

«Da buon biellese quale credo di essere od aspiro ad essere, culture delle virtù della razza biellese, prima fra tutte quella del risparmio che è il giusto corollario di quell'altra grande virtù, la volontà e la capacità di lavoro, per cui il Biellese è un centro di lavoro di prima grandezza, chiedo a "Specchio dei tempi" di farsi portavoce della protesta dei lavoratori e risparmiatori biellesi, per lo sviluppo che quotidianamente si osserva da parte delle pubbliche amministrazioni, e dilla quale allego la prova palmare.

«Ogni giorno, dalle più svariate amministrazioni pubbliche (Municipi, Inam, Inps, Inail, Ministeri, Provincie ecc.) ricevo della posta, magari quattro righe stampate, circolari di poca conto che starebbero benissimo in un mezzo foglio ed in una normale busta commerciale di cm. 12 x 10. Invece si tratta sempre di fogli interi ravchiusi in buste di cm. 30 x 20.

«I signori burocrati addetti alla corrispondenza dei pubblici uffici, se non hanno ancora conseguito una coscienza risparmiatrice, dovrebbero essere istruiti sull'i portanza capitale del risparmio pubblico, sia sotto l'aspetto morale (perché il pubblico denaro è il sacrosanto sudore dei lavoratori versato sotto forma di tasse), sia sotto l'aspetto tecnico di semplificare le cose ed il lavoro anche del portalettere».

Giorgio Remella

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Ho letto su *La Stampa* che una giovane donna è deceduta pochi minuti dopo aver subito una iniezione di cortisone. Io sono stato più fortunato. Per curarmi di dolori reumatici mi furono iniettate senza i preventivi accertamenti sulla mia persona e senza usare quelle cautele che il farmaco richiede, parecchie fialette di cortisone con il brillante risultato di provocarmi delle ulcerazioni ai polmoni delle quali tuttora mi curano.

«Penso sarebbe interessante per medici e futuri ammalati sentire, tramite questo autorevole giornale, il parere di qualche professore in merito al farmaco in questione».

Segue la firma

Due piccoli lettori ci scrivono:

«Caro papà, da quando sei scomparso, martedì scorso, non l'facciamo che piangere. Torna a casa, non ti preoccupare di niente. I tuoi due maschietti ti attendono a braccia aperte. Mettiti in contatto con il sacerdote amico di famiglia».

Seguono le firme

La promessa del padre morto

Una bambina di Nelve ha confidato a «Specchio dei tempi» la sua tristezza. Da anni desiderava un orologio, il padre aveva promesso il regalglielo ma la morte lo ha ghermito prima di poter far felice la sua creatura. «Specchio dei tempi» ha mandato ieri un bell'orologio d'oro. Vedere in nuova pagina il servizio del nostro inviato.

Un altro scherzo telefonico ai servizi di pronto soccorso

Il mentaco che ha preso di mira i servizi di soccorso pubblico, si è rifatto vivo ieri. Messo in guardia dagli episodi precedenti, qualche telefonista ha intuito l'inganno, ma alcune ambulanze e una camionetta del pronto intervento dei carabinieri sono ugualmente accorse in via Sacchi angolo corso Stati Uniti, luogo dell'inesistente disastro. Anche questa volta l'ignoto è riuscito a giocare con facilità sul fatto che infermieri, vigili, agenti rispondono il più rapidamente possibile alle chiamate: preoccupati che ogni ritardo possa avere conseguenze per i feriti, essi non possono controllare la provenienza della telefonata, sono indifesi e quasi di fronte a questa ignobile bravate. Purtroppo è rimasto vano finora ogni appello allo scherzo perché valuti le gravi conseguenze dei suoi scherzi.

Questa volta il mentaco ha dimostrato molta fantasia: ai Vigili del Fuoco ha parlato di un pullman tagliato in due in uno scontro, alla Croce Verde ed alla Croce Rossa di due motociclisti ucciai prigionieri sotto un pullman e di un terzo morente, ai Carabinieri di uno scooter investito da un camion. Tutto questo sarebbe accaduto ieri alle 11 in corso Stati Uniti angolo via Sacchi. Per far accorrere i radiocronisti e gli operatori della tv il pazzo ha invece inventato addirittura un disastro ferroviario alla periferia di Torino, con decine di feriti.

«E' un vero attore — diceva uno dei centralinisti vittima dello scherzo — Bisognava sentire il tono concitato e drammatico con cui parlava. Si interrompeva per chiedere il nome esatto della via in cui era, persino per avere conferma di alcuni particolari».

Come porre fine a questa preoccupante serie di «scherzi»? I cittadini suggeriscono di mettere sotto controllo i telefoni sospettati.

Un settembre di piena estate

Un'ondata di caldo: ieri la temperatura ha raggiunto a Caselle i 30,3 - Cielo azzurro e abiti leggeri - L'anno scorso, a quest'ora, pioveva a rovesci e faceva freddo - Le preoccupazioni dei contadini per il ritardo delle piogge

Il settembre di quest'anno rappresenta una piacevole sorpresa per chi vive in città e per chi, in ritardo con le ferie, dopo aver faticato e sudato tutta l'estate in ufficio o in fabbrica ha potuto andare in vacanza soltanto adesso. Fa caldo. Il termometro ufficiale degli uffici meteorologici segna, per le ultime due settimane, temperature oscillanti fra i 21 e i 25 gradi, con una lenta ma costante ascesa dal 14 al 18. Hanno registrato temperature ancora più elevate le varie colonnine di mercurio collocate all'aperto nei rioni cittadini. Ieri, poco dopo le 15, il termometro di Palazzo Madama superava i 30 gradi.

La coincidenza con un'umidità piuttosto intensa (sempre tra il 75 e l'80 per cento) rende il caldo più afoso, gli abiti appiccicaticci, la traspirazione abbondante: anno gli unici inconvenienti di questo prolungamento del clima estivo. L'azzurro del cielo, l'alta temperatura, inducono i cittadini a scendere per le strade con gli abiti leggeri. Le vie di Torino, nonostante l'autunno sia alle porte, sono vivaci di colori; i negozianti ritardano le esposizioni della moda autunnale: sete e cotone resistono ancora alla lana. L'anno scorso a quest'ora, il tailleur per le donne e l'impermeabile per gli uomini erano quasi una divisa obbligata. Era piovuto ai primi di settembre, e dopo alcuni giorni di temperatura mite era venuto il maltempo: pioggia a rovesci, massime di 15 gradi. La massaie avevano tolto dalla naftalina le coperte di lana.

Preoccupati e scontenti del cielo sereno, del caldo e delle estate non invece i contadini: la siccità compromette i foraggi, è dannosa ai raccolti d'autunno, ritarda i lavori della campagna. L'anno scorso, a settembre, sono caduti 130 millimetri di pioggia; quest'anno le precipitazioni sono state molto scarse: da 2 a 6 millimetri in pianura, da 13 a 18 nella zone prealpine. Le speranze appena fiaccese, si sono spente un'altra volta.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +27,1
MINIMA +18,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +22,8; pressione 747,6; umidità 70% Cielo sereno. Previsioni: continua il bel tempo, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima +30,3, min. +14,3, media +21

Confronto delle temperature

Ore	Massima 1960		Massima 1961	
5	...9	(piaggia)	20,9	(nuvoloso)
6	20,3	(piaggia)	22,1	(nuvoloso)
7	21,3	(sereno)	23,6	(sereno)
8	22,8	(sereno)	24,8	(sereno)
9	23,9	(nuvoloso)	24,3	(sereno)
10	21,4	(sereno)	24,7	(sereno)
11	21,8	(sereno)	22,6	(sereno)
12	21,8	(nuvoloso)	22,2	(sereno)
13	20,3	(piaggia)	23,5	(sereno)
14	20,6	(piaggia)	24,8	(sereno)
15	15,7	(piaggia)	25,9	(sereno)
16	15,5	(piaggia)	24,5	(sereno)
17	16,3	(piaggia)	25,8	(sereno)
18	15,2	(piaggia)	27,1	(sereno)

Un ladro e una ragazza feriti scompaiono dopo un incidente

Un misterioso episodio è accaduto l'altra sera alle 21 sulla strada Reano-Trana. Nell'abbordare una stretta curva una «1100-103» proveniente da Reano è sfuggita al controllo del guidatore ed è andata a sbattere contro il parapetto di un ponte. Sulla macchina si trovavano un individuo sui 50 anni e una ragazza di 20-25 anni. Entrambi, leggermente feriti, si sono allontanati su una «500» grigia, giunta poco dopo sul luogo della disgrazia, in direzione di Rivoli.

Il maresciallo Abbo dei carabinieri di Avigliana ha poi scoperto che la vettura TO 267808 era stata rubata il giorno prima nei pressi di Porta Palazzo al commerciante Adler Bor, abitante in piazza Risorgimento 8. Ispezionando l'auto e la zona circostante, ha poi trovato, sparsi qua e là, i libretti di circolazione di due altre automobili, una targata 1M 19252, l'altra CN 53457, e due passaporti britannici, intestati a C D G Shaw e a Jennifer Margaret Shaw.

I carabinieri hanno immediatamente lanciato di rintracciare il giovane e la ragazza che si trovavano sull'auto, ma per quante ricerche abbiano fatto negli ospedali della zona e della città non li hanno trovati. Esito ugualmente negativo hanno avuto le indagini per rintracciare il guidatore della «500», il quale certamente ignorava di aver a che fare con dei ladri.

Il problema delle aule scolastiche nel dibattito in consiglio comunale

La Giunta ha stanziato 818 milioni per il restauro dei vecchi edifici - Per ottobre un centinaio di nuovi locali - Una nuova scuola media in borgata Mirafiori

In Consiglio comunale si è parlato ieri sera di aule e costruzioni scolastiche, vecchie e nuove. Come'è noto, la civica amministrazione si è impegnata quest'anno in modo particolare in quest'importante settore; nel mese d'ottobre entreranno in funzione un centinaio di nuove aule, mentre è in corso la gara per la costruzione di una cinquantina di moderne aule prefabbricate. Un'interrogazione della prof. Visiale (dc) ha sollecitato ieri l'apertura di nuove prime classi d'avviamento professionale in borgata Mirafiori; la zona conta 10 mila abitanti, con il prossimo anno scolastico almeno un centinaio di bimbi che hanno terminato le elementari non sapranno dove iscriversi per continuare gli studi. Trasferiti i corsi elementari nella nuova sede, nel vecchio edificio rimasto disponibile si potrebbe istituire una scuola d'avviamento.

«La soluzione del problema è vicina», ha risposto l'assessore professoressa Tetamanzi, ed ha aggiunto che il Ministero ha autorizzato l'istituzione a Mirafiori di una scuola media unificata. E' stata quindi approvata la costruzione dell'edificio per una seconda scuola media in via Reduzzi angolo via P. Paoli, sempre a Mirafiori; la prof. Malan (psi) ha inoltre sollecitato la rapida attuazione delle aule prefabbricate. A proposito di opere di restauro e manutenzione di vecchi stabili scolastici, per una spesa complessiva di 818 milioni, la prof. Arian Levi (pc) ha osservato che gli stanziamenti potrebbero essere vantaggiosamente suddivisi secondo l'urgenza: per esempio, costruendo altre 50-100 nuove aule scolastiche. La signorina Pagella (psi) lamenta che i lavori vengano eseguiti ad anno scolastico iniziato. Il dr. Pecchioli (pc) protesta per un cartello esaltante la guerra fascista in Spagna, esposto a «Italia 61» nella mostra cartiaria per la «Giornata» di quell'arma. Il 10 settembre, il sindaco avv. Peyron risponde d'avere provveduto, appena avuta notizia del fatto; il cartello, collocato

I NUOVI BARBARI CONTRO IL PAESAGGIO

Un appello urgente agli amici di Capri

Mi sono persuaso che noi italiani dobbiamo essere fra tutti i popoli, quelli che più fermamente credono al rapidissimo progresso dei voli nello spazio ed all'imminente conquista della luna e dei pianeti. Assai più di quanto ci credano russi ed americani, che ci si sono messi tanto impegno. Non solo; ma così pensando dobbiamo avere l'assoluta sicurezza che nel giro di mezzo secolo tutti gli abitanti del globo, e noi per primi, abbandoneremo definitivamente questa nostra vecchia terra, trasferendoci su Marte, su Giove, su Venere, a crearvi una civiltà tutta diversa, nuove arti, nuove filosofie, nuovi modi di campare la vita. Questa è la sola giustificazione logica che io possa trovare alla forsennata smania che ci ha preso di guastare, anzi distruggere, anzi cancellare, sì che non ne rimanga più nemmeno il ricordo, tutto ciò per cui il nostro paese è stato celebrato e ricercato nei secoli da gente di ogni civiltà e costume: antichità di monumenti, venustà e decoro di borghi e di città, serenità e armonia di paesaggi.

Non vedo altra spiegazione. Solo la certezza che questa casa l'abbiamo da lasciare fra breve può spiegare l'indifferenza di tutta la nazione davanti agli scempi già fatti o progettati, e l'impazienza di sperperare in una generazione le dovizie accumulate per secoli. Non altrimenti si comporta l'emigrante clandestino della canzone, lasciando per sempre la patria rinnegata: «*Sulla vetta più agusta dell'Alpi - con lo sguardo rivolto alla batia - te saludi, spolpata carcatia - e te dici, no arvederci mai più*».

Perché non soltanto sono sempre più attivi ed impuniti i cinici impresari e gli avidi speculatori; ma essi appaiono confortati nei loro traffici dall'abulia dei cittadini, dalle declamazioni dei maniaci del progresso e del motore, dall'ottusità di enti del turismo che ragionano solo per cifre di individui trasportati in scatola chiusa da un capo all'altro della penisola e che spianerebbero il Palatino per assediare con più grande esercito di torpedoni il Colosseo (non viceversa; il Colosseo attira qualsiasi beota, non così il colle di Evandro); ed incoraggiati a fare ciò a disfare dall'inerzia, non vorrei dire dalla connivenza dei governanti.

So bene. E' vecchio discorso questo, è frusta lamentazione. Ma è colpa di noi pochi e disarmati difensori del nostro paese se nessun fatto nuovo, nessuna azione d'autorità o di forza ci permette di sperare in una resipiscenza. L'anno scorso ad una simile resipiscenza credetti, per qualche settimana. Il ministro della Pubblica Istruzione appena nominato aveva mandata una circolare ai suoi funzionari, nella quale affermava la necessità di intensificare la tutela del patrimonio artistico e «soprattutto delle bellezze panoramiche e naturali»; e li invitava a «valutare con la massima cura richieste di costruzioni in zone di particolare bellezza». Pochi giorni dopo, il signor ministro ordinò la immediata sospensione di certi lavori a Mergellina, «perché le costruzioni in corso comprometterebbero una delle bellezze naturali più suggestive del mondo».

Incoraggiato da tanta energia, diressi al signor ministro una lettera aperta» che apparve in queste colonne il 28 settembre. Gli dicevo che nell'isola di Capri si stavano commettendo e preparando guasti assai più gravi di quelli in corso a Mergellina; che il delittuoso progetto del sindaco di Anacapri di congiungere con una strada automobilistica il capoluogo a Punta Carena ed al Faro — che avrebbe avuto per conseguenza la rovina della parte più ripida dell'isola, di una bellezza severa e selvaggia — quel delittuoso progetto era stato approvato da chi di ragione (o di stragione), e i soldi li avrebbe dati la Cassa del Mezzogiorno. Avvertivo il signor ministro che il sindaco di Anacapri aveva in animo di costruire a Punta Carena alberghi, *night-clubs*, uno stabilimento, un enorme piazzale per il parcheggio di migliaia di automobili, insomma quel solito complesso pacchiano e desolatamente uguale di tutte le stazioni turistiche del mondo. Gli ricordavo che lui solo poteva ancora salvare la isola in forza di quell'art. 9 di una legge num. 1497, che gli aveva dato la facoltà di sospendere immediatamente ogni lavoro a Mergellina. E concludevo con una, a mio parere, irresistibile mozione di affetti: «Non le vengono le vertigini, signor ministro, — scrivevo, — al pensiero che il buon Dio ci ha regalato un pezzo di meraviglioso paradiso, la più bella isola del mondo per concorde giudizio di gente d'ogni età e linguaggio e civiltà, e noi di anno in anno, per bassa cupidigia o per barbarie dei tempi, stiamo rovinandocela con le nostre sacrileghe mani?».

Non gli sono venute le vertigini, al signor ministro. La mia lettera non ha avuto risposta alcuna. Nessuna delle autorità a cui la Costituzione affida la tutela del paesaggio si è mossa. Ora da una corrispondenza sull'*Unità* di Riccardo Longone apprendo che sulla piazzetta di Caprile un cartellone dice: «Cassa del Mezzogiorno. Costruzione strada carrozzabile etc.».

E mi scrivono da Capri che tutto il territorio a monte e valle della strada in costruzione è stato accaparrato dai soliti speculatori; che non li avranno mica comperati per lasciare intatta la macchia e i pini ed il silenzio sovrumano. Mi dicono anche che si minaccia espropriando vasti terreni con procedura di urgenza nella zona archeologica di Damecuta per allargare il già deprecato campo di elicotteri (e finora pressoché inutile, ché ben pochi turisti se ne servono) e metterlo in grado di ospitare «elicotteri giganti» da ogni parte d'Europa. E che la Cassa del Mezzogiorno finanzierà un altro guasto, una strada automobilistica dalla cittadina di Capri al Monte di Tiberio, per cui è prevista una galleria, *borresco referens*, che passerà sotto le case più a monte dell'abitato.

Come ho scritto nell'articolo datato da Sestri Levante, così come stanno le cose sono convinto che non si può sperare più nulla dai governanti, sordi ad ogni sollecitazione in questo campo, ed a chi gli ricordi gli obblighi che deriverebbero loro dall'articolo 9 della Costituzione. Potrebbero fare molto *in extremis*: imporre con un decreto catenaccio un vincolo su Capri, sulla Riviera ligure, su Venezia, su tutti i luoghi bisognosi di difesa dalla speculazione edilizia; affrontando con risoluzione tutto questo marciume sfacciato e insolente, e riscattando anni di colpevole lasciar-correre. Ma non c'è speranza. Non resta che metterci all'opera noi cittadini; chissà che il nostro esempio, la nostra buona voglia disinteressata non smuova finalmente gli illustri dormienti?

Sono lieto di segnalare ai lettori due fatti importanti. Si è costituita di questi giorni, per sollecitudine dell'editore Giulio Einaudi, una «Società degli amici di Bocca di Magra», che si propone lo scopo di «contribuire ad un ordinato sviluppo turistico della zona, nella tutela dei valori ambientali, naturali e storici». L'atto di fondazione è firmato da 42 studiosi, professori universitari, gente di cultura scrittori italiani e stranieri. La società intende promuovere, contro ogni programma di deturpazione, interventi presso l'opinione pubblica locale, nazionale ed internazionale. E per cominciare offre, al comune di Ameglia (provincia della Spezia) ed alle autorità responsabili un programma d'urgenza, prendendo posizione contro la costruzione di una strada automobilistica lungo la sponda sinistra del fiume, contro la minaccia di fare della collina che va da Santa Croce ad Ameglia «lo sfondo di una specie di città dei balocchi», per la difesa della marina e del verde.

A Orta San Giulio un gruppo di cittadini, considerate «le brutture edilizie che sotto la falsa veste di un modernismo malinteso celano le più indegne forme di speculazione», ed «i pericolosi e gravissimi nocumenti che queste avventurate e avventurose imprese portano alla bellezza dei nostri luoghi e altresì all'attrazione turistica», si sono costituiti in «Società Ortese» per «denunciare e contrastare con tutte le loro forze, ed avvalendosi di ogni mezzo di diritto e di stampa, qualsiasi offesa o tentativo di offesa al patrimonio naturale ed artistico di Orta e della sua riviera». Questo programma hanno espresso in un manifesto che è stato affisso per le vie di Orta San Giulio e di tutti i paesi della riviera d'Orta; firmato, oltre che da artisti, scrittori, docenti universitari, da avvocati, medici, esercenti, albergatori, farmacisti, notai, tutti mossi dall'amore disinteressato della loro piccola nobile patria.

Due fatti consolanti. Forse sono stato troppo perentorio all'inizio di questo scritto; da questi indizi appare che non tutti gli italiani si disinteressano di queste cose, non tutti pensano soltanto ad emigrare sulle lande di Marte o di Giove. Questi primi esempi vanno fatti conoscere, lodati, sostenuti con azioni analoghe, che facciano continua pressione sulle più alte nostre autorità e sui partiti, troppo attenti a motivi e problemi grettamente economici. E prima di tutto, perché benemeriti cittadini di Capri, e gli amici di Capri in tutto il mondo, non costituiscono una «Società degli amici di Capri»? Ad essa non dovrebbero mancare innumerevoli ed appassionati aderenti, personaggi di gran peso e di grande autorità in ogni nazione.

Non spetta a me indicare le persone che hanno tutti i numeri, nome illustre, provata integrità nelle faccende pubbliche, giro di amici e di ammiratori, che potrebbero farsi iniziatori di una tale associazione, spronare i dubitosi e gli scettici, fare animo ai timidi e agli scoraggiati, richiamare al loro dovere le autorità responsabili. E se la cosa non sia incompatibile con le loro funzioni ufficiali, dovrebbero essere invitati a dare per primi il loro nome come membri onorari o fondatori le massime autorità dello Stato, il Presidente della Repubblica, i presidenti del Senato e della Camera; per incoraggiare con il loro alto esempio i legislatori ed i governanti.

Paolo Monelli

LA NUOVA JUGOSLAVIA GUARDA AD OCCIDENTE

L'italiano sente ancora in Dalmazia di trovarsi in una terra familiare

I risentimenti della guerra sono placati, le differenze di regime politico-sociale non impediscono il dialogo fra i cittadini dei due Paesi - Nell'edilizia come nella moda o nell'arte, i jugoslavi si ispirano ai modelli occidentali: senza riserve ideologiche e senza il rigore puritano dei sovietici - Automobili, macchine, canzoni, film italiani sono largamente popolari - Anche l'alta cultura può essere utile per difendere, sulle coste dalmate, quello che resta di un'antica tradizione

(Dal nostro inviato speciale)

Zara, settembre.

Manifesti, striscioni, insegne luminose ricordano dovunque, sulla costa e nell'interno, che la nuova Jugoslavia ha vent'anni ed è nata dalla Resistenza. Due date brillano di notte sui porti, sugli edifici più recenti, sulle colline, senz'aggiunta di parola alcuna: 1941-1961. Bastano a raccontare una storia ed a suggerire un bilancio; costituiscono un'affermazione polemica ed una prova d'orgoglio.

Hitler attaccò il 6 aprile 1941; in poche settimane forze italiane, tedesche, ungheresi, bulgare occuparono e smembrarono l'intero paese. Il rapido sfacelo e la totale scomparsa del Regno jugoslavo furono la condizione, crudele ma necessaria, per il sorgere della Repubblica federale socialista. Il suo avvento fu deciso e preparato nel travaglio della lotta partigiana e della spietata guerra civile (i morti superano il milione e mezzo, un decimo della popolazione); e realizzato con la vittoria che il Comitato di liberazione diretto dal comunista Tito riportò — senza intervento delle truppe sovietiche — sui nemici stranieri e sugli avversari interni. A vent'anni dall'inizio della tragedia e della rivoluzione, il regime invita i cittadini a glorificare il lavoro compiuto.

Al visitatore straniero, in una rapida inchiesta sfuggono molti elementi necessari ad un giudizio sicuro: la nuova Jugoslavia è una delle costruzioni politiche più interessanti, ma più complesse e contraddittorie, realizzate in questo dopoguerra. Conviene limitarsi a qualche impressione immediata. Colpisce, per esempio, la sobrietà della propaganda; abbondano dovunque i ritratti di Tito, ma le imprese della lotta partigiana e le opere del regime sono celebrate con misura. Lungo la costa e sulla montagna, nei piccoli cimiteri di paese, nei porti, si incontrano sovente lapidi e cippi che ricordano gli eventi della Resistenza; in genere le iscrizioni sono brevi e senza retorica, i monumenti privi di enfasi. Forse bisogna aggiungere: privi di odio.

Nei sotterranei della reggia di Diocleziano a Spalato è raccolta un'ampia mostra fotografica e documentaria della lotta antifascista: è allestita con sorvegliata discrezione, quasi con un freddo criterio da museo. La propaganda non è assente: gli studiosi potrebbero fare molta ricerca su parecchie affermazioni, perché il racconto si ispira tutto ai dogmi della storia ufficiale. Ma l'italiano che percorre quelle sale, non è offeso da una rievocazione aggressiva di un passato per doloroso e terribile, non si sente come un ex-nemico ancora sotto processo; e le sue richieste di chiarimenti vengono accolte magari con un moto iniziale di diffidenza, non con un senso di ostilità. Sono episodi, sfumature quasi insignificanti; tutti assieme, suscitano l'impressione che, placati i risentimenti della guerra, non sia difficile un dialogo fra i cittadini dei due paesi.

Fuori della politica, tanti particolari danno spesso al visitatore italiano, soprattutto in Dalmazia, l'impressione di trovarsi in una terra familiare. Sulla costa, anche il paesaggio può avere in una parte: dai dintorni di Zara, che richiamano la nostra riviera emiliana, alle rosse scogliere oltre Makarska, simili alle rocce della Calabria. Ma contano assai più tanti fatti sociali e di costume: il gran numero di «600» che si incontrano nelle città e sulle spiagge (la nostra utilitaria sembra quasi la macchina nazionale jugoslava); l'eleganza delle ragazze, ispirata all'imitazione della nostra moda più che di quella francese. L'incontrastata fortuna della nostra canzone. Persino una certa impronta festosa e strapaesana delle comitive che nei giorni di festa gremiscono stabilimenti, treni, battelli delle città di mare, ricorda l'esuberante vivacità dei gitanti nel golfo di Napoli...

Il regime politico-economico, per quanto nazionale ed «eretico», si avvicina a modelli d'oltre cortina; ma negli interessi culturali, nei gusti, nella vita quotidiana la nuova Jugoslavia guarda ad Occidente. Nell'architettura, ufficiale e di abitazione, accompagno le brutture dello stile sovietico, tra pompierismo e neoclassico, ed si vede un'ambiziosa imitazione delle misure americane. Il prattacielo di Fiume resta un caso isolato; cliniche, case popolari, scuole che stanno sorgendo dovunque, spesso in stridente contrasto con le case vicine, decrepite e primitive, si ispirano alla nuova urbanistica occidentale, ai principi di Le Corbusier, ai quartieri scandinavi. Moda e divertimenti sono di stile occidentale; le orchestrine dei caffè suonano ritmi jazz, nei cinema si proiettano film «borghesi»: molti italiani, anche della più sciocca formula comico-erotica.

Né si ritrova qualcosa di simile al rigore puritano del comunismo russo: il bikini è prediletto dall'enorme maggioranza delle bagnanti jugoslave, gli shorts sono quasi l'uniforme delle donne in gita. Ciò non sembra suscitare deplorazioni o accendere la curiosità maschile: abbiamo visto una graziosissima impiegata lavorare efficiente e serena, in gonna e busitino prendisole, dietro lo sportello di un ufficio postale. In qualche caso-limite, si può supporre un intento di sfida: la soddisfatta affermazione della nuova parità fra uomo e donna, il gusto polemico della rottura con il passato. Nelle piccole città dell'interno, i modi di vita sono ancora assai lontani da quelli della costa. Ma questo avvicinamento, anche formale, all'Occidente appare come un fenomeno molto serio, e nella vita dello spirito assume aspetti di grande rilievo.

Nelle sale terrene del Palazzo Sponza di Ragusa, un piccolo museo rievoca la storia del partito comunista jugoslavo. Muove dal profeta Marx per giungere, attraverso la resistenza clandestina sotto la monarchia autoritaria e la lotta di liberazione, alle opere presenti ed ai successi internazionali del regime, soprattutto nel Terzo Mondo; è un racconto misurato, ma non una forte impronta dogmatica ed encomiastica. A pochi passi di distanza, l'incantevole atrio gotico-rinascimentale del palazzo ospita una rassegna di giovani pittori e scultori: i jugoslavi vi si ritrovano, come in un'antologia del più libero eclettismo, tutte e soltanto le correnti dell'arte occidentale. Specie quelle bandite dall'Urss come decadenti e borghesi.

Un interesse forse ancora più vivo, e non ristretto alle élites intellettuali, suscitano il teatro e la musica dell'Occidente. La Dalmazia vanta una ricca tradizione teatrale, ed il melodramma italiano — Verdi, Bellini, Puccini — vi è oggi forse più popolare che da noi. I festival estivi non sono organizzati soltanto per i turisti stranieri; nella piazza della cattedrale di Ragusa abbiamo visto decine e decine di ragazzi, di operai, di donnette, stretti sugli scalini di marmo, ascoltare con intensa passione Haydn e Brahms diretti da Carlo Zecchi con l'Orchestra Filarmonica di Zagabria.

E' l'esempio, minimo in se stesso, di una collaborazione che sarebbe opportuno allargare, se si vuol difendere nel solo modo efficace la presenza italiana in Dalmazia. La nostra tecnica, le nostre macchine godono di alto prestigio; sarebbe utile ravvivare l'interesse per la nostra cultura. Non conviene perdere nessuna occasione per intervenire, con protagonisti di sicuro valore, ad un festival del teatro studentesco (come quello organizzato a Zara) o ad un incontro letterario. Anche la televisione è in grado di fare qualcosa di utile, perché i nostri programmi sono captati e seguiti, e persino annunciati dai giornali. Un lavoro metodico ed intelligente, che dia largo posto all'alta cultura e non vi si limiti, e che non ferisca mai l'ombrosa fierezza jugoslava, potrebbe arrestare la decadenza delle tradizioni italiane, e fors'anche della lingua.

In quasi tremila anni di storia tormentata, come campo di battaglia e come terreno di incontri civili, la Dalmazia fu un ponte fra culture diverse, fra Oriente ed Occidente, fra Italia e mondo slavo. Può esserlo ancora, nella nuova Jugoslavia che ha compiuto vent'anni.

Carlo Casalegno

"Cleopatra" in parrucca e pantaloni

Liz Taylor arriva a Cinecittà dove sta girando le scene del film «Cleopatra»: è già truccata con la parrucca di foggia egizia che contrasta con i moderni pantaloni (Tel.)

Lettere al Direttore

Il castello di Rivoli sta andando in completa rovina

Sig. Direttore,

ho letto col più vivo interesse quanto ha scritto l'ing. Carlo Felice Buna sulle tristi condizioni dello storico Castello di Magliano Alfieri. Questa è la precaria situazione di tanti edifici di notevole importanza storica quando o per impossibilità di conservarli da parte dei vecchi proprietari o per successioni, comincia il periodo della decadenza.

Giorni fa mi è stato segnalato lo stato di decadenza del Castello di Rivoli ridotto a deplorevole abbandono, se pure fra quelli compresi nel programma di restauro da parte della Sovrintendenza dei monumenti. Sono stati dati affidamenti dai ministeri competenti che sarebbero state emanate disposizioni agli uffici fiscali per agevolazioni fiscali ai proprietari di tale patrimonio materiale e morale.

Purtroppo invece da solo mai posto ciò che è oggetto di spese ingenti è imputato a materia di pesanti imposizioni. Vi è un progetto dell'on. Vedovato per facilitazioni creditizie ancora all'esame delle commissioni. A quando l'approvazione? Salviamo, anche in periodo tragico di minaccia di bombe atomiche, questa importante testimonianza di storia e di passato e di arte, oggetto di spirituale elevazione!

Villafranca Piem., 14-9-'61.

Vittorio Prunas Tola

Presidente dell'Associazione proprietari di Castelli e Ville d'interesse storico artistico

LIBRI RICEVUTI

BERTOLT BRECHT: *La resistibile ascesa di Arturo Ui* - Einaudi, edit., Torino - L. 800.

VANCE PACKARD: *I cacciatori di prestigio* - Einaudi, edit. Torino - L. 2500.

Pubblicato in Francia un bel libro illustrato Spiegherà agli scolari come nascono i bimbi

Il primo fascicolo destinato agli allievi dai sei agli otto anni: sarà adottato da un collegio parigino se i genitori si diranno d'accordo - Non più le favole della cicogna e dei cavoli, ma paragoni, con l'uovo e i pulcini, con gli alberi che dànno foglie e frutti

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 18 settembre.

Un libro intitolato «D'où viennent les enfants» (Da dove vengono i bimbi), scritto da una maestra di scuola e da uno psicologo sarà messo per la prima volta nelle mani degli allievi dai 6 agli 8 anni, maschi e femmine, se i loro genitori sono d'accordo con la direzione del collegio parigino Sainte Barbe, dove l'esperimento è stato progettato.

E' un libro di ventiquattro pagine, che comprende dodici lezioni, con illustrazioni e spiegazioni che — nella misura accettabile — devono chiarire ai giovanissimi scolari ciò che per loro costituisca ancora un mistero.

Quest'insegnamento molto particolare è basato sull'osservazione della natura: gli alberi che mettono le foglie, poi dànno i frutti, le foglie che ingialliscono in autunno e infine cadono; i pulcini che nascono dall'uovo covato dalla gallina e diventano polli... Un paragone è fatto ai bambini facendoli vedere alla nascita, poi più grandicelli e infine ragazzini.

Non c'è nulla di romanzesco, scabroso in tutto ciò, e spetterà all'insegnante entrare un po' più addentro nell'argomento quando lo riterrà opportuno, distruggendo però prima di tutto la favola che i bambini nascono nelle rose, nei cavoli o sono portati dalle cicogne.

Si ritiene che il libro, il quale naturalmente non dice tutto, susciterà certa curiosità, indurrà il bambino a fare delle domande al maestro e soprattutto ai genitori; e spetterà ai genitori la scelta del momento adatto per fare le rivelazioni che riterranno opportune.

Gli autori — Jane Bastid e Denis Huisman — rispettivamente di 30 e 32 anni, hanno anch'essi dei figli, e ritengono che informando i bambini sulla nascita dell'essere umano si contribuisce notevolmente a preservarli da certe tentazioni, perversioni e vizi. Dopo essersi consultati a lungo sul delicato problema, sono giunti alla conclusione che è meglio insegnare a scuola in modo preciso il «minimo» autorizzato dalla decenza, piuttosto che i figli imparino il «massimo» e in modo sbagliato dalle conversazioni con i compagni più grandi.

Il problema ha subito riacceso vecchie polemiche. Taluni sono contrari a quel genere di educazione, ritenendo che i bambini imparano certe cose anche troppo presto, senza che i genitori abbiano da intervenire; ma la maggioranza è favorevole, sia pure con qualche riserva fra cui l'opportunità di abolire l'espressione «educazione sessuale» perché manca di poesia.

Si ammette, generalmente, che certe cose debbano essere dette e si ritiene utile che lo siano prima di tutti da un maestro di scuola, il quale sia meglio dei genitori in che modo deve presentare l'argomento, suscitare le domande per rispondervi, insegnare insomma a poco a poco l'indispensabile. I genitori però dovrebbero completare l'educazione: la mamma quella della figlia, il babbo quella del figlio.

L'esempio dato da certe nazioni, come la Svezia, l'Inghilterra, la Svizzera, dove da molti anni i problemi figurano nel programma scolastico, è stato naturalmente citato e certi paragoni vengono fatti. Il sistema svedese, considerato un po' troppo libero, è respinto. I sociologi auspicano per la Francia un metodo meno diretto. Ritengono che quello della maestrina Jane Bastid e dello psicologo Denis Huisman può rispondere alle necessità.

L'insegnamento durerebbe fino ai 18 anni. Un altro libro è in preparazione, destinato agli scolari fra gli 8 e i 10 anni, maschi e femmine. In esso verranno date precisazioni che non sono contenute nel primo volume. Il terzo volume, destinato agli scolari dai 10 ai 12 anni, non sarà lo stesso per le classi femminili e per quelle maschili. E anche quelli successivi saranno diversi.

Il direttore del collegio Sainte Barbe, Jean Miquel, di una cinquantina d'anni, professore di filosofia, è convinto che l'esperimento darà anche in Francia ottimi risultati se i genitori accetteranno di collaborare con gl'insegnanti.

l. m.

Si aprirà in novembre l'Università della Calabria

Roma, 18 settembre.

Il ministero della Pubblica Istruzione ha predisposto per la Calabria un programma di potenziamento delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, nonché speciali contributi per l'assistenza agli alunni, soprattutto per assecondare l'assolvimento dell'obbligo scolastico da parte dei ragazzi in età dai 6 ai 14 anni.

Nel campo della istruzione media di secondo grado, oltre ad una sezione staccata di Istituto Magistrale in Cassano Ionio, sono stati istituiti 5 istituti tecnici e 8 istituti professionali.

Infine, per quanto riguarda l'istruzione superiore, è stato presentato al Parlamento il disegno di legge governativo per l'istituzione dell'Università per la Calabria, con facoltà di carattere scientifico a Catanzaro, Reggio e Cosenza. Il governo ha sollecitato la discussione del disegno di legge e ne predisponendo i necessari provvedimenti per il funzionamento delle facoltà con il primo novembre p. v.

Senatore ferito per errore dal figlio durante una battuta al fagiano

Il parlamentare, Luigi Mariotti del psi, è rimasto investito da una scarica di pallini insieme con un amico: quest'ultimo forse perderà un occhio - La disgrazia in una riserva in Toscana

Firenze, 18 settembre.

Il sen. Luigi Mariotti, del psi, ed un noto impresario edile fiorentino, Enzo Paoli, di 62 anni, sono stati colpiti da una fucilata mentre partecipavano ad una partita di caccia, nella riserva dei marchesi Gerini, di cui erano ospiti. Il fatto è accaduto alle 11 di stamane in località «Le Maschere», in comune di Barberino di Mugello.

A ferire involontariamente il sen. Mariotti ed il Paoli è stato il figlio dello stesso parlamentare, Andrea Mariotti, di 18 anni, studente. Il giovane, che si trovava nel folto della riserva, ad un certo momento ha visto passare un fagiano e gli ha sparato: il colpo investiva il padre ed il Paoli, che si trovavano a breve distanza e che l'incauto cacciatore non aveva scorto.

Sia il sen. Mariotti sia il Paoli venivano subito trasportati all'ospedale di Careggi. Dopo la medicazione il parlamentare veniva subito dimesso, in quanto soltanto alcuni pallini gli si erano conficcati nell'addome e nella coscia sinistra. Più preoccupante è lo stato del Paoli, il quale è rimasto ricoverato all'ospedale per una ferita all'occhio sinistro con ritenzione di pallini nel globo oculare e nella emitima alla camera bculare. E' stato giudicato guaribile in dodici giorni, con riserva per la facoltà visiva dell'organo colpito.

I carabinieri di Barberino di Mugello e la Squadra di polizia giudiziaria di Borgo San Lorenzo stanno indagando per stabilire con esattezza come l'incidente è avvenuto.

Aviogetto s'incendia in volo e precipita: morto il pilota

(Dal nostro corrispondente)

Reggio Emilia, 18 settembre.

(b.) Un aviogetto militare si è incendiato in volo ed è precipitato in un campo a Brugneto di Reggiolo. Il pilota, sottotenente Luigi Avvisati di 23 anni, da Latina, non ha abbandonato l'apparecchio ed è perito quando il velivolo è esploso a pochi metri dal suolo.

L'aviogetto era decollato assieme ad un altro aereo dall'aeroporto di Miramare di Rimini, sede della V Aerobrigata. Nel cielo di Reggiolo il velivolo è stato visto perdere quota, poi incendiarsi. L'apparecchio è caduto a poca distanza da una casa colonica. Un pezzo incandescente della fusoliera ha sfiorato una donna, la cinquantaquattrenne Giuseppina Gemelli, che si trovava al lavoro in un campo. La donna ha avuto gli abiti bruciati ma è uscita illesa dalla paurosa avventura.

Un altro frammento del piano di coda dell'aereo è finito contro la casa colonica, aprendo uno squarcio nei muri senza provocare feriti. Sul posto la scorsa notte si sono recati ufficiali e tecnici della V Aerobrigata, per accertare le cause della disgrazia.

CENTRE CULTUREL FRANCO-ITALIEN

TURIN - VIA DONATI, 5 - Tel. 45.338 - 555.341

COURS PRATIQUES
CONVERSATION - TRADUCTION

Préparation aux Diplômes de Langue et au Diplôme de Français commercial de l'Alliance Française Au CERTIFICAT D'ETUDES PRATIQUES DE L'UNIVERSITE DE GRENOBLE.

ABILITAZIONE IN LINGUA E LETTERATURA FRANCESE

Cours pour les jeunes de 6 à 16 ans et Jardin d'Enfants: Via Morosini 18, tél. 526-182

Schwarz editore presenta:

Giorgio Pullini

IL ROMANZO ITALIANO DEL DOPOGUERRA L. 3800

I narratori italiani e le loro opere in un panorama storico-critico mai finora tentato

RACCONTI Dall'URSS L. 2500

Una raccolta di racconti inediti contemporanei presentati da Pietro Zveteremich

C. Ford - F. Beach

IL SESSO NEL COMPORTAMENTO DELL'UOMO E DEGLI ANIMALI L. 2500

Dopo Kinsey l'opera più completa e utile tradotta in tutto il mondo in migliaia di esemplari

Ordinare e richiedere informazioni e cataloghi a

Schwarz editore

Milano - 4 galleria di Via Unione

SPETTACOLI

Si è conclusa ieri sera la rassegna canora nella "culla della melodia,,

Aurelio Fierro ha vinto il festival napoletano

«Tu si 'a malincunia» era cantata anche da Betty Curtis - La classifica dei dodici motivi finalisti

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 18 settembre.

Si è concluso questa notte al «Mediterraneo» il 9° Festival della canzone napoletana. L'ispezione preventiva e il controllo costante di tutti gli ambienti del teatro da parte della polizia hanno fugato qualsiasi timore circa la «bomba» che avrebbe dovuto esplodere, secondo il preavviso telefonato da quello che le indagini fanno ritenere non un «terrorista» austriaco e altoatesino, ma un teppista il cui fine era il determinare una ondata di panico nel pubblico per sabotare la manifestazione.

Era madrina Elly Davis, un'attrice agli inizi della carriera. Fra breve avrà una parte in un film di De Laurentiis, «Una domenica d'agosto», e sarà la protagonista di un altro intitolato «Masaniello», finanziato da Lauro (la scena di Masaniello sono già state preparate da Ettore Giannini). Ornata di splendidi gioielli e drappeggiata in una preziosa candida toilette di jersey, essa ha ringraziato commossa degli applausi, un po' troppo lunghi e calorosi per non rivelare il contributo della claque.

Il sindaco Achille Lauro — che al momento in cui Elly Davis è apparsa sul palcoscenico era rimasto assente — è poi venuto in platea avendo vicino la madre e il fratello della Meroila (è questo il nome di Elly Davis allo «stato civile»). Dopo avere consegnato a Mike Bongiorno una medaglia d'oro-ricordo, Elly Davis è entrata in platea sedendo, a sua volta, alla sinistra del «comandante».

Sono state quindi eseguite le dodici canzoni rimaste in gara dopo le due selezioni operate prima dalla Commissione giudicatrice e poi, nelle serate di sabato e domenica, dalle giurie dislocate in dieci città italiane e nella sala del teatro. A giudizio dei «tecnici» e degli appassionati, le canzoni prescelte erano da considerare tra le migliori presentate. Solo qualcuna, che avrebbe meritato miglior sorte, è stata scartata.

Anche alcuni tra i migliori cantanti che hanno preso parte al Festival sono stati sconfitti e sono stati esclusi dalla serata finale. Ciò è capitato a Katina Ranieri, Gloria Christian e Maria Paris, che pure erano partite con molte probabilità di successo.

Le dodici canzoni di stasera, presentate da un compassato e per l'occasione napoletanizzato Mike Bongiorno, sono state eseguite in base ai voti conseguiti nelle due serate in selezione. Così *Sole, sole d'oro*, che aveva totalizzato il minor punteggio, è stata presentata per prima, e *Tu si 'a malincunia*, che aveva raccolto il maggior numero di voti, è stata eseguita per ultima.

Dopo l'esecuzione delle dodici canzoni, i motivi sono stati ripetuti dai complessi del «Flipper's» e di «Franco e I G. 5». Quindi le diciotto giurie disposte in altrettante città italiane e quella nella sala hanno votato per designare la canzone vincitrice del Festival.

Si è quindi appreso il risultato della gara canora: «Tu si 'a malincunia» di Aurelio Fierro ha vinto con 250 voti il nono Festival della canzone napoletana. Il motivo era cantato da Aurelio Fierro e Betty Curtis. Ecco la graduatoria delle 12 canzoni finaliste:

1) **Tu si 'a malincunia (Aurelio Fierro) punti 250;**
2) **Tu si comme 'na palummella (Pugliese-Bixio) p. 143;**
3) **Tutt'a famiglia (Pisano-Alfieri) p. 109);**
4) **Cunto 'e lampare (Bonagura-Recca) p. 108;**
5) **Nun chiagnere (Savignano-Rascel) p. 96;**
6) **Serenella (A. Pariante) p. 88;**
7) **Settembre cu mme (Fiore-Vian) p. 85;**
8) **'E ddoje Lizie (Maretta-Ricciardi) p. 75;**
9) **'O passato (Lazzaretti-La Valle) p. 61;**
10) **N'ata dummeneca (Innocenzi-Marchianno) p. 58;**
11) **'O tuono 'e marzo (De Mura-De Angelis) p. 57;**
12) **Sole, sole d'oro (Miccio-D'Anzi) p. 50.**

A festival ormai chiuso è possibile un primo bilancio. Gli aspetti positivi — oltre alla rivelazione di almeno sei buone canzoni sulle 24 complessive — sono vari. Il festival ha dato, attraverso la generosa collaborazione della Rai, un potente aiuto al mondo della musica leggera, promuovendo inoltre quanto meglio sia il tenere la manifestazione in settembre — il più lieto e canoro mese napoletano — anziché in giugno. Sono state riconfermate le autentiche possibilità di cinque giovani: Dino Giacca, Lucia Altieri, Gegè Di Giacomo, Wanda Romanelli e Gina Armani. Ma il più sorprendente risultato è questo: i cantanti non napoletani e pur del tutto nuovi a questo genere di spettacolo dato nella difficile culla della canzone, hanno dimostrato di conoscere il mestiere non meno di quelli che a Napoli sono nati. I giudizi degli autentici esperti su Katina Ranieri (la migliore in senso assoluto al di là di ogni votazione festivaliera), su Betty Curtis e su Johnny Dorelli sono entusiastici. V'è però l'altro lato della medaglia.

Non sempre le canzoni erano adatte agli interpreti ad essi assegnati. Caso tipico è quello di «Il tuono di marzo» affidata a Grazia Gresi e Carla Boni, mentre Maria Paris e Aurelio Fierro ne avrebbero fatto un gioiello. V'è poi da notare lo squilibrio tra un cast di voci e l'altro, inconveniente questo che ha causato lagnanze di molte autorità. Qualche critica hanno anche provocato il sistema di «votazione» e, soprattutto, l'esclusione dal festival di artisti napoletani e di autentico valore come Nino Taranto e Sergio Bruni, la cui presenza avrebbe di certo sollevato il tono della manifestazione.

Qual è, in sintesi, l'insegnamento che si ricava dal 9° Festival? Se la canzone napoletana vuole sopravvivere in un mondo che cammina sempre più in fretta non ha che una via da percorrere: diluire il dialetto (come ha fatto Eduardo De Filippo col suo teatro) e abbandonare mandolini e chitarre adottando uno stile musicale moderno, senza merletti e languori, semplice e sobrio.

c. g.

Elly Davis, «madrina» della terza serata del Festival, complimentata da Lauro

Fervono i preparativi, Enza Sampò ha compiuto un sopraluogo

Pinerolo entra in clima di Campanile sera

Non vi sarà prova sportiva: si cercano cinque belle ragazze che sappiano di musica e di teatro

Il giovane pulsantista pinerolese Gianni Di Maggio

(Dal nostro inviato speciale)

Pinerolo, 18 settembre.

I Pinerolesi hanno avuto notizia del loro turno a Campanile Sera mentre erano presi dall'organizzazione del loro concorso ippico che vogliono tenacemente difendere contro gli avversari e contro ogni forma di scoraggiamento. Bisogna aspettare che esso finisca, e cioè domani, per vedere tutto lo spirito popolare protendersi verso quest'altra gara. Non è tuttavia che la si trascuri: sono già stati selezionati i pulsantisti nelle persone di Elvio Fassone, 23 anni, laureato in legge; Gianni Di Maggio, 22 anni, ragioniere; Augusto Buffa di Perrero: 18 anni, studente. Quest'ultimo costituisce la riserva.

E' a posto l'intero stato maggiore, alle dirette dipendenze del sindaco Francesco Giacomo Bona che non vuol essere il generalissimo ma soltanto un punto centrale di riferimento per non disperdere le energie. Il colonnello Grimaldi e il dottor Marino provvedono alla coreografia; il rag. Passet ai giochi, il dottor Turck all'industria; il geometra Chiabrando che è assessore alle manifestazioni, si prodigherà per il meglio di questa; il prof. Burdino si occupa e preoccupa dei pulsantisti per curarne la forma migliore e per mantenerla; il dottor Rol, assessore alla polizia urbana, garantirà il corretto movimento delle folle; il dottor Parisi, bibliotecario, dispone della scienza e manovrerà i fili che meglio possano capricciarla. Restano da citare, con compiti vari, il generale Perrone, presidente della «Società storica», Pingegner Nicoli, della società elettrica, il comm. Baldassarre e il dottor Pittavino della «Pro-Pinerolo».

Nel settore della «coreografia» e come pubblicità al «Italia 61», è stato offerto al sindaco l'arrivo di Enza Sampò, annunciatrice a Pinerolo, sulle macchinette «Jolly» contornata da un grappolo delle più belle hostesses della manifestazione centenaria di Torino. Il sindaco darà la sua risposta domani. Intanto stasera la simpatica presentatrice ha già fatto una comparsa in città accompagnata dal padre. Ha comunicato agli organizzatori di trovare cinque belle ragazze che sappiano di musica e di teatro. Non si sa ancora che ruolo avranno costoro nel gioco televisivo ma si ritiene che la loro partecipazione sia collegata al fatto, pure annunciato stasera dalla Sampò, che non vi sarà la prova sportiva.

Il palco sorgerà in piazza S. Donato, la piazza del Duomo e cioè nel cuore della cittadina che sarà presentata nei suoi principali aspetti storici e industriali. Si spera di cogliere in tempo utile qualche suggestivo panorama con lo sfondo delle Alpi.

La vecchia guardia e i giovanissimi sono fusi in un corpo unico per vincere alla ribalta di Campanile Sera. La vecchia guardia ha avuto oggi una soddisfazione di buon augurio per la fortuna della città; è riuscita a far nascere ufficialmente il «Museo della Cavalleria» che Roma voleva per sè; ne sarà presidente l'on. Badini Confalonieri, vicepresidenti i generali Curreno e Zavattari.

a. a.

Stasera a Cinema 61 "Sansone,, film polacco contro il nazismo

Dopo l'applaudito film russo «Cielo pulito», questa sera «Cinema 61» presenta al Teatro Nuovo un'interessante pellicola polacca che concorse alla Mostra di Venezia per la conquista del «Leone d'oro». *Sansone* è diretto dall'illustre Andrzej Waida, l'autore di «Kanal» e «Cenere e diamanti», due fra le opere più importanti del cinema europeo di questi anni. Addensa nel dramma di un singolo, il giovane Jakub Goid, il martirio degli ebrei nel Ghetto di Varsavia durante l'occupazione nazista.

Dramma psicologico: giacché Jakub, riuscito a evadere dal Ghetto, mutato l'infame sequestro con una malìda e affannosa libertà, sente di aver tradito la sua gente non condividendone le sofferenze, e soltanto allora che uscito dal nascondiglio affronta da partigiano i tedeschi e muore facendone strage, il novello Sansone avrà finalmente pace. Tecnicamente pregevole sempre, il film ha pagine ed episodi di alta regìa, e un sottofondo documentario che per sè solo basterebbe all'interesse dello spettatore. Con una scavata maschera l'attore francese Serge Merlin rende bene i tortuosi tormenti del protagonista; ma non meno bravi gli altri attori fra i quali è la bella Alina Janowska. La fotografia del Vojcik e il commento musicale del Baird compiono il magistero formale di questa drammatica pellicola suggerita dai misfatti della guerra e dell'intolleranza.

«Un cannone per Mariù» di Fusco al Piccolo di Milano

Milano, 18 settembre.

Questa sera è andata in scena al Piccolo Teatro la novità in due tempi di Giancarlo Fusco «Un cannone per Mariù» presentata dalla compagnia Giancarlo Cobelli-Eros Pergo. Altri interpreti dello spettacolo sono stati Pia Rame, Livia Grazioli, Liù Bosisio, Ombretta Colli, Mariella Zanetti) regìa di Virginio Puecher musiche di Fiorenzo Carpi scene e costumi di Luca Sabatelli.

«Un cannone per Mariù» è stata vivamente applaudita da un folto ed elegante pubblico che gremiva il teatro in ogni ordine di posti. Calorose ovazioni sono state tributate oltre che ai principali interpreti e al regista, anche all'autore, Giancarlo Fusco infatti è ben noto come giornalista, scrittore ed anche come autore di teatro avendo scritto una commedia in collaborazione con Enzo Biagi ed alcune «sintesi» incluse nello spettacolo «Cabaret 60». «Un cannone per Mariù» si presenta come una rassegna della vita del costume della storia italiana dal 1919 al 1940

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 17-18: Per i ragazzi: a) Giramondo - Cinegiornale dei ragazzi; b) Safari: Alla ricerca delle grandi zanne.

18.30: Telegiornale.

18.45: Théophile Gautier nel centenario della nascita.

19.05: Il bosco dei cavalli selvaggi - Documentario sulla Sardegna.

19.25: Concerto sinfonico diretto da Pietro Argento con la partecipazione del pianista Giuseppe Postiglione. In programma la sinfonia della «Scala di seta» di Rossini e la «Rapsodia su un tema di Paganini» per pianoforte e orchestra di Rachmaninov.

19.50: Avventure di capolavori: Notre-Dame de Paris.

20.30: Segnale orario - Telegiornale.

21.15: «Tragica incertezza». Film. Interpreti: Jean Simmons, Dirk Bogarde.

22.40: Questioni d'oggi: L'infortunio non è fatale.

23.10: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7.30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8.30: Il nostro buongiorno; 9: Il canzoniere di Angelini; 9.30: Concerto del mattino; 11: Figure femminili nel melodramma: Mimì; 11.30: Ultimissime; 12: Vita musicale in America; 12.30: Album musicale.

13: Giornale radio; 13.30: Tea-tro d'opera; 14: Giornale radio; 15.15: Pupo Nissim: Kippur o digiuno di espiazione; 15.30: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: L'origine dei nuovi Stati africani; 17: Giornale radio; 17.20: Musica sinfonica; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Canta N. Otto; 18.15: La comunità umana; 18.30: Viaggio azzurro, di Morbelli e Barazza; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Album musicale.

20.30: Giornale radio - Radiosport; 21: «Il reggitore», 5 atti di N. Gogol; 23.15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta F. Sandon's; 10: Noi e le canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: A voce spiegata - Fonolampo.

13.30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Secondo giornale; 15: Breve concerto sinfonico; 15.30: Terzo giornale; 15.45: Recentissime in microsolco; 16: Il programma delle quattro; 17: Jazz in un album; 17.30: Vecchio e nuovo; 18.30: Giornale del pomeriggio; 18.50: Tuttamusica; 19.30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20.20: Sig-nag; 20.30: M. Bongiorno presenta: Studio L chiama X. Gioco musicale a premi; 21.30: Radiosotto; 21.45: Musica nella sera; 22.45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Il concerto per strumenti e orchestra; 18: Teofilo Folengo e il maccheronico; 18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di S. Veress; 19.15: Le élites politiche e la sociologia; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21.30: James Joyce, a cura di M. Praz; 22: Musiche di R. Schumann, M. Ravel; 22.55: Nuove applicazioni dell'energia solare; 23.25: Congedo.

ECHI DI CRONACA

ARTEN punta sulla qualità! Tessuti e biancheria di fiducia, anche in corredi completi; coperte lana, copriletti, damaschi, cretonnes, tendaggi interni ed esterni, ecc. *Via Bianchi 2* (p. Solferino) ang. via Confienza (vicino Stipel).

MOBILIFICIO O.C.A.P. 30 rate. Vendita propaganda camere da 29.000, tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! *Garibaldi 2* (tertile).

Annette Stroyberg ha rotto con Gassman per risposare Vadim

Parigi, 18 settembre.

(m.) **Roger Vadim e Annette Stroyberg, il cui divorzio è stato pronunciato appena nei mesi in, hanno deciso di risposarsi. E' un quotidiano parigino del pomeriggio che ne dà notizia, aggiungendo che le nozze dovrebbero essere celebrate quanto prima. Vadim ha ritrovato recentemente la sua ex moglie a Copenaghen, dove la Stroyberg la aveva invitata a trascorrere qualche giorno insieme alla figlia Natalie. E' stato in tale occasione — scrive il giornale — che i due si sono resi conto di non poter vivere lontani l'una dall'altro.**

Annette si è precipitata a Roma dove ha messo al corrente della sua decisione Vittorio Gassman. Nello stesso tempo, a Parigi, Vadim annunciava la notizia alla sua amica, la giovane attrice Cathérine Deneuve, che già sperava nelle nozze con il regista. Per consolarla della delusione, Vadim ha offerto alla stellina il ruolo di protagonista di uno sketch del film: «Les parisiennes»: l'episodio sarà diretto da Marc Allegret, su una sceneggiatura dello stesso Vadim.

Quanto alla Stroyberg, che non sarà più la partner di Gassman nel film di Rossellini «L'anima nera», Vadim vuol farne la vedette dell'episodio dall'«orgoglio nel film «I sette peccati capitali».

La Settimana di opere da camera si apre questa sera a Vicenza

Vicenza, 18 settembre.

Il sedicesimo ciclo di spettacoli classici al Teatro Olimpico di Vicenza, si concluderà con la Settimana di opera da camera. La rassegna avrà inizio domani sera con uno spettacolo comprendente una serie di balletti e madrigali nell'interpretazione del Complesso fiorentino di danza e musica antica nonché la pastorale del francese Adam de la Halle, composta nel 1282 a Napoli, per la Corte di Carlo d'Angiò: «Le jeu de Robin et Marion». Si tratta di un delizioso esempio di tenzoni a parti diverse recitate e cantate, con musiche che verranno eseguite dal complesso di strumenti antichi retto da Rolf Rapp. In «Le jeu de Robin et Marion» si narra l'ingenuo idillio di due pastorelli.

Il secondo spettacolo è in programma per giovedì e comprende il classico «Combattimento di Tancredi e Clorinda», di Claudio Monteverdi su testo della «Gerusalemme liberata» del Tasso, e l'opera da camera «La Clemantine», di Luigi Boccherini.

Cronaca televisiva

La tv ha finito le vacanze

Con l'edizione del pomeriggio del telegiornale, e dopo di essa, sono ritornate sul video le rubriche pomeridiane sospese durante l'estate. Tre vecchie conoscenze hanno già riempito (ma è un modo di dire) il pomeriggio di ieri: «Passeggiate italiane», «Canzoni alla finestra» (per amore di varietà: la serata era dedicata alla sagra canora napoletana) e «tempo libero». Più vario e più interessante si prospetta, almeno sulla carta, il programma di oggi: la rievocazione di Teofilo Gautier, l'autore di *Capitan Fracassa* di cui ricorrono i centocinquant'anni della nascita, sarà seguita da un documentario di Elio Ruffo sui cavalli che vivono allo stato brado in Sardegna e dalla ripresa di «Avventure di capolavori» (dedicata a Notre Dame de Paris), rimanendo un angolino per gli appassionati di musica con il concerto sinfonico diretto da Pietro Argento.

Ma, scorrendo i programmi di questa e delle prossime settimane, si ha l'impressione che il pomeriggio di oggi costituisca un'eccezione. E' infatti annunciato il ritorno indiscriminato di tutte o quasi tutte le rubriche che già ci hanno deliziato nei mesi scorsi. Non vogliamo dire che «Quattro passi fra le note», «Sintonia», «Uomini e libri», «La settimana nel mondo» (citiamo a caso) debbano essere necessariamente inutili o noiose. Ma è esagerato pretendere che, con le registrazioni di atti unici o di romanzi sceneggiati già trasmessi, esse rappresentino tutto quanto la tv offre alla fame dei telespettatori pomeridiani. Tanto varrebbe sopprimerle e tornare ai digiuni estivi.

Dedicare tutta una serata alle canzoni è uno di quei grossi rischi che la tv corre soltanto nelle grandi occasioni: Sanremo ad esempio o, come ieri sera, il festival napoletano. D'altronde, con una finalissima che allineava dodici motivi, da ripetersi due volte, la soluzione non poteva essere diversa. Il paziente telespettatore, dopo avere in ogni caso rivolto un pensiero al secondo canale che dovrebbe risolvere la questione, ha spento l'apparecchio, o secondo i gusti, si è accomodato in poltrona per godersi meglio lo spettacolo.

Presentava, come si sa, Mike Bongiorno: entusiasta secondo il solito, ha sfogato parte del suo entusiasmo abbracciando la madrina della serata, una florida e bionda bellezza napoletana, nonché (quasi sconosciuta) attrice cinematografica. La sfilata dei cantanti, che seguiva un rigoroso cerimoniale di là di ogni possibile sorpresa, è stata piuttosto monotona; tanto più che le canzoni, arrischiando un giudizio che altri potranno anche contraddire, ci sono sembrate non solo assai uguali l'una all'altra, ma anche molto poco «napoletane». Unico e magro puntello per il regista televisivo sono stati i primi piani, talvolta involontariamente buffi, degli esecutori e qualche rapida panoramica sul pubblico.

Sarebbe troppo facile fare dell'ironia sul titolo della scipita farsetta che è stata trasmessa domenica sera: «Quel che passa il convento» della premiatissima, ci assicurano, commediografa Katherine Arthur. Ma bisogna pur sottolineare che non è onesto impietrire i buchi di una serata (si attendeva il collegamento con Napoli) con la prima sciocchezza che capita.

vice

Assegnati i Premi Italia per opere radio-televisive

(Dal nostro corrispondente)

Pisa, 18 settembre.

Questo pomeriggio, nell'Aula Magna dell'Università, ha avuto luogo la proclamazione delle opere vincitrici del XIII Premio Italia. Alla cerimonia erano presenti il ministro delle Poste e Telecomunicazioni Spallino, i sottosegretari Giraudi ed Elkan, il presidente della Rai Pappafava, l'amministratore delegato Rodinò, il direttore generale Bernabei. L'aula era affollata da un gran numero di giornalisti, da tutti i componenti delle giurie del premio e da molti invitati. La cerimonia ha avuto inizio con un breve intervento del sindaco di Pisa, avv. Vittorio Galluzzi, il quale ha portato il saluto e l'augurio della città. E' stata quindi la volta del dott. Zaffrani, segretario generale del Premio Italia, che ha letto il verdetto ufficiale delle giurie, che è il seguente:

OPERE RADIOFONICHE: *Premio Italia per il miglior lavoro musicale con testo*, ad «Attraverso lo specchio», di Nicolò Castiglioni e Alberto Ca' Zorzi Noventa (Italia); *Premio speciale della Rai* a: «La veridica storia di Giacomino», di Maurice Ohana (Francia); *Premio Italia per il miglior radiodramma* a: «La tomba del tessitore», di Michel O' Haoda (Irlanda); *Premio speciale della Rai* a: «Monsieur Joseph», di Nebojsa Nikolé (Jugoslavia); *Premio della Federazione nazionale della stampa per il miglior documentario radiofonico* a: «Inchiesta europea», di John Sherwood (Inghilterra).

OPERE TELEVISIVE: *Premio Italia per il miglior documentario televisivo* a: «Il vero west», di Donald Hjatt (Stati Uniti); *Premio Italia per il miglior spettacolo musicale televisivo* a: «La regina cattiva», di Dag Wiren (Svizzera); *Premio Città di Pisa per il miglior documentario televisivo* a: «La vita è una festa», di Felice Vitali (Svizzera); *Premio Città di Pisa per il miglior spettacolo musicale* a: «Il processo», dal romanzo di Franz Kafka, musica di Gottfried Ehineim (Austria).

Ha quindi parlato il presidente della Rai, Pappafava, che ha ringraziato tutti coloro che hanno collaborato a questa edizione del Premio.

e. b.

Si chiude domani la mostra delle antiche oreficerie italiane

Domani ultimo giorno della magnifica mostra degli «Ori e argenti dell'Italia antica» che, inaugurata il 16 giugno, ha avuto uno splendido successo attirando decine di migliaia di visitatori da ogni parte d'Europa. La mostra, sulla quale è in preparazione un superbo volume con tavole a colori che completerà il bel catalogo illustrato, potrà essere visitata domani sera con la guida del prof. Carlo Carducci, suo ordinatore, gratuitamente dai soci della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti; i quali sono invitati a trovarsi alle 21 a Palazzo Chiablese.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-123*

«Italia 61» - Esposizione Internazionale del Lavoro - Sala «A»: «L'acciaio, tema con variazioni» (Germania); «La formazione dei metalli» (Gran Bretagna); «La verità nata dall'acciaio» (Jugoslavia); «L'acciaio» (Polonia); Orario 16 - 17.16 - 18.30 - 21 - 22.15.

Alfieri: ore 21,15 Garinei e Giovannini pres. «Rinaldo in campo» con D. Modugno, D. Scala, Panelli

Carignano: ore 21,15 Ultima replica: Teatro Stabile di Torino in «La resistibile ascesa di Arturo Ui», di Bertolt Brecht.

Teatro Nuovo - Rassegna internaz. di film: ore 21,15 «Sansone» di Andrzej Waida (Polonia).

Circus Moros (piazza d'Armi, tel. casas. 321-666, uffici 321-739): ultimi giorni, ore 16 e 21.

Alcione: Rivista Trottolino, ore 16,15 e 21,15.

Maffei: «Torino sotto processo», Rivista M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo, ore 16,15 e 21,15.

Circolo degli Artisti, v. Bogino 9: Mostra pittori torinesi Cortiera Amalfitana. Or.: 10-13,30; 17,30-20.

Museo del Cinema (Pal. Chiablese) alle 17 e 21,15 Rassegna di film sul Risorgimento: «Senso» di L. Visconti, con A. Valli, F. Granger, M. Girotti, R. Morelli, tecnicolor (Italia 1953 minuti 120, vist. min.).

Al Bagatelle Evanjolo's Club (str. per Cavoretto n. 3, telef. 678-978): Whisky à Gogo più caldo inverno.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-523): ore 21 - 1 Complesso Le Ombre; canta Furio Lutman.

Al Nirvana: ore 21 canta Vasques.

Arlecchino Danze (telef. 537-127 - v. S. Secondo 57): ore 21,15 Riccardo Rauchi e suo complesso.

Ritchenduck Lutario: ore 21 Orchestra Loris, Scuola ballo gratuita

Bruno: ore 21 canta Lilli Franco.

Castellino: ore 21 Eli Neri.

Chalet Valentino: 21 Bonazelli.

Edon: ore 21 orchestra Piergiorgio

Fare Danza: ore 21 Cosimo Gilè.

Gay Villa-Giardino Estivo: ore 21 Orch. spagnola Palma di Majorca. Danze con qualsiasi tempo.

Gran Mogol 21 compl. Nino Spano.

Hollywood: 21 Compl. I 5 Perry.

La Cicala Danze: 21 Ferrarese.

La Perla Danze: 21 Silvano Prati.

Le Serenelle: 21 Remo Ferrarese.

Dame 250 cav. 300 consum. compr.

Le Roi «Il re del dancing»: riapertura sabato 30-9 Orch. Bonarelli e Attrazioni internazionali.

Maxim Danze (p. Massaua 9): ore 21 Gianfy e suo complesso.

Pagoda: 21 Edgher Andreghetti, cantano G. Galassi e G. Stegani.

Principe Danze 21 Vanni Castellani.

Samuray Whisky à Gogo p. C. Felice 40: 21-1; sab. fest. 15 e 21.

S. Giorgio Ristor. danze Valentino ore 21 della «Baia del camino» Orch. Tony Stella e Settebello.

Scuola Ballo Gemma via Nizza 3.

Trocadero; ore 21 - 2 I Castellani.

Whisky à Gogo (Volta 6): ore 21.

Whisky Notte (Goito, t. 687-563) 21

Chez Louis (Pr. Tommaso 5) Attr.

Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) Attrazioni da tutto il mondo.

Taverniette: 22 - 4 attraz. internaz.

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 818.721
Tutte le sere ore 21 - 2
I CASTELLANI

V. LLA GAY
Corso Moncalieri
Per gli amatori del ballo
I MALLORCA BOYS
di PALMA DI MAJORCA
nel nuovo repertorio

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE Ore 21 - **VANNI CATELLANI** e il suo Musical Show che incide su dischi Bluebell

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I soliti rapinatori a Milano» Jacqueline Sassard, Franco Fabrizi, Peter Baldwin, Fuori progr.: «La lunga calza verde».

Astor: «L'oro dei sette santi» sc. con Clint Walker e Roger Moore.

Corso: «I mongoli» a col., Jack Palance, Anita Ekberg, A. Lualdi.

Cristallo: «La principessa di Clèves» scope a colori con Jean Marais, Marina Vlady e A. Duraux.

Doria: «Totòtruffa '62» con Totò e Nino Taranto.

Ideal: «Viaggio in fondo al mare» scope a colori, Walter Pidgeon, Joan Fontaine, B. Eden, P. Lorre.

Lux: «Il federale» con Ugo Tognazzi e Georges Wilson.

Nepoti «Tiro al piccione» Jacques Charrier, E. Rossi Drago, F. Rabal

Romano: «Monica e il desiderio» Ingmar Bergman con Harriet Anderson e Lar Ekborg.

Ariston Ore X attacco al Giappone

Arlecchino: «Spartacus» sc. tech., K. Douglas, L. Olivier, J. Simmons e C. Laughton, Orario: 15-18.30-22

Augustus: «Kanjutsan» (la montagna che ha in vetta un lago), eastmancolor.

Metropol (via Pr. Tommaso 5): «Can-Can» in todd-ao tech. con Frank Sinatra, Shirley Mc Laine.

Nazionale: «5 marines per 100 ragazze» scope tech., U. Tognazzi, R. Vianello, H. Chanel, V. Lisi.

Torino: «La vita è meravigliosa» James Stewart, D. Reed. Ap. 10.

Alessandro: «Daniele nella gabbia dell'orso» R. Rascel, F. Bianchi.

Capitol: «E l'uomo creò Satana», S. Tracy, F. March, G. Kelly.

Fiamma: «Incantesimo» technic. con Kim Novak e Tyrone Power.

Hollywood: «Tomahawek scure di guerra» tech. Van Heflin, De Carlo

Maffei: «Torino sotto processo» Riv. M. Ferrero, N. Colombo, M. Palumbo 16,15-21,15; Film: «Il cavaliere dalla spada nera».

Massimo: «I gialli di Edgar Wallace» Bernard Lee, Knight.

Orfeo: «Legione dei condannati» con Dick Powell e Martha Toren.

Principe: «Hellzapoppin» Olsen e Johnson, Martha Raye, Hugh Herbert e Misha Auer.

Statuto: «I gialli di Edgar Wallace» Bernard Lee, Knight.

Adriano: «Guerra Indiana» techn. Keith Larsen, Buddy Ebsen.

Alcione: «Meraviglioso paese» in techn. Riv. Trottolino 16,15-21,15.

Alpi: «La bara del dr. Sanguen.

La Perla: «Seminole» technicolor, Rock Hudson e Anthony Quinn.

Regina: «Orsel il sommergibile fantasma» W. Glinski, Pawlik.

Astl: «U-host 55 corsaro degli abissi» Ramajorg Felmy, Ap. 14.

Milano: «55» parallelo missione compiuta» e «Arciere nero», A. 10.

Olimpia: «Sirena della giungla».

Po: «Mondo che sorge».

P. Nuova: «Amico del giaguaro» e «Strada infuocata», Apert. ore 10.

S. Felice: «I soliti ignoti», Vittorio Gassman, M. Mastroianni.

Esperia: «Space men» tech. scope con Rick Nuller, Gaby Farinon.

Giardino «Gangster di Piccadilly».

Italiano: «Figlia di Zorro».

Mirafiori: «Madri pericolose».

Vinzaglio: «Cow boy» scope tech. con Glenn Ford e Jack Lemmon.

Risco: «I magnifici sette» techn. scope, Yul Brynner, E. Wallach.

Fréjus: «Le quattro spade», con Jeff Stone e Tanaro Lee.

Nuovo: «Furia e passione» techn.

Artisti: «Prigioniero di Zenda», technic. con Stewart Granger.

Belgio: «Conquista dell'infinito».

Corallo: «Domani m'impiccheranno, technic. sc. Fred Mc Murray.

Eridano: «L'ultima volta che vidi Parigi» technic. con E. Taylor.

Orope: «Dinosaurus», technicol.

V. Veneto: «Furto alla banca d'Inghilterra», con Alida Ray.

Astra: «I magnifici sette», techn. scope, Yul Brynner, E. Wallach.

Borsini Porto delle nebbie, Gabin

Ellos: «Legione del Sahara».

Europeo: «Domenica è sempre domenica», con Mario Riva.

Esedlsor: «Carro armato dell'8 settembre» J. Marg Borg, Ferzetti.

Massaua: «Mondo di Suzie Wong» sc. tech. W. Holden, N. Kwan.

Odeon: «Totò, Eva e il pennello proibito», con Totò e Abbe Lane.

Star «Il portoricano» John Saxon, Linda Christal, J. Calleja.

Adua: «I draghi nel West» Lord.

Aurora: «Strage di Goten Hafen» con Sonja Ziemann.

Brescia: «La strada della vergogna» M. Kye, A. Mimasu, Viet.

Edelweiss: «Domino Kid».

Eri-Dan: «Vendetta dei corsaro».

Furlino «Fantasma di Jesa il bandito» Y. Freddard, A. Dvorak.

Maior: «La grande Olimpiade» col. Orario spett. 19.20 e 22.10.

Nord: «Parete di fango» con Tony Curtis e Sidney Poitier.

Palermo: La giustizia del coyote.

Sociale: «Arditi del 7° fucilieri».

Zenit «Archimede il clochard» con Jean Gabin, Bernard Blier.

Cabiria: «L'uomo senza corpo» Eric Fleming, M. Pate.

Colosseo: «Le spose di Bramba», tech, Peter Cushing, Marsha Hunt.

Continental: «Delitto in 4ª dimensione» tech. R. Lansing, Congdon.

Fiera: «Duello alla pistola» tech. con Joel Mac Crea.

Italia: «Pacco a sorpresa», con Yul Brynner e Mitzi Gaynor.

Moderno: «Sfida del desperados» e «Paura senza perchè».

Piemonte: «Fantasmi a Roma», techn. V. Gassman, E. De Filippo.

S. Carlo: «Calzo nere, notti calde» Cora Roberts, Paul Esser.

Spezia: «Jena del Missouri» Dorothy Malone, John Ireland, Ap. 15.

Diana: «Via Margutta» A. Lualdi.

Dora: «Guerra di gangsters».

Roma: «Figlia del capo indiano».

Umbria: Scala chiocciola. Guire.

Alba «Banditi» tech. H. Mitchum.

Ambra: «Asfalto selvaggio», con Rita Moreno e Vic Damone.

Apollo: «I magnifici sette» tech. scope, Yul Brynner, E. Wallach.

Ivrea: «Cow boy» scope tech. con Glenn Ford e Jack Lemmon.

Massaglio: «Furia e passione» techn.

Artisti: «Prigioniero di Zenda», technic. con Stewart Granger.

Belgio: «Conquista dell'infinito».

Corallo: «Domani m'impiccheranno, technic. sc. Fred Mc Murray.

Eridano: «L'ultima volta che vidi Parigi» technic. con E. Taylor.

Orope: «Dinosaurus», technicol.

V. Veneto: «Furto alla banca d'Inghilterra», con Alida Ray.

Astra: «I magnifici sette», techn. scope, Yul Brynner, E. Wallach.

Borsini Porto delle nebbie, Gabin

Ellos: «Legione del Sahara».

Europeo: «Domenica è sempre domenica», con Mario Riva.

Esedlsor: «Carro armato dell'8 settembre» J. Marg Borg, Ferzetti.

Massaua: «Mondo di Suzie Wong» sc. tech. W. Holden, N. Kwan.

Odeon: «Totò, Eva e il pennello proibito», con Totò e Abbe Lane.

Star «Il portoricano» John Saxon, Linda Christal, J. Calleja.

Adua: «I draghi nel West» Lord.

Aurora: «Strage di Goten Hafen» con Sonja Ziemann.

Brescia: «La strada della vergogna» M. Kye, A. Mimasu, Viet.

Edelweiss: «Domino Kid».

Eri-Dan: «Vendetta dei corsaro».

Furlino «Fantasma

Le conseguenze delle elezioni tedesche

Ha vinto l'europeista Erhard

Lo ammette lo stesso Strauss, già considerato il «delfino» del vecchio Cancelliere - L'attuale ministro dell'Economia arriverà, in un prossimo futuro, alla direzione del governo con l'appoggio dei liberali - Più che ad uno stretto asse Parigi-Bonn, egli è favorevole a rafforzare l'intesa fra il Continente e l'Inghilterra - Disfatta dei partiti neo-nazisti

(Dal nostro inviato speciale)

Bonn, 18 settembre.

I risultati delle elezioni tedesche hanno risolto, forse nel migliore dei modi, il travaglio psicologico aperto in questo paese dall'ultima crisi di Berlino. Un paravento di argomenti superati costruito da tutti i partiti nella campagna elettorale, infatti, celava a malapena i timori di un popolo costretto a correggere, senza chiare parole d'ordine, una politica ritenuta quaranta giorni fa l'unica possibile.

La lotta apparente è stata polarizzata dallo scontro di due soli partiti, il democristiano e il socialista, mettendo invece in ombra il partito liberale che è uscito dalle urne come un terzo protagonista. In primo piano erano comparsi due soli uomini, Adenauer e Brandt, i rappresentanti della Germania di ieri e di quella, forse, di dopodomani, rimanendo invece in disparte quelli dell'avvenire prossimo. La necessità poi di non indebolire con alcuni dissensi la figura del Cancelliere durante le elezioni, impediva alla dc tedesca di tirar fuori dal cassetto due opposte politiche di ricambio, già elaborate nel suo seno. E da parte loro i socialdemocratici speravano di raccogliere più voti esaltando l'opera del proprio sindaco di Berlino, che non prospettando agli elettori una difficile analisi dei problemi germanici.

E' rimasto così nascosto il dibattito fra due uomini e due programmi: la tendenza cioè di Ludwig Erhard, rappresentante delle nuove correnti europeiste, e quella di Franz Josef Strauss, interprete delle nostalgie nazionaliste. Gli elettori hanno risolto, da soli, la partita, e dato la vittoria al primo, e la consacrazione del successo è venuta ad Erhard proprio dal rivale. Strauss ha infatti dichiarato: «Nessuno può mettere in dubbio i meriti di Adenauer. Il successore sarà Erhard».

Queste due frasi sono entrambe importanti e vanno esaminate separatamente. Il merito di Adenauer consiste nell'aver costruito su un oceano di rovine una nuova Germania, decentrata, prospera e libera. Questa nuova Germania, secondo Adenauer, aveva bisogno di garanzie diplomatiche e militari, acquistate nella sicura fedeltà all'alleanza atlantica; ma le occorreva nello stesso tempo una garanzia politica, rintracciabile nel collegamento con le altre nazioni europee.

L'architrave della costruzione doveva trovarsi nell'integrazione permanente franco-tedesca, cui si sarebbero uniti, ma come soci aggiunti, altri paesi continentali. Un allargamento dell'intesa alla Gran Bretagna poteva venir auspicato in un secondo momento, e il ritorno delle province germaniche dell'Est avrebbe certo reso felice il cuore di ogni tedesco: purché tutto ruotasse intorno al cardine Parigi-Bonn. Questo progetto subì un primo scacco nell'estate del 1954, quando il Parlamento francese respinse l'idea di un'unica armata continentale, ma il Cancelliere confidò di attuare i suoi propositi quando De Gaulle salì al potere. Venne però nuovamente deluso, perché De Gaulle è favorevole all'«Europa delle patrie», formula che propugna l'alleanza permanente dei paesi europei, ma senza annullarne le frontiere.

Mancando il consenso francese, parve inevitabile che Bonn mutasse i suoi piani. Questa, tuttavia, non fu mai l'opinione di Adenauer, persuaso che si dovesse battere sempre sullo stesso chiodo. Nelle file del suo partito nacquero a questo punto le prime perplessità, che solo l'autorità di Adenauer poté soffocare. Esponenti di queste critiche erano Erhard e Gerstenmayer, capi del centro e del centro-sinistra, d'intesa con i liberali di Mende e, su questo punto, anche con i socialisti: concordi tutti nel sostenere che l'unità organica dell'Europa, chiaramente tramontata, dovesse allargarsi in un'alleanza più vasta anche se meno stretta. Pensavano, cioè, di rendere politici gli accordi puramente economici del Mercato comune, e di favorire in ogni modo l'adesione al Mec della Gran Bretagna.

Adenauer accettò solo in parte questa tesi, ritenendo che il Mec, con o senza Inghilterra, non sarebbe stato mai per la Germania un ancoraggio sufficiente, e persuaso che la Francia, tormentata dalla guerra d'Algeria, avrebbe finito per acconsentire alla sua idea dell'«Europa carolingia». A questo punto sopraggiunse la crisi di Berlino.

Per quanto la crisi berlinese imponesse di abbandonare i progetti difficili e di fondarsi subito su quelli probabili, Adenauer impedì ancora che nella dc tedesca si esprimessero tendenze diverse dalla sua. Era poi troppo tardi per mutare i temi della campagna elettorale: i tedeschi non amano improvvisare, né d'altra parte gli avversari del partito democristiano si comportavano diversamente. E' nata così la strana atmosfera delle elezioni, svolte davanti a un pubblico intimidito per Berlino, fra partiti che dialogavano, accademicamente, con argomenti invecchiati.

I risultati elettorali hanno dato però indicazioni nette. Il proposito dei liberali, oggi arbitri della maggioranza, di voler collaborare con Erhard e non con Adenauer, annuncia le nuove intese per un nuovo governo. Erhard potrà non essere il primo Cancelliere, ma il vincitore politico delle elezioni è lui. L'accordo con Londra dovrebbe perciò divenire più intimo e le trattative per l'ingresso inglese nel Mec troveranno consensi più fervidi. Si è probabilmente chiuso un ciclo, quello di Adenauer, e non n'è aperto un altro, quello di Erhard. Né si parla più di un «delfinato» di Strauss: e diremo in un altro articolo come questo scacco, non tanto di Strauss, quanto di certe forze alle sue spalle, rappresenti uno dei motivi più rallegranti del 17 settembre.

Paolo Pavolini

Il vicecancelliere Erhard fotografato ieri a Bonn (Tel.)

Stupore e sgomento in Turchia per le esecuzioni

I corpi dei tre ministri impiccati sepolti ieri in una località segreta

Menderes è stato giustiziato domenica pomeriggio, appena dimesso dall'ospedale, nonostante le disperate suppliche della moglie - Un figlio dell'ex-presidente del Consiglio candidato alla prossime elezioni del 15 ottobre - Tutti i partiti d'accordo nel mantenere fedeltà al Patto atlantico

(Dal nostro inviato speciale)

Istanbul, 18 settembre.

I giustiziati Menderes, Zorlu e Polatkan riposano avvolti in un bianco sudario con la faccia rivolta alla Mecca, come vuole il Corano, in uno dei mille cimiteri prementi la sterminata periferia di Istanbul, tenuto rigorosamente segreto. L'ex-presidente Celal Bayar ed altri funzionari del passato regime sono stati trasferiti nel penitenziario di Imrali per scontarvi la loro condanna all'ergastolo.

L'impiccagione di Adnan Menderes è avvenuta domenica pomeriggio, subito dopo che l'ex-premier era stato dimesso dall'ospedale dove era stato ricoverato a seguito del tentato suicidio. I medici avevano constatato che «le sue condizioni di salute erano ritornate normali». All'esecuzione era presente un cimamo, sacerdote musulmano, come già era stato per Zorlu e Polatkan venerdì scorso.

La vedova di Menderes ha subito un grave choc con la esecuzione del marito, per la cui salvezza si era battuta fino all'ultimo istante. Per tutta la settimana ella aveva rivolto appelli ai dirigenti dei partiti politici nella speranza di sottrarre al capestro il consorte, ma i suoi sforzi sono risultati vani. Oltre che la moglie, Menderes lascia tre figli, di cui uno di nome Yuksal è attualmente candidato alla camera nelle elezioni del 15 ottobre.

Da parte della popolazione non si è avuta alcuna reazione, eccetta una bandiera a mezz'asta sul deposito di autobus di Buisa, l'antica capitale dell'impero ottomano. Più tardi il guardiano ha spiegato alla polizia che solo il vento era responsabile dell'accaduto.

L'attuale Presidente della Repubblica, del Governo e del Comitato di unione nazionale, Gursen, intrattenendosi con il popolo di Ankara vicino al monumento di Ataturk scolpito dal nostro Canonica, ha spiegato semplicemente che le impiccagioni sono avvenute soprattutto quale ammonimento agli uomini politici di ogni colore, confermando l'impressione che le forze armate turche sono troppo orgogliose per mischiarsi lungo tempo alle lotte politiche preferendo mantenere un superiore controllo «non apparisccente». Lo stesso Kemal, detto il Vittorioso, primo Presidente della Turchia moderna, giunto al potere mai più indossò l'uniforme che rimane un simbolo intoccabile per la nazione guerriera che un tempo non lontano giunse sotto le mura di Vienna provenendo dal fondo dell'Asia.

La situazione politica rimane intanto molto delicata e complessa. Stasera si è diffusa la voce insistente che ad Ankara il governo d'Affari nominato dal gruppo di ufficiali autori del colpo rivoluzionario del maggio 1960 avrebbe presentato le dimissioni. Ma le gravi difficoltà cominceranno con il risultato delle elezioni previste per il 15 ottobre prossimo.

Dopo la decapitazione del partito democratico sono nati due altri partiti: della giustizia e «nuova Turchia», i cui leaders — come è stato rivelato oggi — avevano promesso il rispetto delle decisioni della giunta militare e di non speculare sul processo dei sessanta durante la campagna elettorale. Naturalmente le simpatie dei militari vanno verso il partito repubblicano, rappresentante la tradizione kemalista il cui leader ottantenne Inonu fu preso particolarmente di mira dalle vellicità totalitarie di Menderes.

Appare peraltro probabile che i contadini dell'Anatolia, massa elettorale sicura del defunto partito democratico, dividerranno i voti fra i nuovi partiti della giustizia e «nuova Turchia» scitando il partito repubblicano che i contadini considerano responsabile del colpo rivoluzionario e delle stesse esecuzioni capitali. Non ottenendo la maggioranza assoluta Inonu sarebbe obbligato a governare attraverso una coalizione, fatto assolutamente nuovo nella geografia politica della Turchia, dominata sino a ieri dai due grossi partiti politici che, come in America, si differenziavano soltanto attraverso le personalità dei rispettivi leaders.

Comunque i tre partiti e il piccolo partito dei contadini hanno gli stessi programmi di politica estera e cioè continuazione della fedeltà della Turchia al patto atlantico che durante questi lunghi mesi di travaglio politico non è mai stato messo in discussione.

Gli stessi ufficiali inviati all'estero come consiglieri d'ambasciate per il loro attivismo estremista erano piuttosto orientati a riforme interne su base nazionalista e radicale senza alcuna critica alla politica estera della Turchia di questi ultimi dieci anni.

Anche l'attuale ministro degli Esteri Selim Sarper, già alto funzionario, aveva negli scorsi anni capeggiato la delegazione turca presso la Nato.

Stefano Terra

Bagdad dice stroncata la rivolta delle tribù curde

Damasco, 18 settembre.

La radio di Bagdad ha annunciato che l'esercito iracheno ha stroncato la rivolta curda scoppiata nella parte settentrionale del paese. L'emittente ha affermato che il popolo iracheno «ha espresso totale appoggio alle energiche misure prese dal governo per salvaguardare la pace, la sicurezza e l'unità della Repubblica irachena».

Il "lift,, di un albergo fiorentino guadagna 35 milioni al Totocalcio

Ha ventun anni, ha detto che continuerà a lavorare
Gli altri tre «tredici» registrati a Milano, Roma e Napoli

Franco Franchi, in giacca bianca, brinda con i colleghi e con una turista (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 18 settembre.

(g. c.) Franco Franchi, di 21 anno, abitante in via Mercadante 83, ascensorista presso il «Grand Hôtel», ha totalizzato l'unico «13» registrato in Toscana al Totocalcio, vincendo quasi 35 milioni.

Domenica sera, alle 21, si recò ancora in divisa al bar Melegnano, situato vicino al suo albergo, per controllare i risultati. Il titolare del bar, signor Altoliano Petrucci, le fece mostrare la schedina, controllò attentamente i risultati e annunciò al giovanotto che aveva vinto.

Il Franchi tornò in albergo esultante, senza però immaginare che la vincita sarebbe stata tale da rappresentare una svolta decisiva nella sua vita. Interrogato sui progetti avvenire, il giovane rispondeva: «Ho sempre lavorato fin da ragazzo. Mio padre lavorava anche lui in un albergo e mi ha avviato a questo lavoro che faccio volentieri e continuerò a fare».

Ha aggiunto che, con i milioni vinti, avrebbe cercato di completare la sua istruzione, particolarmente nelle lingue, con un viaggio all'estero, per poter rientrare nell'albergo un posto di maggiore soddisfazione. Avrebbe inoltre aiutato i familiari e fatto la dote alle sorelle. Dopo di che il giovane è scappato a casa in motoretta per avvisare i familiari ancora ignari della pioggia d'oro caduta su di loro.

Roma, 18 settembre.

La direzione del Totocalcio comunica le seguenti quote provvisorie spettanti ai vincitori: ai «13» (che sono 4) 34.561.000 lire circa; ai «12» (che sono 246) 362.000 lire circa.

Le schedine vincitrici risultano giocate a Firenze, Milano, Napoli e Roma. A Napoli e a Roma i due tredicisti sono finora anonimi.

Il milanese che ha vinto 35 milioni al «Toto» è il signor Ambrogio Vago, padre di due figli e gestore di una macelleria a Bariassina.

Ambrogio Vago ha 41 anni e Giacinta Ottolina 42. Sposati da 15 anni, hanno avuto due figli: Paola che, adesso, ha 13 anni ed è quasi una signorina, e Renato che ha otto anni.

La fortuna è arrivata per caso. Il macellaio, come quasi ogni sabato, aveva giocato al Totocalcio, compilando una schedina «scientifica», cioè studiata da esperto: ha azzeccato appena quattro risultati. E' stata la moglie del macellaio a «fare tredici», con una schedina compilata a caso e contrassegnata, poi, da un motto: «Io sono», e l'indirizzo: via Milano 2, Bariassina.

Che cosa faranno i coniugi Vago dei 35 milioni? A quanto hanno detto, vogliono prima fare un lungo viaggio. Poi, forse, si trasferiranno a Milano.

Centocinquanta alpini nella notte attaccano cinque vette del Bianco

E' la più grande esercitazione tattico alpinistica che si sia mai svolta sul massiccio - In 55 cordate affronteranno cime fra i 3800 e 4800 metri

(Dal nostro corrispondente)

Courmayeur, 18 settembre.

Da questa notte sulla catena del Monte Bianco è in corso la più grande esercitazione militare, tattico-alpinistica, che si sia mai svolta sul colosso d'Europa. Centocinquanta alpini appartenenti al corso di brigata della «Taurinense», al comando del direttore del corso capitano Vittorio Zucchi, guidati da quindici ufficiali e quindici sottufficiali istruttori di alpinismo, hanno raggiunto nella tarda serata i bivacchi Boccalatte (metri 2804), Fiorio (m. 2780) e i rifugi Gonella (3072 m.) ed Elisabetta (metri 2180).

Da questi rifugi ha avuto inizio alle 0,01 l'assalto alla catena del Monte Bianco, in un tratto operativo della lunghezza di 25 chilometri, che va dall'estremo ovest del Colle della Seigne all'estremità est del Colle Ferret.

Quarantacinque alpini al comando del capitano Penzi, partendo dal rifugio Gonella, occuperanno la zona del Monte Bianco; 30 alpini al comando del capitano Zucchi, partendo dal bivacco Boccalatte, occuperanno la zona delle Jorasses; 35 alpini al comando del cap. Canavese, occuperanno le zone del Dolent; 33 alpini, invece, si porteranno con manovre di aggiramento alle Aiguilles des Glaciers, partendo dal rifugio Elisabetta.

A capo di questo gruppo doveva essere il capitano Aloisi, morto tre giorni fa al Gruetta in un incidente.

I reparti, suddivisi in 55 cordate, attingeranno le vette delle Aiguilles des Glaciers (m. 3617), del Monte Bianco (m. 4810), delle Jorasses, Punta Walker (m. 4208), del Dolent (m. 3819) alle 9 di domani mattina, dopo essersi arrampicati per tutta la notte per le vie che conducono ai colossi della catena. I reparti saranno collegati fra loro con radio.

Due aerei leggeri sorveleranno domani la zona della manovra, mantenendosi in costante contatto con il comando dell'accantonamento di Plan Veny, dove sarà anche il generale comandante della brigata, Antonino Giglio. Il rientro dei componenti l'operazione «Monte Bianco II» avverrà nel tardo pomeriggio di domani a Plan Veny.

i. v.

Ultimate le riparazioni alla funivia del Bianco

Courmayeur, 18 settembre.

(c.) La funivia del Monte Bianco, nel tratto fra la Punta Helbrönner e l'Aiguille du Midi, riprenderà a funzionare prima del previsto.

La fune traente, che il 29 agosto era stata spezzata dall'aereo a reazione pilotato dal capitano francese Ziegler, è stata ricuperata e rimessa a posto. Oggi pomeriggio è stato effettuato il primo viaggio di prova. Ora si attende il collaudo da parte dei tecnici francesi.

La funivia sorvola il territorio francese ed è di collegamento fra quella italiana di Courmayeur, che sale alla Punta Helbrönner e quella francese di Chamonix, che sale alla Aiguille du Midi. Questi due primi tratti sono sempre rimasti in funzione.

Un caso quasi incredibile alle porte di Roma

Sfrattati perché hanno reso troppo produttivi aridi terreni

Sono dodici famiglie - Nel '45 ottennero i campi che il principe Brancaccio riteneva inutili - Dovevano coltivare grano e avena - Dopo il '50 migliorarono il fondo trasformandolo in azienda modello, con orti, viti e frutteti - Questo non era previsto nel contratto: vengono quindi scacciati come inadempienti - La terra torna al principe

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 settembre.

Dodici famiglie di contadini, settanta persone tra adulti e bambini, che in quindici anni di lavoro hanno trasformato un terreno incolto in un'azienda modello saranno sfrattati domani pomeriggio alle ore 16 dai messi giudiziari e, se necessario, dalla forza pubblica, in esecuzione di una sentenza della Corte di Appello di Roma. Il torto dei contadini, associati nella cooperativa «Italo Grimaldi», è proprio quello di aver creato una azienda moderna, con vigneti, uliveti, frutteti, orti e allevamenti di polli e di conigli. Mentre avrebbero dovuto limitarsi a coltivare soltanto grano e avena. Il dispositivo della sentenza della Corte di Appello dice infatti che il Tribunale delle terre incolte che assegnò la terra ai contadini nel 1946 imponeva di coltivare grano nei primi due anni di concessione ed avena nel terzo anno. Invece «si è accertato che il fondo «Pedica delle Ginestre» è quasi totalmente impegnato da piantagioni arboree, viti, ulivi, peschi, e che il fondo di Prato Vitello (pure interessato alla cooperativa) per circa tre quarti della sua estensione è occupato da viti e da alberi da frutto nonché da coltivazioni orticole di carciofi, fave, piselli. Risulta quindi che la cooperativa ha modificato radicalmente le colture del fondo avuto in affitto... Pertanto si condanna la cooperativa al pagamento delle spese ed al rilascio degli immobili».

Costretto entro questi rigorosi confini formali, il dibattimento, che opponeva i soci della cooperativa «Italo Grimaldi» al proprietario della tenuta, il principe romano Rolando Brancaccio, si è inevitabilmente risolto con la completa sconfitta dei contadini. Questi hanno invano rifatto la storia della loro concessione, ricordando che nel 1946 il principe Brancaccio dichiarò di non voler mettere a coltura la sua tenuta di «Pedica delle Ginestre» (così chiamata perché coperta soltanto di vegetazione spontanea) in quanto la giudicava povera e sterile. Fu questa dichiarazione che convinse il Tribunale delle terre incolte ad assegnare i 26 ettari di proprietà del principe, a 15 chilometri da Roma sulla Via Palombarese, ad un gruppo di contadini che si impegnavano a trarne una produzione e un reddito. E' nel quadro delle necessità dell'epoca — era appena finita la guerra, il grano scarseggiava e il foraggio era introvabile — che va spiegata, secondo i contadini, la disposizione che imponeva di coltivare grano ed avena.

La disposizione del Tribunale fu comunque scrupolosamente rispettata dalla cooperativa nei tre anni della concessione. Poi intervennero, per disposizione del governo, delle proroghe legali attuate anno per anno; i contadini, che avrebbero dovuto lasciare il fondo, vi restarono e si ritennero liberi dal vincolo culturale del grano e dell'avena. Nello stesso tempo le condizioni generali del paese cominciavano a modificarsi, coltivare grano era meno necessario, anzi i contadini venivano sollecitati a rivolgersi verso colture più redditizie. Ecco quindi le trasformazioni dei fondi del principe Brancaccio. Prima floriture di ginestre, suggestive ma improduttive, poi distese di grano, infine la varietà degli orti, dalle viti, i filari degli alberi da frutto, le installazioni tecniche di una agricoltura avanzata, adeguata alle esigenze del grande mercato di consumo costituito dai due milioni di cittadini della capitale. I contadini della cooperativa, ha scritto «Il popolo», «hanno attuato, nel loro piccolo mondo, alcuni tra i più importanti principi informatori del "Piano verde": si sono sottoposti a privazioni per acquistare piccoli trattori, motocoltivatori, pompe per irrigare quelle terre una volta brulle; hanno comprato viti, torchi, pigiatrici per trasformare i grappoli d'uva in vino genuino. E non basta: i frutti di quei terreni vengono trasportati ai mercati generali dagli stessi lavoratori con furgoncini di loro proprietà».

Tutto questo lavoro, che adesso, a quindici anni dal suo inizio, cominciava a dare i primi frutti, aprendo alle dodici famiglie di «Pedica delle Ginestre» la prospettiva di un sereno avvenire, viene adesso spazzato via dal meccanismo implacabile di un ragionamento giuridico strettamente formale. «Dura lex, sed lex», ha scritto il giornale della democrazia cristiana pur commentando con amarezza la sentenza della Corte. Ma ciò che colpisce è il fatto che la sentenza ha interrotto il meccanismo della proroga legale della concessione della terra alla cooperativa. Il beneficio della proroga può essere negato soltanto nel caso di «grave inadempienza». Ed è appunto questa «grave inadempienza» che la Corte ha ravvisato nella trasformazione dei campi di grano in frutteti, vigneti, uliveti ed allevamenti di bestiame.

La sentenza di sfratto sarà eseguita domani pomeriggio. «Pedica delle Ginestre» sarà restituita al principe Brancaccio al quale i contadini della cooperativa «Italo Grimaldi» hanno dimostrato che da quella distesa «povera e sterile» poteva nascere e svilupparsi un fiorente centro di vita contadina, in un periodo che vede le campagne spopolarsi per l'esodo degli agricoltori verso le città.

Fausto De Luca

Proroga fino al 31 dicembre

Domani all'esame del Senato il blocco dei fitti per i negozi

Roma, 18 settembre.

Mercoledì prossimo si riunirà a Palazzo Madama la commissione giustizia per discutere in sede deliberante il disegno di legge che proroga al 31 dicembre 1961 il regime vincolistico attualmente in vigore per i locali adibiti ad attività commerciali.

In base alla nuova legge per le locazioni, il regime vincolistico doveva scadere il 30 settembre prossimo, ma tale scadenza era strettamente collegata all'entrata in vigore del provvedimento riguardante la tutela giuridica dell'avviamento commerciale, provvedimento tuttora all'esame delle Camere. Da qui la opportunità di prorogare il regime vincolistico per i negozi.

Il ddl di proroga al 31 dicembre 1951 è stato già approvato in sede legislativa dalle commissione giustizia della Camera.

Un palo della luce s'abbatte su un elettricista di Biella

Biella, 18 settembre.

(m.) Verso le 14,30 di oggi, l'elettricista Aldo Crepaldi, di 36 anni, abitante a Biella nel rione Piazzo, è stato ferito gravemente da un palo di legno abbattutosi su di lui.

L'incidente è avvenuto nei pressi di Pralungo, mentre il Crepaldi innalzava i pali di sostegno di una linea elettrica. L'operaio ha riportato la sospetta frattura di alcune costole e della colonna vertebrale, oltre a lesioni interne.

COMUNICATO

L'Associazione Librai Italiani - Sezione Provinc. di Torino - onde evitare equivoci, comunica che i libri di testo per tutte le scuole non sono in vendita presso una sola Libreria, bensì presso tutte le Librerie e Cartolibrerie della Città.

LICEO LINGUISTICO
"INTERPRETARIATO"
Autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione e il liceo linguistico è una scuola umanistica e prepara alla professione».
Si accede con la licenza media o di avviamento
UNICA SEDE IN ITALIA: TORINO
VIA CARLO ALBERTO, n. 16 - Telefono 41-637
(Palazzo Conte Calvi di Bergolo)

ISTITUTO
GALILEO FERRARIS
VIA BELLINI 7 - Telefono 41-266 - TORINO
MEDIA - AVVIAMENTO - RAGIONIERI - GEOMETRI
Corsi diurni e serali - Recupero anni - Doposcuola

Importante industria veneta elettrodomestici cerca
PROGETTISTA esperienza almeno triennale apparecchi elettrodomestici.
Indirizzare domanda a
PUBBLICITA' STAMPA 486 - TORINO
con curriculum vitae, precisando referenze e pretese.

PORCELLANE
CRISTALLERIE
NEGOZIO SPECIALIZZATO
PORCELLANE BAVARIA, LIMOGES, CAPODIMONTE
CERAMICHE INGLESI - CARRELLI TE' - OGGETTI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
Al piano superiore grandioso asta pianerottolo con il più vasto assortimento
MAGAZZINI **PAGLIANO** Unica Sede - Via Mazzini 23 (tra v. Ass. Albertina e v. S. Massimo)

UNA SPECIALITÀ MEDICINALE CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

Il CIGAL è un rigeneratore dei capelli, che contiene 2 vitamine combinate con estratti vegetali opportunamente selezionati, la cui azione sinergica assicura al cuoio capelluto uno stato di antisepsi e ne favorisce il ricambio stimolando la circolazione sanguigna di superficie. In questo modo ne ha beneficio effetto il follicolo pilifero, il quale non si atrofizza e riprende la sua funzione.
Il CIGAL non è quindi una comune lozione, che vanti abusivamente qualità medicamentose, ma un moderno specifico, registrato come specialità medicinale, dotato delle seguenti attività terapeutiche: antiforfora, antiseborroico, antigrigio, stimolante il trofismo e la rinascita dei capelli, calmante del prurito.
Rimedio di facile applicazione, il CIGAL presenta un'ottima tollerabilità anche per prolungati periodi di applicazione, non dà assuefazione né presenta controindicazioni.
Per la cura della calvizie e contro la caduta dei capelli bastano poche gocce ogni giorno ed un breve massaggio.
Il CIGAL è prescritto anche dai medici e si trova nelle farmacie.
Aut. Asis n. 10701

CRONACHE DELLO SPORT

Partite movimentate, malgrado il caldo, nella 5ª giornata del torneo di A

Sconfitta del Milan a Bologna e prima vittoria della Juventus

Per i rossoneri si è trattato del primo passo falso - La squadra campione si è battuta con orgoglio contro la Roma - Inter e Atalanta al comando della classifica - Conferma delle possibilità del Torino sul campo del Lecco

Si è continuato sulla via sulla quale ci si era messi, diminuendo cioé il quanto possibile sia il numero delle unità che non hanno ancora perso, come quello delle squadre che non hanno ancora vinto. Essendo stata ora la volta del Milan a farsi battere — per una rete a zero a Bologna — di imbattute non sono rimaste che l'Internazionale — che se ne sta coll'Atalanta in testa alla classifica con otto punti su dieci — ed il Lecco che, facendo collezione di risultati pari, non ha ancora conosciuto né vittorie né sconfitte. Essendo stata, pure questa, la volta della Juventus di riportare un successo pieno — pure per una rete a zero in casa propria contro la Roma — e non sapere cosa sia il vincere finora in questo campionato, non c'è che il Palermo, e, naturalmente, il già promosso Lecco. E, per il Venezia, il potrebbe aggiungere, è stato il primo pareggio registrato sul proprio terreno — un due a due dovuto all'urto colla coriacea Spal — come per la Fiorentina si tratta del primo rovescio subito in casa d'altri — le quattro reti ad una incassate a San Siro ad opera dell'Internazionale.

La quinta giornata del campionato ha avuto svolgimento in una atmosfera addirittura torrida. Parevano di esser ritornati alle più elevate temperature dei mesi di luglio e di agosto. Quasi dappertutto afa, afa, soffoco, e terreni di giuoco duri e secchi. Un ambiente rovente che ha messo in grado di cottura tutti quanti: i giuocatori, arbitri, spettatori.

Come già accennato, i due fatti più importanti della giornata sono rappresentati dalla prima sconfitta del Milan e dalla prima vittoria della Juventus. Il Milan era in visita a Bologna, e, forse perché la settimana scorsa si era parlato troppo bene dai suoi giuocatori e del suo giuoco — la squadra si era arrampicata tutta sola in testa alla classifica — questa volta ha ritenuto opportuno di fare una disillusione ai suoi sostenitori. A mancare al loro compito sono stati in questa occasione gli attaccanti, specialmente quelli che hanno un gran nome nell'ambiente: l'inglese Greaves ed il brasiliano Altafini. Il modo in cui sta comportandosi in queste prime partite di campionato il primo dei due — da mezz'ala destra della squadra nazionale inglese ne hanno fatto diventare ala sinistra del Milan — costituisce un piccolo mistero per tutti quanti. Non è escluso che si tratti di uno sciopero bianco secondo le usanze di quanto si chiamava una volta, nelle fabbriche, la «non collaborazione». Chi vivrà vedrà. Non siamo che all'inizio di questo campionato dal tipo pieno di sorprese. Ritornando a bomba, il Bologna segnò al 18° minuto del secondo tempo, a mezzo della sua mezz'ala sinistra, l'olimpionico Bulgarelli, e, da quel momento, il Bologna chiuse a doppia mandata il cancello della sua area, ed il Milan non passò più Domenica prossima, 24 corrente, gli infuriati rossoneri saranno chiamati ad incontrare a San Siro la Sampdoria che ha battuto di stretta misura sul proprio campo il Mantova negli ultimi minuti della partita.

Della Juventus già si è detto nella opportuna sede. Ha segnato l'unica rete dell'incontro nel primo quarto d'ora del primo tempo, e, dal successo così ottenuto, ha attinto fede ed entusiasmo per reggere fino al termine. Ciò, malgrado, sempre nel primo tempo, due infortuni consecutivi abbiano stroncato nettamente il centromediano Garzena dapprima, e seriamente menomato poi Charles che lo aveva sostituito al centro della linea mediana. Il gallese reagì energicamente alla botta ricevuta, e costituì da solo un argine insuperabile a tutte le offensive degli attaccanti giallo-rosa. Charles fu senza alcun dubbio, il miglior uomo di tutti quelli che erano in campo. Degli attaccanti giallorossi, si diceva, Emoli commisero errori su errori, sbagliando tiri su tiri, sia nel periodo finale del primo tempo, come nel corso della ripresa.

Per la Juventus, questo primo successo pieno dovrebbe essere il segnale della riscossa. Domenica prossima la squadra dovrà recarsi in trasferta, a Ferrara, ospite della Spal che è reduce dal Venezia con un pareggio per due reti a due. I bianconeri dovranno nel frattempo assolvere i loro impegni nella Coppa dei Campioni, giuocando mercoledì prossimo ad Atene: un viaggio che si presenta assai duro per la squadra che pare costretta ad affrontare largamente incompleta.

L'altra unità torinese — quella che porta il nome della città — ha fatto ritorno da Lecco soddisfatta. Ha realizzato un pareggio per una rete a una. I «laghisti» si sono specializzati in materia di pareggi. Come già accennato, essi non hanno mai vinto, ma non hanno mai perso nemmeno. Dopo lunga assenza, rientrava Moschino nelle file del granata, ed egli contribuì a far segnare il punto del pareggio. Viceversa l'undici mancava ancora di Bearzot. Ma è squadra viva, vivace e piena di brio e di volontà, quella torinese. Sarà ora interessante vederlo alla prova a Torino, questo undici granata, contro quel Bologna che ha ridotto alle ginocchia per la prima volta il Milan. Con Padova-Inter e Mantova-Lecco, questa partita sarà una delle più interessanti della VI giornata

Vittorio Pozzo

Risultati e classifiche

SERIE A - Risultati: *Bologna-Milan 1-0; *Catania-Palermo 0-0; *Inter-Fiorentina 4-1; *Juventus - Roma 1-0; *Lanerossi-Padova 1-0; *Lecco - Torino 1-1; *Sampdoria-Mantova 1-0; Atalanta - *Udinese 2-1; *Venezia-Spal 2-2.

Classifica: Inter e Atalanta punti 8; Milan, Sampdoria, Lanerossi e Bologna 7; Spal, Fiorentina, Lecco e Torino 5; Roma, Mantova, Juventus e Catania 4; Padova e Venezia 3; Udinese e Palermo 2.

SERIE B - Risultati: Genova-*Bari 1-0; *Catanzaro-Pro Patria 1-1; *Como-Sambenedettese 2-0; *Lazio-Brescia 0-0; *Napoli-Parma 0-0; Alessandria - *Novara 2-0; *Prato-Modena 1-1; *Reggiana-Messina 3-0; *Simmenthal-Lucchese 3-1; *Verona-Cosenza 3-0.

Classifica: Reggiana punti 6; Napoli, Modena, Verona, Simmenthal, Prato, Genoa 4; Brescia, Alessandria, Catanzaro, Lazio, Lucchese, Parma, Messina e Como 3; Pro Patria 2; Cosenza e Sambenedettese 1; Novara 0; Bari (*) — 8.

(*) Penalizzato di dieci punti.

Sivori impegnato a fondo contro la difesa della Roma

Francia-Finlandia di calcio giovedì in Eurovisione

Roma, 18 settembre.

Giovedì 28 settembre, alle ore 17.55, in collegamento tra le reti televisive europee, verrà ripreso il secondo tempo dell'incontro di calcio Francia-Finlandia, valevole per la qualificazione alla Coppa del mondo. Telecronista Nicolò Carosio.

Nella riunione di boxe di domani sera

Rientro di Rinaldi a Roma contro l'americano Maraville

L'italiano non ha più combattuto dopo la sconfitta subita ad opera di Archie Moore - Campari affronta Morgan

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 settembre.

I due pugili americani Morgan e Maravilla, che mercoledì prossimo affronteranno al Palazzo dello Sport, rispettivamente Giordano Campari e Giulio Rinaldi hanno sostenuto questo pomeriggio il loro primo allenamento a Roma nella palestra C. Colombo. «Conosco Campari per averlo visto combattere a Manila contro Flash Elorde; lo ritengo un buon pugilatore ma non così potente come alcuni dicono. Penso di poterlo battere», ha dichiarato Morgan denotando una notevole fiducia nei propri mezzi che — giudicati dall'allenamento che egli ha sostenuto — in realtà non sono modesti.

Agile, veloce, dotato di un secco gancio sinistro che va doppiare non potenti destri, il longilineo pugile negro infatti sembra avere tutte le carte in regola per mettere in seria difficoltà il pavese Campari. Meno confortanti sono invece le note che derivano per Morgan dall'esito della bilancia: egli infatti, dopo l'allenamento di questa sera è ancora di un chilo e mezzo sopra al limite previsto dal contratto.

Prima dell'allenamento odierno, il peso di Morgan era assai superiore a quello fissato per il combattimento: negli esercizi odierni egli è calato di quasi 3 chilogrammi ed entro il mezzogiorno di mercoledì potrà rientrare nel limite contrattuale di kg. 61,700. Morgan prima dell'allenamento aveva fatto registrare ben 65,800: il termine di otto sudatissime riprese è infatti sceso a kg. 63.

Minore invece l'impressione suscitata da Maravilla il quale, pur mettendo in mostra una certa potenza, è apparso un po' lento, per poter impensierire Rinaldi. Anche Maravilla comunque non ha peccato di modestia confermando di essere sicuro di poter battere Rinaldi. «Per me — egli ha detto — Rinaldi è un pugile dotato di scarsa fantasia. Il suo tipo di boxe è monotona: è per questo che con Moore ha perso».

L'incontro di mercoledì sera costituirà appunto il rientro di Giulio Rinaldi dopo la sfortunata trasferta americana contro Moore e le successive polemiche — presto rientrate, però — con il suo *manager* Proietti. Rinaldi si è preparato a fondo per il ritorno sul ring.

g. n.

Iniziati a Milano gli assoluti di tennis

Milano, 18 settembre.

Sui campi del Tennis Club di Milano hanno avuto inizio oggi pomeriggio i campionati italiani assoluti. Nel singolare maschile non si sono registrate sorprese. Dei migliori sono scesi in campo soltanto Merlo e Facchini. Il primo ha avuto facilmente ragione di Della Vida in tre sets (6-2, 7-5, 6-2) ed il secondo ha battuto con altrettanta facilità Guercilena (6-3, 6-1, 6-2). Insieme a Merlo e Facchini hanno superato il primo turno anche Drisaldi, Pirro, Bodo, Maggi A., Maglioli, Biondi e Gaudenzi.

Anche nel singolare femminile le tenniste più forti si sono qualificate per il secondo turno. La Migliori, dopo aver ceduto il primo set alla Gordigiani, si è ripresa nei due giochi successivi piegando l'avversaria con il punteggio di 3-6, 8-6, 6-4 e pure in tre sets la Gobbo si è imposta alla Veronesi (2-6, 6-3, 6-0) e la Mori alla Pianetti (8-2, 3-6, 6-0). Più facili le vittorie della Bellani sulla Lepre e della Bassi sulla Santini.

Il Milan oggi in Jugoslavia per affrontare il Novi Sad

Milano, 18 settembre.

Tredici calciatori rossoneri — Liberalato, Maldini, Zagatti, Pelagalli, Salvadore, Trapattoni, Danova, David, Altafini, Greaves, Barison, Ghezzi e Rivera — accompagnati dall'allenatore Rocco, partiranno domattina alle ore 11,30 dall'aeroporto di Linate per giungere a Belgrado alle 13,25 dopo una sosta di tre ore a Zurigo. Dalla capitale jugoslava la comitiva milanista raggiungerà in torpedone Novi Sad, dove mercoledì prossimo (con inizio alle ore 16) sarà disputato l'incontro di ritorno valevole per la «Città delle Fiere» (la partita di andata, allo stadio di S. Siro, si chiuse alla pari, uno a zero).

Nessuna recriminazione nella società rossonera per la perdita del primo posto in classifica. «Il campionato è ancora lungo; eppoi essere primi comporta un mare di fastidi. L'importante è, per ora, non perdere contatto con i primi». Con queste parole l'allenatore Nereo Rocco ha fatto il punto sulla situazione del campionato per quanto riguarda la squadra rossonera.

La morte di Mario Corti pioniere dello sci in Italia

E' morto dopo breve malattia, all'età di 77 anni, il dott. Mario Corti, figura molto nota nel mondo degli sports invernali. Era stato uno dei pionieri dello sci, seguace oltre cinquant'anni fa, insieme a Ghiglione, Collino, Mario Sarti ed altri torinesi, di Adolfo Kind, che il nuovo sport aveva introdotto in Italia. Fu nel 1909 e 1910 il primo campione italiano di fondo e di salto e per quindici anni, dal 1920 al 1935, presidente dello Sci Club Torino. Tempra infaticabile di organizzatore, sotto la sua direzione lo S. C. Torino raggiunse la sua maggiore floridezza, allestendo grandi manifestazioni nazionali e costruendo in Val di Susa le capanne Mautino e Claviere, quest'ultima fu poi distrutta dalla vicende della guerra.

Svizzera

sereno

richiamo

autunnale

Splendidi soggiorni ai laghi e ai monti a prezzi convenienti. Clima e ambiente riposanti. Esposizioni. Musica. Folclore. Biglietti di vacanze. Forti facilitazioni ferroviarie per le Fiere Nazionali di Losanna, "Comptoir", 9/24 settembre e di San Gallo "Olma", 12/22 ottobre. Informazioni e prospetti presso le Agenzie Viaggi e l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo, Milano, piazza Cavour 4 - Roma via V. Veneto 36

IN PIAZZA SAN CARLO

Istituto per geometri e ragionieri

Al centro della città, in piazza San Carlo 182, funziona ormai da quasi cent'anni, essendo stato fondato nel 1864, l'Istituto Tecnico Parificato Maffei per Geometri e Ragionieri con scuola media ed elementare. Decine di migliaia di Torinesi vi hanno già seguito, in questi cento anni, il loro corso di studio.

In un ambiente signorile e sereno, educati al senso della responsabilità, della disciplina e dell'ordine i giovani seguono presso l'Istituto Maffei i corsi di Geometra e di Ragioniere, conseguendovi a scelta i due diplomi che nel biennio attuale, orientato verso le tecniche e la pratica, aprono le porte alle carriere più interessanti ed utili oltre a numerose facoltà universitarie.

Palestra ginnastica, biblioteche, laboratori di agraria, scienze, merceologia, topografia, fisica, costruzioni sono gli strumenti modernissimi di cui i Professori dell'Istituto Maffei si valgono per educare le personalità degli alunni.

La Segreteria della Scuola in piazza San Carlo 182, tel. 48-434 e 555-161, è a disposizione dei Signori Parenti per informazioni

PAPÀ va a SCUOLA

e il suo bambino compera tutto da

VAGNINO

perché anche per la scuola ci vuole qualità

VAGNINO

VIA LAGRANGE 3 - TORINO

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative

Frerichs-Maldifassi

PREPARATE CON ESTRATTI VEGETALI

In tutte le Farmacie

STIPSI - LAX. NARM. ESTRATTO E FISSO

Allronteranno domani il Panathinaikos

I calciatori bianconeri giunti ieri sera ad Atene

Eccezionale attesa degli sportivi greci per l'incontro della Coppa dei Campioni - Dianti mediano fra i torinesi

(Dal nostro inviato speciale)

Atene, 18 settembre.

La squadra della Juventus è partita nelle prime ore del pomeriggio di oggi dall'aeroporto di Linate a Milano, diretta ad Atene. L'ora della partenza era fissata per le 15,05 ma avvenne con qualche ritardo, il ritardo stesso è stato ricuperato abbondantemente durante il tragitto, approfittando del tempo veramente magnifico incontrato durante tutto il viaggio. Il viaggio, invece di avere la durata di due ore e quaranta minuti, come da orario, è stato effettuato in due ore e quindici minuti. Verso le ore diciotto e un quarto la comitiva italiana si trovava in città.

A seguito dei malanni, sia pure leggeri, riscontrati in parecchi giocatori dopo la partita di ieri contro la Roma, la Juventus ha lasciato a casa quattro dei suoi elementi, e cioè Sivori, Emoli, Sarti e Garzena. Ne ha portati in Grecia altri quattordici per cui secondo le intenzioni di Parola la formazione in cui la squadra dovrebbe scendere in campo nel pomeriggio di mercoledì, dovrebbe essere la seguente: Anzolin, Caroli e Bozzao, Mazzia, Bercellino e Dianti, Mora, Rosa, Charles, Nicolè e Stacchini.

All'arrivo ad Atene erano ad attendere la comitiva dei torinesi i dirigenti della federazione di calcio greca, e quelli della squadra del Panathinaikos, che dovrà incontrare i bianconeri per la Coppa dei Campioni. Un mazzo di fiori è stato offerto all'arrivo alla signora Antonella Agnelli, consorte del presidente della Juventus.

La partita avrà inizio alle ore 16,30 locali, equivalenti alle 15,30 italiane. La formazione preannunciata per la squadra greca è la seguente: Vutsaras; Kamaras e Andreu, Nempidis, Linardakis e Pitichutis; Theofanis, Papiommanoel, Doumazos, Filikuris e Panakis. L'incontro, attesissimo in tutta la Grecia, sarà arbitrato da un terna jugoslavo i cui nomi non sono ancora stati resi noti. La squadra greca vestirà la solita maglia verde con calzoncini bianchi.

Un leggero vento spirava sulla città di Atene nella serata, al momento dell'arrivo. Charles, che ha voluto egualmente fare il viaggio malgrado la dura botta all'occhio subita contro la Roma, ha assicurato di trovarsi in perfette condizioni e pronto a scendere in campo.

Il campionato greco è cominciato da appena due giornate e la squadra campione del medesimo che dovrà incontrare la Juventus, ha giocato finora due sole partite, vincendole entrambe, la prima per quattro a zero e la seconda per quattro a due.

v. p.

Spareggio Corino-Balestra allo sferisterio di Cuneo

Cuneo, 18 settembre.

Domani allo sferisterio di Cuneo, con inizio alle ore 14,15 avrà luogo l'incontro di spareggio, per la designazione della seconda semifinalista del campionato di serie A, fra il G. S. Calisasano (Corino, Manini) e la Sapet-Torino (Balestra, Gallo); la squadra vincente disputerà il 24 corr. la semifinale contro la S.p.a. di Cuneo (Allemanni, Delpiano).

L'incontro di tamburello, valevole per il campionato nazionale di prima serie, disputatosi fra le squadre dell'Enal di Ovada e del Negrar di Verona, è stato vinto dal Negrar per 19 giochi a 10.

Soddisfazione tra i granata per la prova di Moschino

Molta soddisfazione ai Toro per il punto conquistato in trasferta ed anche perché la partita di Lecco non ha causato infortuni di rilievo fra i componenti della squadra. La prova del rientrante Moschino è stata giudicata positiva e certamente il valoroso attaccante sarà confermato nella formazione. Ieri Santos ha concesso una parentesi di riposo generale disponendo che gli allenamenti vengano ripresi oggi. Scaduti ieri 18 settembre i termini della licenza straordinaria, i militari Secsa, Buzzacchera, Ferrini ed anche il portiere Vieri sono rientrati ieri a Roma da dove torneranno a Torino venerdì sera con il consueto permesso settimanale concesso ai calciatori militari per la prova di campionato. Vieri, che è tuttora militare a Roma per prolungamento di ferma, terminerà la squalifica inflittagli dalla Federazione alla fine del mese corrente e verrà poco appresso posto in congedo.

Il ciclista torinese difenderà domenica il titolo italiano

Defilippis spera di ripetere a Legnano il successo ottenuto nel Giro del Veneto

A Padova il corridore s'è imposto nettamente dopo una corsa combattuta
La stagione particolarmente felice di un atleta considerato discontinuo

«Vincere due domeniche di seguito è un problema, un grosso problema» dice Defilippis e sospira. Ha trionfato domenica nel Giro del Veneto e adesso pensa alla prossima gara, la gara più importante, quella Coppa Bernocchi, nella quale difenderà con i denti la maglia tricolore da campione d'Italia. «E' un problema — brontola a mezza voce — perché le giornate di grazia, almeno a me, capitano di tanto in tanto e due di fila, a tamburbattente, sarebbero un miracolo. Io, poi, non capisco bene gli avversari. Nel Veneto, ad esempio, tanto di cappello per Massignan e per Conterno che hanno gareggiato bene dal principio alla fine; ma, qualcuno mi chiede l'opinione su Nencini, su Pambianco, su Carlesi, io non saprei proprio che cosa raccontare».

Una volta, non molto tempo fa, Defilippis avrebbe saputo sì, che cosa raccontare, aveva la polemica nel sangue, apriva bocca e gli uscivano le battute pepate, impertinenti, quasi offensive. Ma gli anni — piano piano — gli han plasmato il carattere, il «cit» è ormai a quota 23 ed il suo discorso s'è fatto cauto: «Per noi ciclisti, una gara portata a termine, comunque vada a finire, è sempre un bell'allenamento. Nencini, Pambianco e Carlesi, invece, si sono ritirati e non capisco: che abbiano voluto gettare fumo negli occhi, accettando una brutta figura per sbalordire nella Coppa Bernocchi? Domenica, certo, si sarà da faticare, specialmente se continua 'sto caldo. Il tracciato è duro, con salite aspre e tortuose. Vedrete una bella selezione, così come è capitato nel Giro del Veneto, pochi corridori piomberanno sul traguardo di Legnano a giocarsi il titolo».

Chiedergli se spera d'esser anche lui tra quei pochi ci sembra inutile, tanto più che Nino già si è messo a snocciolare una specie di complimento personale, che non è però un atto di immodestia, ma il semplice e giusto commento ad una stagione particolarmente felice. Gli anni passati, Defilippis era famoso per le sue prestazioni gagliarde ed irresistibili e per le sue crisi che lo stroncavano nella piena, Defilippis era il «matto» per eccellenza, con un cervello balzano, si allineava al via convinto di vincere e s'arrendeva dopo pochi chilometri, prendeva la partenza ridotto ad uno straccio e s'imponeva uno sforzo. Il 1961, invece, ha presentato un Defilippis campione quasi di regolarità.

«E' dal principio di stagione che vado forte. Ho cominciato a Monaco, poi a Cannes, dove si è piazzato secondo o terzo un certo Paulidor. Ho disputato un bel Giro delle Fiandre, una bella Mentone-Roma, un discreto Giro d'Italia, mi sono preparato bene per i "mondiali". Cristi come una volta — e tocco ferro — non mi succedono più e non so da che cosa dipenda. Dev'essere il mestiere, dev'essere la maturità atletica. Io guardavo Coppi, Bartali e Magni e ci facevo una malattia: gareggiavano su strada e su pista, prendevano parte a cento riunioni, viaggiavano come trottole e non davano l'impressione di avvertir mai il peso della stanchezza. Erano fuoriclasse, d'accordo, ma avevano esperienza. E l'esperienza adesso la conosco un po' anch'io, tengo alla distanza, non crollo più».

La chiacchierata procede a sbalzi, accenna ai giovani («Domenica sono stati bravi Mealli e Balmamion, gli altri hanno deluso»), ritorna per un attimo ai «mondiali» («A Berna ero in forma come a Padova, solo che lassù mi hanno l'affanno addosso»), sfiora ancora il Giro del Veneto («Ad esser sinceri, una crisetta l'ho avuta, nel finale, ma è durata due o tre chilometri, poi è scomparsa»), si spinge al futuro («Devo vincere una prova a tappe, magari breve»), quindi si blocca sulla gara di domenica prossima.

«Mi alienerò come al solito, mercoledì e venerdì, senza però tirarmi il collo, dal momento che, con i miei attuali 70 chili, non ho proprio bisogno di perder del peso. Sabato andrò a vedere di persona, in macchina, quella fetta di percorso che non conosco... ». «E domenica?».

Il «cit» si stringe alle spalle, ripete il ritornello delle due giornate di vena che, una dopo l'altra, sarebbero un miracolo. Poi il vecchio spirito battagliero torna a galla: «Ci sarò anch'io a Legnano, stia sicuro. Perché mai la forma dovrebbe andarmi via in così pochi gior-

Gigi Boccacini

Fallito il record dell'ora dal francese Nedellec

Milano, 18 settembre.

Il corridore dilettante francese Michel Nedellec non è riuscito a migliorare il primato mondiale sull'ora per dilettanti, nel corso di un tentativo da lui effettuato oggi sulla pista del velodromo Vigorelli, alla presenza di una cinquantina di spettatori.

Il francese è sceso in pista con l'intento di battere il record di Baldini (km. 48.353,61), ma ha percorso in una ora solo km. 46.486,18. Ha comunque migliorato il primato francese della specialità, che era detenuto da Lebaube con km. 42,795. Il tentativo si è svolto in condizioni ideali, con vento quasi nullo.

Totocalcio: i «tredici» (4) vincono lire 34.681.000 ed i «dodici» (248) lire 561.300 ciascuno; colonna vincente: 1-X-1; 1-1-X; 1-3-X; 2-X-X-1.

Totip: i «dodici» (8) vincono lire 1.065.836, gli «undici» (163) lire 53.533 e i «dieci» (1899) lire 4457 ciascuno; colonna vincente: 1-2; 1-1; 2-X; 1-2; X-2; 2-1.

Al campo Combi di Torino avrà luogo domani, con inizio alle 15,30, la prima partita del campionato cadetti tra la Juventus e l'Alessandria.

Sei squadre inseguono la Reggiana nel severo campionato di serie B

Genoa, Napoli, Modena, Verona, Simmenthal Monza e Prato alle spalle della capolista - I liguri hanno colto a Bari una preziosa vittoria - L'Alessandria ha battuto il Novara, bersagliato dalla sfortuna

Una sola squadra, la Reggiana, è a pieno punteggio in serie B, sola in testa alla classifica dopo tre giornate di gara. E' una compagine che alla vigilia, pur godendo di un certo credito, non veniva certo addirittura quale protagonista del campionato, una reputandosi possibile un suo nuovo, spettacoloso *exploit* dopo il brillantissimo torneo dello scorso anno. Invece l'undici granata, ricostruito per i suoi cinque undicesimi dopo la fallidità della compagine acquisti (e vendite...), ha finora imposto il suo ritmo, la sua manovra spigliata, la felice vena dei suoi atleti, nuovi o vecchi. Per l'allenatore Del Grosso che ormai è una specie di «istituzione» nella Reggiana, stanno tornando a breve scadenza i tempi felici: se li merita in quanto sta dando ormai troppe prove del suo valore perché non gli venga riconosciuto quello che gli spetta.

Hanno invece ancora deluso, nella terza giornata del severo torneo, Lazio e Napoli, fermate su risultati di parità da due avversarie non certo (almeno per ora) irresistibili: Brescia e Parma. Della situazione ha tratto profitto il Genoa che ha espugnato il terreno barese in una partita guardinga e ben controllata. Nel Genoa, che comincia a sentire la «regia» di Gei, ha girato a dovere soprattutto la retroguardia e questa è indicazione di una certa importanza poiché proprio nei reparti arretrati rossoblù si erano notati finora sintomi poco positivi.

Alle spalle della Reggiana (sette reti all'attivo e zero al passivo) si è formato un gruppetto di inseguitrici composto da Napoli, Modena, Verona, Genoa, Simmenthal Monza e Prato. Sono le formazioni che le prime partite del torneo hanno messo in buona luce, con un cenno particolare al Modena (che non ha ancora perso) ed al Verona (che ha infilato due successi convincenti dopo la sconfitta subita a Genova nella gara d'apertura).

L'Alessandria, mettendo crudamente a nudo le pecche del Novara, è passata domenica vittoriosa sul terreno degli «azzurri». I novaresi recriminano sull'operato dell'arbitro e sulla sfortuna (Fumagalli ha giocato solo mezza gara poi è svenuto per un colpo di sole; Sanna si è fatto espellere nella ripresa) ed hanno ragione, ma non debbono dimenticare che anche prima degli episodi «negativi» l'Alessandria aveva tenuto saldamente in mano le redini del confronto.

I «grigi», cui Rava sta dando un assetto logico e funzionale, hanno svolto parecchie azioni ben congegnate, con manovre abbigliate, passaggi veloci, senza incertezze e rallentamenti. Si sono visti svelti e disinvolti nel cercare l'appoggio dei compagni anche atleti agilmente individualisti come Bettini e Soncini, mentre il centroavanti Cappellaro ha dimostrato di saperci ben destreggiare nel non facile compito di sostituire il «numero nove» della passata stagione, Fanello.

Tre atleti, domenica, sono venuti alla ribalta con diritto di precedenza sugli altri, nelle dieci gare disputate: due portieri, Recchia (del Parma) e Da Pozzo (del Genoa), un'ala sinistra, il messinese Ciccolo. Meritano la citazione a parte, a tutto rilievo, i primi due per aver contribuito in modo notevolissimo a mantenere inviolata la propria rete; per Ciccolo si è invece trattato di una gara scintillante, ricca di spunti assolutamente eccezionali, ma purtroppo sfavorevole positivi agli effetti pratici del risultato. Ma alla Reggiana, come si è accennato in precedenza, tutto va andando a gonfie vele.

g. bar.

Nino Defilippis osserva assieme alla fidanzata la maglia tricolore di campione d'Italia che dovrà difendere domenica a Legnano sul traguardo della coppa Bernocchi

PER

IL SUD AFRICA

VOLATE CON

SOUTH AFRICAN AIRWAYS

BOEING 707 STRATOJET

SERVIZI RAPIDI E CONFORTEVOLI

COLLEGAMENTO AEREO PER L'AUSTRALIA

I viaggiatori possono continuare da Johannesburg per l'Australia via le Isole Mauritius e Cocos con aerei DC-7B della South African Airways ad un prezzo di poco superiore a quello del volo diretto Europa-Australia.

SOUTH AFRICAN AIRWAYS

(in associazione con B.O.A.C., C.S.A., E.A.A. e QANTAS)

Maggiori dettagli dal vostro locale Ufficio Viaggi, British European Airways oppure South African Airways, Via Barberini 21/23, Roma. Tel. 487287

DA ROMA

il voli settimanali

LONDRA

5 voli settimanali

FRANCOFORTE

un volo settimanale

ZURIGO

un volo settimanale

PARIGI

un volo settimanale

AMSTERDAM

un volo settimanale

ATENE

2 voli settimanali

PER AFFARI... O VACANZE

Ricerche nucleari senza contaminazione dell'atmosfera

Le esplosioni atomiche sotto la superficie del suolo

Dai primi esperimenti in America nel novembre '51 all'attuale ripresa - La radioattività viene «bloccata» e non si diffonde all'intorno - Il programma Vomero - Quel che si fa in Russia

Nel sottosuolo del Nevada, dove già si erano fatte brillare nel passato altre bombe nucleari, gli statunitensi hanno ripreso questo genere di esperimenti, in risposta alla rottura della tregua nucleare da parte dell'Unione Sovietica. Nel Nevada già otto esperimenti del genere si erano succeduti dal novembre del '51 all'ottobre del '58, sospesi poi per la sopravvenuta tregua.

La prima di quelle esplosioni fu praticata con una bomba di poca potenza, del tipo tattico, disposta a piccola profondità (cinque metri dalla superficie), dentro terreno alluvionale: essa scoppiò fuori dal nascondiglio, aprì un vasto cratere e diffuse intorno scorie radioattive che ricaddero al suolo. La seconda bomba, della stessa potenza, fu messa (nel marzo del '55) più in profondità, a venti metri, già nel mezzo d'una roccia tufacea; ma anch'essa aprì un cratere alla superficie e riversò fuori prodotti radioattivi. Una terza, denominata «Nettuno», fu collocata nel '58 a circa trenta metri ed aveva una potenza minore delle precedenti; ma anche da questa si ebbe un cratere in superficie e una certa contaminazione radioattiva.

Dopo allora, altre cinque prove furono fatte, a ben maggiore profondità, variabile da cento a duecentocinquanta metri, e furono altresì usate bombe di maggiore potenza; ma non si ebbero più né crateri né contaminazione radioattiva in superficie. Tutte queste esplosioni furono fatte per scopi militari: e cioè per sperimentare nuovi tipi di bombe e i loro effetti: ma fu scelto di farle scoppiare sotterra (nonostante la maggiore spesa dovuta allo scavo e le minori possibilità di osservazione diretta), per non altra ragione che di evitare la contaminazione atmosferica.

Dopo ciascuna prova i luoghi delle esplosioni (le caratteristiche «mese» o monti tubolari del West americano) furono esplorati, con le precauzioni del caso, per mezzo di trivellazioni e scavi. Gli studiosi ne trassero dati utili per rendersi conto dei fulminei accadimenti: l'enorme energia liberatasi in un tempo inferiore a un milionesimo di secondo; la pressione iniziale salita a milioni di atmosfere, pari e forse superiore a quella che si ha nel centro della terra; la temperatura, balzata di colpo sul milione di gradi, paragonabile a quella che si ha nell'interno del Sole e della Sicile; poi, per effetto della pressione e della temperatura, le pareti rocciose della cavità slargarsi, arretrare, fino a far posto a una vasta caverna, tappezzata da centinaia di tonnellate di roccia fusa e vetrificata; e questa caverna, dopo pochi secondi o minuti, cedere sotto il peso della sovrastante roccia sgretolata dall'urto, e riempirsi di detriti; infine la radioattività restare contenuta per la maggior parte, quasi intrappolata nell'incrostazione vetrosa, e a poco a poco decrescere.

Benché condotti per scopi militari, questi esperimenti, a partire dal 1957, hanno suggerito un vasto programma di applicazioni pacifiche, noto col nome di «Plowshare» (cioè Vomero). Si è pensato che opere di ingegneria che richiedessero grossi movimenti di terra potrebbero essere ottenute con grande vantaggio per mezzo di una o poche esplosioni nucleari: ormai si crede di poter dosare la potenza della carica esplosiva e la profondità a cui essa va sistemata, in modo che la apertura d'un cratere sia accompagnata da minima radioattività in superficie.

Un secondo progetto riguarda la possibilità di adoperare l'enorme calore sviluppatosi sotterra, per mandare negli interstizi della caldissima roccia dell'acqua e ricavarne vapore: si otterrebbero specie di soffioni, tipo quelli di Larderello ma artificiali: da questi si potrebbe ottenere energia elettrica e si potrebbe altresì estrarre, dai vapori che ritornano in superficie, isotopi radioattivi prodotti dalle reazioni (così come da Larderello si ricava acido borico). Infine si dovrebbero far esplodere bombe nucleari dentro rocce bituminose o asfaltiche o comunque impregnate di idrocarburi allo stato solido o semisolido: il calore renderebbe liquide queste sostanze, le quali in tal modo si potrebbero estrarre facilmente.

Anche i sovietici hanno più volte sottolineato la convenienza di adoperare esplosivi nucleari per scopi di pace. Fin dal novembre del 1949 il noto Viscinsky dichiarava alle Nazioni Unite che l'Unione Sovietica stava usando l'energia atomica per le sue necessità economiche: «Noi innalziamo montagne — disse —; irrighiamo deserti; scaviamo nella giungla e nella tundra: disseminiamo la vita la felicità la prosperità e il benessere là dove non s'era sentito il passo dell'uomo da migliaia di anni». Tuttavia queste dichiarazioni dovevano dimostrarsi più enfatiche che veritiere, se sette anni dopo, nel 1956, una memoria redatta in termini seri dallo studioso sovietico G. I. Pokrosky, considerava come una possibilità conveniente, ma non ancora tentata, l'uso di esplosivi nucleari per rimuovere grosse masse di carga nelle miniere; e considerava con un certo ottimismo il problema che sempre si presenta con le esplosioni atomiche: come contenere la radioattività.

In quell'anno e negli anni seguenti, i sovietici fecero esplodere, per opere di ingegneria civile, grandi masse di esplosivo chimico (valutabili in migliaia di tonnellate) nel loro territorio e in Cina, su richiesta di quel governo. Non si hanno prove o indizi che sia stato adoperato esplosivo nucleare.

Didimo

Paola di Liegi conversa con il pilota

La principessa si intrattiene con Gendebien, campione belga del volante, durante una corsa d'auto che è stata disputata in circuito a Heysel, vicino a Bruxelles (Tel.)

Implicato nell'«anonima usurai» il mediatore arrestato a Cuneo

E' accusato di essersi appropriato di cambiali per 15 milioni - Denunciato da un commercialista che rappresenta una società di Orbassano

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 18 settembre.

Vivo scalpore ha suscitato in città la notizia dell'arresto del mediatore Armando Pascale, di 36 anni, residente a Borgo S. Dalmazzo in via Cuneo 55, ma assai noto anche negli ambienti commerciali di Cuneo.

Sabato pomeriggio i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Cuneo si erano portati in Borgo S. Dalmazzo all'abitazione del mediatore. Quest'ultimo però era partito per un viaggio d'affari, a Torino. Al suo rientro domenica mattina, anche per non c'era eccessiva pubblicità all'arresto, il Pascale fu pregato di recarsi subito a Cuneo, al comando carabinieri, per alcune comunicazioni che lo riguardavano. Il mediatore si presentò ai carabinieri senza nulla sospettare e gli venne notificato il mandato di cattura.

L'accusa a suo carico è di appropriazione indebita aggravata di effetti cambiari per un importo di 15 milioni di lire, in danno della società Lmpf di Orbassano. Due mesi or sono, tale società, che si occupa anche di costruzioni edilizie in provincia di Torino, aveva affidato al Pascale l'incarico di scontare sulla piazza di Cuneo trenta cambiali da mezzo milione ciascuna. Le due parti avevano sottoscritto un regolare impegno mediante scrittura privata, con il quale il Pascale si impegnava a scontare gli effetti in due riprese, entro un brevissimo termine. Se il mediatore non fosse riuscito a realizzare gli incassi previsti, avrebbe dovuto restituire le cambiali.

Quindici giorni or sono il dott. Ruperto Nonna, un commercialista che agisce per conto della società di Orbassano, denunciava alla Procura della Repubblica di Cuneo che il Pascale si era limitato a spedire alla società Lmpf 300 mila lire in contanti e due assegni per un importo complessivo di 550 mila lire, emessi da un commerciante albese e risultati privi di copertura in banca. Il dottor Nonna chiese pertanto alla magistratura cuneese il sequestro giudiziale delle trenta cambiali, che il Pascale dichiarò di possedere.

In un primo interrogatorio, il mediatore aveva dichiarato di aver consegnato al rappresentante della società di Orbassano un acconto di un milione in contanti e di aver così ottenuto una proroga al mandato. Il dott. Nonna negò di aver mai ricevuto questi acconti dal Pascale.

Il mediatore di Borgo San Dalmazzo figura implicato nella clamorosa vicenda relativa all'«anonima usurai» di cui si è parlato negli scorsi mesi. Il Pascale era stato infatti denunciato per usura, assieme ad altre persone, da un noto esercente cuneese dichiaratosi fallito lo scorso anno. In città ci si chiede se la nuova vicenda giudiziaria di cui è ora protagonista il Pascale debba essere ricollegata a quella ben più clamorosa dell'«anonima usurai».

n. m.

Fu uccisa da un filobus

Sospeso il capo delle tranvie per la morte della sposa a Roma

Roma, 18 settembre.

(r.s.) Mentre prosegue l'inchiesta aperta dall'autorità giudiziaria sulla sciagura in cui è rimasta uccisa Maria Teresa Manzi — la giovane sposa caduta sotto le ruote di un autobus mentre si trovava in movimento con la portiera aperta — il direttore dell'Atac, ing. Corrado Guzzanti, è stato sospeso dalle sue funzioni.

Il provvedimento è stato preso con propria ordinanza dal presidente delegato della commissione amministratrice dell'Atac, avvocato Sales, d'intesa con il commissario straordinario al Comune, al termine di una riunione convocata d'urgenza ieri sera.

E' stato anche deciso di nominare una commissione tecnica d'inchiesta composta da elementi estranei all'azienda, la quale dovrà affiancare l'opera degli inquirenti per accertare le responsabilità del caso.

La dichiarazione, resa agli inquirenti dal conducente del filobus, il quale ha affermato che c'era un ordine della direzione dell'Atac di partire con le portiere aperte «onde dissuadere il pubblico a rimanere appeso alle sbarre d'ingresso», e le successive conferme (addirittura è stato affermato che i conducenti vengono istruiti a tal genere di partenze), non potevano non provocare una inchiesta all'interno dell'azienda municipalizzata.

Giovane torinese denunciato per rapina e calunnia a Biella

Biella, 18 settembre.

(m.) La polizia ha denunciato oggi in stato di libertà i giovani Sergio Bergamin, di 21 anni, abitante a Torino in corso Giovanni Lanza 75, Pasquale Sansalone, Ottorino Borghese e Ugo Simonetto, rispettivamente di 23, 19 e 20 anni, tutti da Occhieppo Superiore, che hanno confessato tre rapine. Sino all'ultimo momento, il Bergamin aveva cercato di ostacolare le indagini indicando come suoi complici altri giovani che, benché innocenti, hanno trascorso quattro giorni in carcere e sono stati rimessi in libertà.

Dieci giorni fa, a tarda sera, il Bergamin aveva avvicinato un giovane ai giardini pubblici e lo aveva convinto a fare «due passi» con lui. Giunti in un prato, situato fra le vie Tripoli e Delleani, il Bergamin aveva aggredito il malcapitato mentre dall'ombra sbucavano i tre complici. Sotto la minaccia di un coltello a serramanico, il giovane fu costretto a consegnare il portafogli.

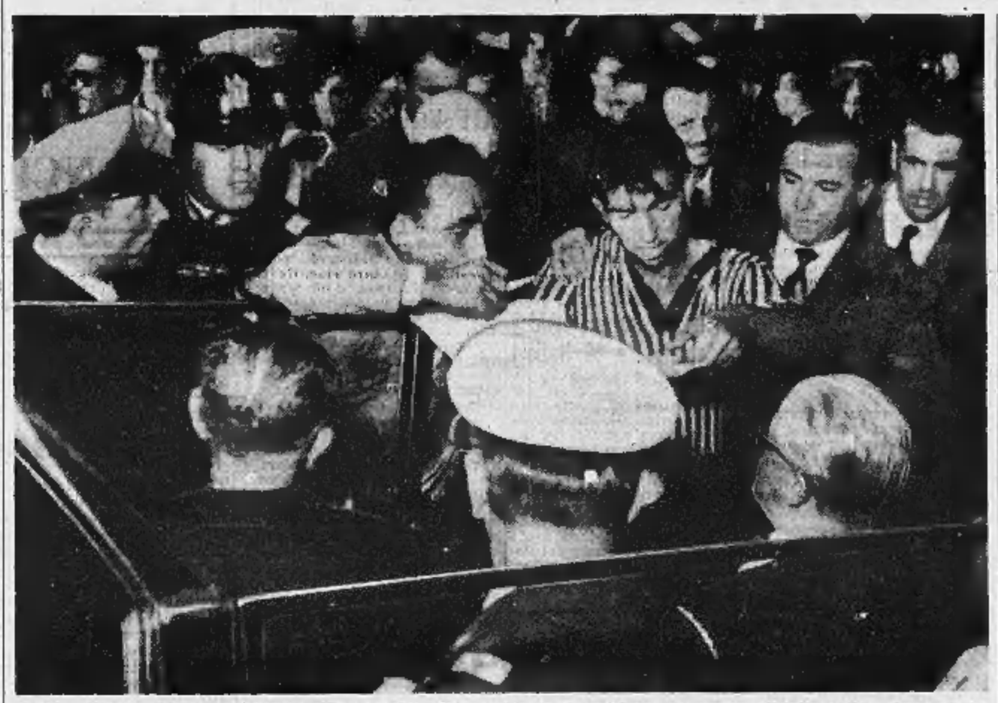
La squadra giudiziaria del Commissariato di P.S., nonostante i pochi elementi forniti dall'aggredito, identificò il Bergamin. Il torinese disse di avere agito con la complicità di un giovane di Pollone e di due addetti a un'autopista installata nel parco dei divertimenti di via Lamarmora. Tutti si dichiararono innocenti, ma il Bergamin confermò la sua accusa. La verità è stata scoperta quasi per caso. Un altro giovane, che era stato rapinato quella stessa sera in circostanze analoghe e non aveva denunciato l'aggressione, lesse in un cinematografo cittadino riconosceva nel Sansalone uno dei rapinatori e avvisava il Commissariato. Il Sansalone, catturato dagli agenti mentre tentava di fuggire, oggi ha confessato e ha permesso alla polizia di «fermare» anche gli altri due rapinatori.

I quattro giovani sono accusati di rapina aggravata. Il Bergamin deve rispondere anche di calunnia: egli ha dichiarato di aver accusato ingiustamente i tre innocenti per proteggere il Sansalone, che è padre di famiglia.

Volevano esprimere al Capo dello Stato il disagio dei contadini

La visita di Gronchi alla Fiera del Levante turbata da dimostranti venuti dalla campagna

I «centri di azione agraria» avevano organizzato una «marcia di protesta» su Bari con trattori - La prefettura l'aveva vietata - Gruppi numerosi sono allora giunti in pullman e autocarri - Scontri con la polizia: una sessantina di persone fermate per interrogatori, un ferito e qualche contuso



Alcuni dimostranti si avvicinano all'automobile del presidente Gronchi per consegnargli lettere di protesta (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Bari, 18 settembre.

Alcuni incidenti sono avvenuti oggi durante la visita del Presidente della Repubblica alla Fiera del Levante. I disordini, che non hanno assunto carattere di gravità, sono stati provocati da contadini dei «centri di azione agraria» di estrema destra.

Questi centri avevano organizzato fin dagli scorsi giorni una «marcia su Bari» da compiersi su trattori in coincidenza con l'arrivo del presidente Gronchi e dei parlamentari che l'avrebbero accompagnato. Scopo della manifestazione era quello di rendere palese in modo clamoroso il disagio degli agricoltori pugliesi e meridionali in genere, specialmente dei viticultori. La prefettura e la questura di Bari avevano però ricordato un precedente divieto per i trattori di circolare sulle strade statali fino alle 24 di oggi e avevano dichiarato che qualsiasi tentativo di turbare l'ordine pubblico sarebbe stato senz'altro impedito. I «centri» allora organizzarono trasporti con pullman e autocarri.

Una prima colonna veniva fermata stamane sull'Adriatica sud, all'altezza di Torre del Mare: i dimostranti erano invitati a sciogliersi e a tornare indietro. Molti rifiutavano e una cinquantina di essi, fermati, venivano portati in questura. Intanto altre forze di polizia cercavano di impedire il passaggio di camion isolati con numerosi giovani a bordo in qualche caso si avevano piccoli scontri. In uno di questi, il trentaduenne Michele Totero da Cisternino (Brindisi) riportava una lesione all'occhio sinistro e doveva essere ricoverato in ospedale.

Poco dopo le 15 il Convair presidenziale atterrava all'aeroporto. Con il presidente Gronchi si trovano il segretario generale alla Presidenza della Repubblica, prefetto Moccia, il consigliere militare generale di Squadra aerea Remondino, l'ispettore generale capo di P.S. presso il Quirinale, De Stefano, il capo dell'Ufficio-stampa alla Presidenza della Repubblica Angelini e il segretario particolare Sparisci. Erano ad attendere il Presidente della Repubblica, il sen. Russo in rappresentanza del Senato; l'on. Marotta in rappresentanza della Camera, il ministro per i rapporti con il Parlamento Codacci Pisanelli in rappresentanza del Governo, nonché le principali autorità cittadine con i sottosegretari on. Troisi e Cajati. Dopo aver passato in rassegna una compagnia di avieri, il presidente Gronchi ha preso posto sull'auto presidenziale che si è subito diretto alla volta della centrale termica della Sme.

Alla uscita dell'aeroporto gruppi di manifestanti hanno cercato di invadere la strada, ma carabinieri e agenti lo hanno impedito; altrettanto è avvenuto presso la centrale della Sme, dove si sono uditi alcuni fischi. Al centro termoelettrico, che darà alla Puglia un miliardo e mezzo di kilowatt-ora all'anno, il Presidente si è trattenuto circa mezz'ora. Quindi il corteo si è diretto verso la Fiera del Levante per la cerimonia della chiusura.

Appena le automobili sono giunte sul piazzale davanti l'ingresso della Fiera, un uomo, sui cinquant'anni, con una bimba in braccio, è balzato presso la vettura dell'on.le Gronchi cercando di porgergli una lettera. Gli agenti però, sveltissimi, lo hanno fermato e ricacciato indietro, convinto che fosse uno dei dimostranti dell'«azione agraria». Questo fatto ha provocato una violenta reazione: fischi fortissimi si sono levati tutto intorno. Il corteo presidenziale ha proseguito il suo cammino, ben protetto, e il presidente Gronchi ha fatto, applauditissimo, il suo ingresso nella sala delle cerimonie del padiglione della Cassa per il Mezzogiorno.

Mentre si svolgeva la cerimonia di chiusura della 35ª edizione, fuori del padiglione della Cassa la polizia caricava i dimostranti, forse cinquecento, i quali facevano echeggiare di fischi la zona antistante l'ingresso orientale. I disordini sono durati una trentina di minuti. Comunque, il commissario prefettizio, dott. Prestipino, ha potuto pronunciare il suo saluto all'indirizzo del Capo della Repubblica Italiana e il presidente della Fiera, prof. Nicola Tridente, ha avuto modo di tracciare le tappe raggiunte dalla 35ª Fiera del Levante.

Recando il saluto del Governo, il ministro per i rapporti con il Parlamento, on. Codacci Pisanelli, ha sottolineato come fosse significativa la visita del Presidente a Bari in questo particolare momento di tensione per la vita politica internazionale. La visita agli impianti della centrale termica della Sme — ha detto il ministro — si è unita a quella della Fiera del Levante, che per la venticinquesima volta ha continuato nell'opera fino ad oggi svolta. Con le due visite è stato sancito il pensiero di pace che la gente meridionale formula oggi. La Sme e la Fiera del Levante sono la miglior risposta a quanti oggi non vogliono credere nel desiderio impellente di lavorare tranquillamente che nutrono le genti pugliesi». Quindi il rappresentante del Governo ha rivolto il suo ringraziamento al Capo dello Stato.

Appena il corteo ha iniziato la sua visita al quartiere fieristico, parte del pubblico ha rotto i cordoni ed ha lungamente fischiato. La polizia è intervenuta con le jeeps. La visita del Presidente, che precedeva alcune soste, non si è svolta. Il capo del cerimoniale della Presidenza della Repubblica ha ordinato alle staffette di partire velocemente, per cui il corteo ha attraversato rapidamente i viali della Fiera tra fitte ali di pubblico, dalle quali si levavano contemporaneamente fischi ed applausi. Appena il corteo è giunto agli uffici della Fiera la macchina del Capo dello Stato si è fermata e Gronchi ne è sceso recandosi negli uffici di presidenza, ove si è intrattenuto per mezz'ora con le autorità ed i parlamentari, in attesa che la polizia ripristinasse l'ordine. Più tardi il Presidente è ripartito alla volta dell'aeroporto di Bari, di dove ha proseguito per Roma. In precedenza però ha personalmente accettato alcune delle lettere che gli venivano tese da alcuni del pubblico.

Bilancio della giornata: alcuni contusi e una sessantina di fermati, tra cui il presidente dei Centri di azione agraria, on. Argentina, di Brindisi. Stanotte quasi tutti sono stati rilasciati.

a. c.

Encomio solenne ad un fante

Salvò l'amico che precipitava per un difetto del paracadute

Roma, 18 settembre.

Stamane il capo di Stato Maggiore, generale Gualano, ha tributato un encomio solenne al fante Lorenzo Pontillo, per l'eroico gesto da lui compiuto nel corso di una esercitazione di paracadutisti nel giugno scorso.

Nella motivazione del riconoscimento, il Pontillo è citato quale esempio di prontezza di spirito e di generoso altruismo: nell'esecuzione di un lancio per il conseguimento del brevetto di pilota, accortosi che un commilitone, lanciatosi nello stesso tempo e dal medesimo mezzo, correva grave pericolo per il mancato funzionamento del paracadute, afferrava saldamente l'estremità della calotta afflosciata e riusciva a sostenere il paracadutista per tutta la discesa.

PER VOI

che amate le vicende del passato, che sognate i luoghi lontani ecco STORIA ILLUSTRATA che, con la sua prosa viva ed il suo stile scioltr d avvincente. Vi offre la storia vicina e lontana, la geoc ia più affascinante, l'archeologia e i suoi misteri.

Redatta dai più noti giornalisti, impaginata con gusto e classe, superbamente illustrata STORIA ILLUSTRATA mensile di storia, geografia ed archeologia, è una rivista Mondadori:

GRATIS

Vi offriamo la possibilità di conoscere Storia Illustrata: ritagliate e spedite su cartolina postale questo tagliando alla: Arnoldo Mondadori Editore Ufficio Diffusione via Bianca di Savoia, 20 MILANO

Storia Illustrata Vi piacerà tanto che chiederete al Vostro giornalaio di serbarVi il prossimo numero.

Vi prego di inviarmi al più presto gratuitamente senza alcun impegno da parte mia un numero tra i più recenti di STORIA ILLUSTRATA

nome ..... cognome .....

via .....

città ..... provincia .....

Tredici anni al medico che uccise l'amante che lo voleva abbandonare

La Corte d'Assise di Milano ha escluso l'aggravante della premeditazione - Riconosciuto seminfermo di mente dovrà trascorrere tre anni in una casa di cura

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 18 settembre.

Il dott. Pietro Vitali, il medico quarantenne che uccise nel proprio studio con sette colpi di rivoltella la signora Alice Cazzani, una donna quarantenne sposata e madre di due figlie, con la quale egli aveva da lungo tempo stabilito una relazione, è stato condannato oggi a 13 anni di reclusione e a 3 anni di casa di cura per omicidio volontario. E' stata esclusa l'aggravante della premeditazione e dell'ubriachezza e all'imputato è stata concessa l'attenuante della seminfermità di mente.

Venerdì scorso il P.M. dottor Bandirali al termine della sua requisitoria aveva invece chiesto per l'imputato una condanna a 22 anni per omicidio premeditato. Si è così rapidamente concluso il processo su uno dei fatti di sangue che per parecchio tempo ha sconvolto l'opinione pubblica.

Il dottor Vitali conobbe la signora Cazzani nove anni or sono a Mandello Lario dove entrambi si trovavano in villeggiatura. Si iniziò così la loro relazione. Qualche mese prima della tragedia la donna aveva però deciso di troncare ogni rapporto col medico per non coinvolgere nello scandalo le sue due figlie.

La tragedia avvenne il pomeriggio del 16 luglio 1959 nello studio del medico in corso Magenta 61. Alice Cazzani si era recata da lui per annunciargli che fra loro era tutto finito. La crisi scoppiò probabilmente al momento di separarsi. Pietro Vitali — come è emerso dal processo — intimò all'amica una specie di «ultimatum», ma la donna lo respinse. Allora l'uomo perdette la testa. Con il calcio di una rivoltella calibro 7,65 colpì l'amante alla fronte. Quando il medico vide la signora cadere a terra priva di sensi si preoccupò di tamponarle la ferita. Riavutasi, Alice Cazzani gli gridò: «Sei un fallito!». Queste parole furono l'inizio della tragedia: Vitali, che impugnava ancora la pistola, sparò sulla Cazzani sette colpi, quattro dei quali mortali.

Resosi conto d'aver ucciso la donna amata, il dottor Vitali telefonò ad un medico per pregarlo di avvertire la polizia di quanto era accaduto. Quando gli agenti arrivarono in corso Magenta il medico li stava attendendo sul portone di casa. Arrestato e rinchiuso nel carcere di San Vittore, l'assassino non si è mai rassegnato alla perdita di Alice Cazzani; in prigione tentò — fra l'altro — di suicidarsi ma fu salvato dall'intervento di un agente di custodi». Nel corso del processo il medico non ha minimamente tentato di difendersi. Chiuso in sé è apparso quasi assente e distratto. Anche alla lettura della sentenza, Pietro Vitali non ha battuto ciglio. Ha abbassato gli occhi e si è docilmente lasciato ammanettare dai carabinieri che lo hanno poi trasportato a San Vittore.

g. m.

In seguito al riassetto zonale delle retribuzioni

I nuovi minimi salariali del settore metalmeccanico

Il calcolo è stato effettuato dall'ufficio meccanografico dell'Istituto di statistica - Le tabelle per gli impiegati e gli operai delle sette zone - I miglioramenti decorrono dal 16 agosto scorso

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 settembre.

I nuovi minimi salariali dei lavoratori metalmeccanici, che rappresentano la più numerosa categoria di dipendenti dell'industria, sono stati determinati oggi con la massima precisione dall'ufficio elettromeccanografico dell'Istituto centrale di statistica, al quale è stato affidato l'incarico di eseguire per ciascun settore le varie e complesse operazioni derivanti dall'accordo interconfederale sul riassetto zonale delle retribuzioni. Nei prossimi giorni, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali interessate si incontreranno per siglare le nuove tabelle che sostituiranno completamente quelle allegate al contratto collettivo nazionale.

Pubblichiamo di seguito i nuovi minimi per alcune delle principali categorie di impiegati, intermedi e operai:

ZONA ZERO — Milano, Torino: impiegati 1ª e 2ª cat. 69.850-67.500; intermedi 1ª e 2ª cat. 66.300-49.850; operai spec. qual. 225,25-202,25; Genova, Roma: 69.150-66.800; 65.250-49.050; 221,85-199,20.

ZONA I — Como, Firenze, Sondrio, Verbania: impiegati 1ª e 2ª cat. 66.800-65.450; intermedi 1ª e 2ª cat. 64.250-45.300; operai spec. qual. 218,50-196,15. Extra: Crema 88.800-66.900; 65.050-49.350; 223,35-200,55; Biella 67.650-66.050; 64.350-48.750; 220,55-198,05. Varese 67.650-66.050; 64.850-48.750; 220,50-198.

ZONA II — Aosta, Bergamo, Bolzano, Brescia, Cremona, Gorizia, Imperia, Livorno, Massa Carrara, Novara, Pavia, Pisa, Savona, Trento, Venezia, Vercelli, Trieste: impiegati 1ª e 2ª cat. 65.050-64.100; intermedi 1ª e 2ª cat. 62.900-47.350; operai spec. qual. 214-192,15.

ZONA III — Alessandria, Belluno, Bologna, La Spezia, Mantova, Modena, Padova, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio E., Verona, Vicenza: impiegati 1ª e 2ª cat. 64.150-62.900; intermedi 1ª e 2ª cat. 61.750-46.100; operai specializz. qual. 209,45-187,30. Extra: Napoli 85.500-63.950; 62.750-46.850; 212,80-190,25.

ZONA IV — Ancona, Asti, Cuneo, Ferrara, Forlì, Grosseto, Pistoia, Rovigo, Siena: impiegati 1ª e 2ª cat. 62.150-61.350; intermedi 1ª e 2ª cat. 62.200-44.750; operai spec. qual. 203,30-181,65. Extra: Udine 84 mila-62.700; 61.550-45.750; 207,95-185,70. Palermo 83.550-62.400; 61.200-45.500; 206,70-184,70. Lucca, Treviso: 83.100-62.050; 60 mila 900-45.350; 205,60-183,70.

ZONA V — Ascoli P., Cagliari, Catania, Frosinone, Latina, Lecce, Messina, Perugia, Pesaro, Pescara, Rieti, Salerno, Viterbo: impiegati 1ª e 2ª cat. 61.700-60.450; intermedi 1ª e 2ª cat. 59.150-43.500; operai spec. qual. 196,30-173,95. Extra: Arezzo, Bari, Taranto, Terni: 81.700-60.450; 59.150-43.800; 198,85-177,55.

ZONA VI — Agrigento, Avellino, Benevento, Brindisi, Caltanissetta, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Enna, Foggia, L'Aquila, Macerata, Matera, Nuoro, Potenza, Reggio C., Sassari, Siracusa, Teramo, Trapani: impiegati 1ª e 2ª cat. 77.850-67.700; intermedi 1ª e 2ª cat. 56.400-41.450; operai spec. qual. 185,85-164,75.

Per gli impiegati, la tabella comprende le retribuzioni mensili per coloro che hanno più di ventun anni; i minimi per la categoria A e B sono stati determinati tenendo presenti i rapporti in atto fra le diverse categorie. Per gli operai, la tabella riporta la paga oraria per coloro che hanno più di venti anni: il salario del manovale specializzato è stato fissato mantenendo gli scarti esistenti in meno o in più rispetto all'operaio specializzato e qualificato, e al manovale comune.

Il salario del manovale comune ha più di venti anni è stato confermato nell'importo reso noto nei giorni scorsi: 178,60 lire all'ora per Milano e Torino, 176,95 per Genova e Roma, 174,25 per Firenze, 170,65 per Aosta, Livorno, Massa Carrara, Novara, Vercelli, 165,25 per Alessandria, 167,95 per Napoli, 159,85 per Asti, Cuneo, Grosseto, Pistoia e Siena, 162,55 per Palermo, 151,80 per Catania, Lecce, Messina, Perugia Salerno, 156,25 per Arezzo, Bari, Taranto, 143,70 per i centri minori della Campania, della Puglie, della Calabria, della Sicilia e della Sardegna.

Nei prossimi giorni, l'Ufficio elettromeccanografico dell'Istat elaborerà i nuovi minimi retributivi delle altre categorie dell'industria: la decorrenza dei miglioramenti, comunque, resta fissata al 16 agosto 1961.

g. f.

Si chiede di spostare a monte la ferrovia Savona-Ventimiglia

Sanremo, 18 settembre.

Il problema più grave di Sanremo, così vicina ai confini con la Francia è quello della viabilità, ma il secondo problema legato al primo è quello della ferrovia che corre lungo mare, impedendo lo sviluppo della città nella zona più bella e deturpando il panorama. Questa linea ferroviaria, che è a un solo binario, fu costruita novant'anni fa; oggi essa è superatissima, insufficiente, dannosa; i treni lunghi e pesanti sono costretti a velocità minime a causa della corrente alternata trifase.

Una importante riunione è stata convocata a Ospedaletti dal sen. Raoul Zaccari (che è anche sindaco di Bordighera), il quale ha chiamato a raccolta i parlamentari della regione, i sindaci dei vari comuni, i presidenti degli enti turistici, delle Camere di commercio, le autorità provinciali e ferroviarie per discutere lo scottante argomento che riguarda tutti i comuni da Savona a Ventimiglia poichè in un secondo tempo tutta la linea verrebbe raddoppiata.

L'unanimità delle opinioni è stata massiccia: bisogna spostare a monte la ferrovia, sia pure a tratti cominciando dai più urgenti. Gli on. Viale e Manuel-Giamondi hanno affermato che, se il Ministero dei Trasporti si dichiara incompetente perchè non si può interessare di questioni urbanistiche, può essere interessato il Ministero dei Lavori Pubblici che ha un'apposita sezione denominata: «Nuove costruzioni ferroviarie». Il problema va portato sul piano più elevato, investendone ove necessario lo stesso presidente del Consiglio perchè le comunicazioni della Liguria sono di interesse nazionale.

I delegati italiani a Vienna

In primo piano, seduti, Carli e Menichella con altri partecipanti alla conferenza finanziaria di Vienna (Tel.)

Alla presenza di 1200 esperti di 73 Paesi

La politica finanziaria mondiale all'esame del Congresso di Vienna

Il Presidente della Repubblica austriaca apre i lavori - Il direttore del Fondo monetario riafferma la fiducia nel dollaro e nella sterlina - Un piano per aumentare i crediti a disposizione dell'organizzazione internazionale

Vienna, 18 settembre.

Alla presenza di 1200 delegati ufficiali, osservatori e ospiti, il presidente della Repubblica austriaca Adolf Schaerf ha dichiarato aperto oggi, nella Sala delle Colonne dell'ex-Palazzo imperiale Hofburg, il Congresso delle quattro più importanti istituzioni internazionali nel campo economico-finanziario-monetario: la Banca mondiale per la ricostruzione e l'incremento economico, il Fondo monetario internazionale, la Corporazione finanziaria internazionale e l'Organizzazione dello sviluppo internazionale.

Ministri delle Finanze e del Tesoro, governatori delle banche di 73 Paesi, direttori e vice-direttori degli istituti finanziari internazionali discuteranno in prima linea, nel corso di questa riunione, in merito ai provvedimenti necessari per poter superare talune difficoltà esistenti nei problemi internazionali, e nuovi mezzi per un migliore sviluppo del commercio mondiale.

L'Italia è rappresentata da una delegazione diretta dal governatore della Banca d'Italia, dott. Guido Carli, e della quale fanno parte il governatore onorario, dott. Donato Menichella, il direttore generale del ministero del Tesoro, dott. Alfredo Di Cristina, il direttore generale del ministero degli Affari esteri, dott. Egidio Ortona, il direttore generale del ministero del Commercio estero.

Nel salutare i congressisti, giunti da ogni parte del mondo, il Capo dello Stato austriaco ha messo in rilievo l'importanza di queste organizzazioni internazionali.

Il direttore generale del Fondo monetario internazionale, lo svedese Per Jacobsson, ha presentato la sua relazione annuale nella quale ha fatto immediatamente osservare che le risorse del Fondo, qualora non venissero rafforzate, potrebbero rivelarsi non sufficientemente adeguate a sostenere una sana struttura finanziaria del mondo.

«Il dollaro degli Stati Uniti e la sterlina — egli ha detto — sono le principali monete della riserva. Non ho alcun dubbio che le autorità degli Stati Uniti e del Regno Unito siano decise a perseguire una politica che assicuri fiducia nella stabilità delle loro monete».

Jacobsson ha delineato ai governatori il suo piano inteso a far sì che i principali Paesi industriali mettano a disposizione del Fondo monetario crediti permanenti, in modo che il Fondo stesso possa effettuare prelievi monetari ogni volta che se abbia bisogno.

Una spesa di 200 miliardi in dieci anni

La costruzione di 50 mila alloggi iniziata per i braccianti agricoli

Scelte venti province, tra le quali Vercelli, per l'inizio del piano - Gli aventi diritto sono però novecentomila

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 settembre.

Il piano per la costruzione di numerosi alloggi da assegnare in proprietà ai braccianti agricoli è entrato oggi, praticamente, nella sua fase esecutiva. L'apposito Comitato speciale, previsto dalla recente legge per le case ai braccianti, ha preso alcune decisioni di grande interesse, dopo aver esaminato un vasto programma predisposto dal presidente, on. Enrico Parri, e da questi illustrato nei giorni scorsi al presidente del Consiglio, on. Fanfani.

Mentre il piano generale sarà varato nei primi giorni di ottobre, il Comitato ha deliberato di dare inizio con sollecitudine alle operazioni preliminari in venti «province pilota», di cui dieci nell'Italia meridionale e insulare, nove nell'Italia settentrionale e una nel Lazio e, precisamente, a Roma.

Nel Sud sono state scelte due province in Sicilia, due in Puglia, due in Calabria, due in Campania, una in Basilicata e una in Sardegna.

Nel Settentrione, è stata scelta per il Piemonte la provincia di Vercelli dove vi è grande concentrazione di braccianti e sono state designate due province del Veneto, tre dell'Emilia e tre della Lombardia.

Queste prime scelte indicano, in linea di massima, la struttura del programma generale, il quale appunto prevede la costruzione di 50.000 alloggi con una spesa di 200 miliardi in dieci anni (circa 4 milioni di lire per ciascuna casa) con prevalenza nell'Italia meridionale ed insulare e nella Valle del Po. Peraltro, abitazioni per braccianti saranno realizzate ovunque esista particolare concentrazione di questa manodopera, ed in ogni caso dopo aver attentamente valutato le situazioni economiche delle varie zone, il numero degli aventi diritto, l'indice di affollamento e le condizioni igienico-sanitarie.

Nelle venti «province pilota» si procederà entro breve tempo alla costituzione degli appositi Comitati provinciali e all'attuazione di tutte le iniziative preliminari previste dalla legge, con l'obiettivo di passare il più rapidamente possibile all'attività costruttiva.

E' evidente che i fondi stanziati in dieci anni consentiranno di soddisfare soltanto una parte delle necessità e delle aspettative dei braccianti. Infatti, secondo un'attenta indagine effettuata nelle varie province italiane, gli aventi diritto in base alle nuove norme legislative ammontano a circa 900.000. Tuttavia, l'attuale piano è considerato con favore negli ambienti più direttamente interessati sia perchè esso rappresenta un primo concreto tentativo di risolvere il problema della casa nelle campagne con massicci interventi finanziari, sia perchè potrebbe essere integrato nei prossimi anni con altri provvedimenti di più ampio respiro.

g. f.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

	16 variaz.		17 variaz.		18 variaz.
VALORI DI STATO					
Rendita 3 1/2 %	83 60	+ 0 80			
» » ex.	83 50	+ 0 80			
Ricostr. 1952	99 75	—			
Ricostr. 5 %	106 60	—			
» » ex.	106 50	—			
Redimibile 3 1/2 %	98 60	—			
» » ex.	98 50	—			
Redimibile 5 %	102 20	—			
» » ex.	102 10	—			
Ricostruz. 3 1/2	86 95	—			
» » ex.	86 85	—			
Ricostruz. 3 %	100 25	+ 0 15			
» » ex.	100 15	+ 0 15			
Med. Fond. 3 %	98 35	—			
Fr. R. 5 % fruttif.	99 —	+ 0 05			
Fr. R. 5 % Lr. '54	98 10	—			
B.T.N. 3 % 1962	101 85	—			
» » 1962	102 12	+ 0 20			
» » 1964	102 40	+ 0 20			
» » 1965	102 70	—			
» » 1966	102 80	+ 0 05			
» » 1967	103 05	+ 0 25			
» » 1968	103 05	+ 0 25			
B.T.N. 5 % 1963	102 35	—			
OBBLIGAZIONI					
I.R.I. 3 1/2 %	100 05	—			
» » (3%)	102 40	—			
» » (5%)	101 90	—	0 30		
» » (5%)	101 80	—			
» » (5%)	102 10	—			
» » (5%)	101 50	—	0 35		
» 3 1/2 %	99 65	—			
» 3 1/2 %	99 80	—			
Stat. ex 35	135	—	1		
Elettr. 3 %	136 50	—			
» 5,50 %	152 40	—			
Elettr. 3 1/2	100 10	+ 0 20			
Elettr. (III) 4 1/2	97 30	—			
Elettr. (III) 5 %	100 80	—			
Ff. SS. 3 1/2 %	100 —	—			
» » '33	99 80	—			
» » '35	99 75	+ 0 05			
» » '36	99 70	+ 0 20			
» » '37	97 —	+ 0 20			
Ill. Pr. 3 %	96 50	—			
» » 3 1/2 %	100 10	+ 0 20			
C. C. I. 5 %	101 92	—	0 08		
Cat Fucino 6 %	101 90	—			
» » '37	102 —	—			
» » '38	102 —	—			
» » '39	101 90	—			
Ediz. 5 %	102 50	+	0 30		
» » 3 1/2 %	99 40	—			
» » 3 %	99 60	—			
Ediz. 5,50 %	99 375	—	0 125		
S. Paolo 3 %	98 50	—			
» » pubbl. 3 %	98 50	—			
» » 4 %	96 —	—			
» » 3 1/2 %	84 50	—			
Risanam. 3 %	95 05	—			
C.I.R. Stat. 3 %	99 90	—			
C. I. Berlin »	96 80	—			
C.I.R. Reggio »	99 50	—			
» »	99 50	—			
Immobiliare 3 1/2 %	101 —	—			
» » 3 %	104 75	—			
» » 3 %	99 20	—	0 30		
Cassa R.P.I. 5 %	97 50	+	0 10		
Cr. Fd. » 3 %	97 50	—			
Istituto Ipot. 5 %	102 —	—			
» » 4 %	102 25	—			
» » 5 %	102 50	—			
» » 5 %	104 —	—			
Istituto Cantoni 5 %	101 80	—	0 05		
I.M.I. 3 1/2 %	101 95	+	0 05		
» » 5 %	101 80	—			
I.M.I. 3 1/2 %	101 60	+	0 05		
» » 5 %	101 65	—	0 05		
» » 5 %	101 40	+	0 40		
» » 5 %	98 90	—			
Istituto 3,50 %	98 75	—			
» » 5 %	98 75	—			
Istituto 5,50 %	102 60	+	0 20		
Istituto 6 %	100 50	—			
Istituto 6 %	101 30	—	0 10		
Istituto 6 %	101 70	—	0 10		
Istituto 6 % '57	102 10	—	0 20		
Istituto 5,50 % '58	101 55	—			
Istituto 6 %	105 —	—			
Istituto 6 %	105 50	—			
Istituto 6 %	105 50	—			
Istituto 6 %	104 50	—			
Istituto 6 %	108 —	—			
Istituto 6 %	100 40	+	0 10		
Mediob. 6 %	103 75	—			
Mediob. 6 %	107 50	—			
Mediob. 6 %	105 30	—			
Mediob. 6 %	107 80	—			
Finsiel 6 %	104 —	—			
Finsiel 5 %	104 50	—			
» » 5 % '59	107 —	—			
» » 5 % '60	106 50	+	0 50		
» » 5 % '61	107 50	—			
» » 5 % '62	107 80	—			
Cred. Fondiario 5 %	105 —	—			
Westinghouse 6 %	102 25	—			
Edison 6 %	101 80	—			
Fiat 6 %	101 50	—			
Fiat 6 %	102 —	—			
Fiat 6 %	101 —	—			
Fiat 6 %	100 75	—			
Fiat 6 %	102 —	—			
Fiat 6 %	101 —	—			
Fiat 6 %	102 —	+	0 25		
Fiat 6 %	106 20	—			
Fiat 6 %	115 —	—			
Olivetti 6 %	99 65	—	0 65		
Pirelli 6 %	98 20	+	0 60		
Pirelli 6 %	96 —	+	1		
Montecatini 6 %	96 50	—			
Montecatini 6 %	98 80	—	0 20		
AZIONI PER CONTANTI					
TRASP., ASSIC., FINANZ.					
Ass. Assic. Torino	20200	—	110		
Assic. Generali	144500	—	300		
Comm. Ind. Azz.	3460	+	50		
Finanz. Finanz.	5800	—	175		
Fonc. Meridion.	5250	—	50		
Fonc. Meridionali	3985	—	50		
R.I.I.	17200	—	200		
Immob. Roma	60	—	1		
Pr. Sicula					
Sta Sicilia					
SIFI	4150	—			
Terni	4945	—	20		
Transatlantica	1712	+	2		
Westinghouse	130000	—	400		
La Centrale	20000	—	100		
MINERALI-ESTRATTIVI					
Montecatini	1485	+	10		
Ital. Grafite	38000	—			
Ing. Rossi	6675	—			
ELETTRICI					
Elettr. Alta Italia	1800	—	20		
Elettr. Meridionali	750	—			
Elettr. Negri	1355	—			
Elettr. Sud-Padana	3640	—			
Elettr. Valdarno	1492	—			
Elettr. Vizzola	795	+	5		
Elettrom. Ticino	3000	—	60		
Elettrom. Unione	4725	—			
Elettrom. Veneta	1220	—			
Elettrom. Volta	1678	—	17		
Magneti Marelli	2240	—	15		
Ind. Elettr.	—	—			
METALMECCANICI					
Fiat	2968	—	13		
Fiat priv.	2415	+	4		
Ferriere	1295	—	10		
Ilva	2230	—			
Innocenti	3005	—			
Finsider	1563	—	19		
Finsider priv.	1805	—	6		
Italsider	1350	+	50		
Montecatini	1550	—	35		
Piaggio	630	—			
Pirelli	2700	—			
Pirelli priv.	11010	—	95		
TESSILI E MANUFATTI					
Bemberg	15800	+	300		
Cotonif. Ligure	7687	—	33		
Fibre	6870	—			
Fisac	12000	—	190		
Linificio Nazion.	920	+	20		
Snia	750	—	5		
Viscosa	8125	—			
CHIMICI					
Montecatini	2350	+	20		
Montecatini priv.	2787	—	13		
Montecatini ris.	8500	—			
Rumianca	49000	—			
Saffa	12050	—	245		
Saffa priv.	4625	+	10		
Saffa ris.	2660	—			
Unione Zolfi	4055	—	13		
Vetrocoke	320	—	5		
Vetrocoke priv.	190	—			
Zolfi Italia	2000	—	47		
ALIMENTARI					
Eridania Zuccheri	440	—	2		
Fonsia	120	+	8		
Generali Conserve	300	—			
Saiag	5890	—	5		
IMMOBILIARI					
Beni Stabili	7200	—			
Sips	7730	—			
Risanamento Napoli	6500	—			
Risanam. Napoli priv.	1329	—	5		
Stabilimenti	7050	—			
DIVERSI					
Acqua Pancione	1500	—			
Acq. Nicolay-Arbat	1790	—			
Cartiere Italiane	3175	—	5		
Cartiere Burgo	36790	—			
Fornaci Meridionali	75500	—			
Ginori	7300	—	450		
Pirelli	9600	—			
Ceramiche Pozzi	1430	—			
Rinascente	801	—			
Chiusure ampie.	—	—			

La nuova settimana ha avuto inizio sulla falsariga della scorsa ottava. Il mercato è apparso disteso, con una frazione di regresso contenuta dalla constatazione di un discreto assorbimento. Gli affari sono stati molto modesti. La risposta premi è stata caratterizzata dal ritiro pressochè totale delle partite paltuite. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa invariato.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 3.590.000 c. n., obbligazioni per lire 17 milioni c.n., azioni per contanti n. 77.085.

Milano, 18 settembre.

La cronaca della Borsa non offre nuovi spunti se non un desolante quadro della sua inattività e della perdurante pesantezza. L'inizio di ottava viene, infatti, in una atmosfera molto incerta, sempre dominata da incertezze politiche e, al momento, dalle elezioni berlinesi.

La risposta premi si è risolta, secondo le previsioni, con l'abbandono quasi totale delle partite prenotate, salvo alcune di Fiat e di Generali. L'immediata riunione non ha registrato movimenti di rilievo, ma solo una certa resistenza iniziale e una chiusura molto calma, quasi ai minimi della giornata. Colpiti i valori a largo mercato e i titoli primari, tra cui le Montecatini che non hanno risentito alcun beneficio del favorevole rendiconto del Consiglio di amministrazione per i primi sette mesi di esercizio. Hanno chiuso contro corrente le Sviluppo, Cantoni, Châtillon, Monteponi, Emiliana. Diritti Essa Vinia L. 700.

Valori di Stato in complesso calmi; ben tenuta la Rendita 5 per cento; marco interessamento per le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 111 milioni di lire; obbligazioni per 387 milioni di lire; azioni n. 517 mila 350, di cui principalmente scambiate: Finsider 22.500, Viscosa 38.500, Italsider 11.500, Cotini 15.000, Edison 23.700, Terni 40 mila 500, Fiat 30.500, Anic 50.600, Liquigas 24.000, Rinascente 68.500.

Dopoborsa praticamente inattivo con prevalente lettera. Ecco alcuni prezzi puramente indicativi: Fiat 2960-2970, Montecatini 4640-4650, Viscosa 7030-7060, Edison 5900-5910.

Ginevra, 18 settembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5300; Nav. Alta Italia 17.000; Cotonificio Ligure 6350; Oer 3600; Eridania 3815; Romana Zuccheri 430; Ind. Zucchero 9640; Distillerie It. 4820; Sermide 2720; Esercizio Molini 2265; Mira Lanza 68.000; Aedes 8180; Italsider 1812.

Titoli trattati: di Stato per 2 milioni 600 mila lire, obbligazioni per 2 milioni 500 mila lire, azioni n. 42.950.

FALLIMENTI — VERCELLI: Sentenza 13 settembre, il fallimento di Francesca Occhi, commercio di pelletterie. Curatore il rag. Giorgio Deisignore e giudice delegato il dr. Pio Arini. La verifica dello stato passivo il 28 ottobre.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 630,80; dollaro canadese 600; franco svizzero 142,95; corona danese 90,85; corona norvegese 88,50; corona svedese 119,75; fiorino olandese 171,80; franco belga 12,485; franco francese 125,125; lira sterlina 1745,25; marco tedesco 155,25; peseta spagnola 10,305; scellino austriaco 24,04; scudo portoghese 20,10; peso argentino 7,385; cruzeiro brasiliano 2,07; rublo (Urss) 176; sterlina egiziana 1065; dinaro jugoslavo 0,58; dracma greca 21; lira turca 48,25; sterlina australiana 1377.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6200-6400; marengo svizzero 5300-5500; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta USA 619-623; franco svizz. 143,50-144,50; franco francese 124-126; oro fino 706-716; argento 18,50-20.

Accordo sui trattori agricoli allo studio tra 19 Nazioni

Industriali e tecnici di diciannove Paesi sono intervenuti ieri mattina al Politecnico, per la cerimonia inaugurale del Congresso dell'ISO TC 22, ossia del Comitato tecnico per i trattori agricoli dell'organizzazione internazionale per la standardizzazione. Erano presenti l'on. Biaggi, sottosegretario all'Industria, il Prefetto dr. Saporiti, il Sindaco avvocato Peyron, il Rettore del Politecnico prof. Capetti e numerose personalità del mondo dell'industria.

Al Politecnico di Torino il congresso d'elettrotecnica

I lavori del 62° Congresso dell'Associazione Elettrotecnica Italiana, solennemente inaugurato ieri a Palazzo Madama alla presenza del Ministro delle Partecipazioni Statali on. Bo e di molte autorevoli personalità della tecnica e della industria torinese e di tutta Italia, hanno avuto inizio oggi presso il Politecnico di Torino.

Il tema svolto nella prima delle due sezioni in cui è suddiviso il congresso riguarda la «Elettrotecnica nell'industria meccanica e siderurgica».

Il tema della seconda sezione riguarda i «sistemi elettronici di calcolo e di controllo», e riveste grande importanza sia in campo scientifico che in campo applicativo ed industriale. I congressisti hanno affrontato alcuni problemi relativi ai fondamenti teorici dei dispositivi elettronici di calcolo e di controllo.

Il Congresso continua domani.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediob.	120.710	Pirelli D.	10.300
Gim	9150	Sifir	2125
Centrale	20.030	Stet	4170
Invest	4975	Italgi	4360
Bastogi	5581	Generali	143.700
Sviluppo	3510	Ras	55.505
Fiemme	702	Incendio	27.800
Finelettr.	1714	Assicur.	79.500
Finsider	1568	An. Ass.	26.120
Breda	7310	Ass. Milan	64.900
TRASPORTI			
R. Milano	3200	Venezia	2152
Mittel	5234	Ausiliare	1880
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	35.375	Cavarzo	5595
Val Ticino	150	Lanerossi	4700
Olcese	2085	Tiltano	431
De Angeli	6525	Pizzo	749,50
Cuprimi	19.400	Cassami	9400
Linificio	1590	Bernasc.	3645
Rasari	80.250	Châtillon	11.780
Retondi	60.625	Snia Visc.	7680
Rosi	5600	Pacchetti	1930
Cot. Mer.	880	Sconti	333
Unione M.	107.900	Marzotto	3270
MINERARI E METALLURGICI			
Ilva	1810	Dalmine	2699
Magona	15500	Elsa	7000
Metallurg.	7900	Breda-Is.	2550
Ammiata	6600	Falck	13.950
Montecat.	4057	Trafilaria	3370
Montegrati	1495	Ilva-Viola	3050
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Aeritalia	1395	Nebiolo	1288
Bianchi	765	Fr. Tosi	1385
Fiat	5700	Westingh.	1580
Fiat priv.	2400	Olivetti	11.000
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Ansaldo	1851	Tirrenia	4850
Ciell	4180	Sovo	1498
Dinamo	3391	Orobia	5001
Edison	5900	Romana	3623
Edisonvol.	3845	Terni	744
Brasiliana	3320	Ursus	803
Campania	2095	Marelli	1165
Caffaro	633	Magneti	2245
Valdarno	3815	Tecnom.	4600
Sarda	6645	Tati A	4702
Emiliana	3400	Tati B	4770
Sese	2973	Siti	1425
App. E.	3530	Alto Ven.	2700
Pugliese	1910	Calabro	1825
Subalpina	3720	Lucana	2850
Sip	1900		
ALIMENTARI			
Distillerie	6840	Carapelle	3525
Eridania	3800	Monti	34.300
Ed. Molini	2210	R. Zucch.	435
CHIMICI			
Anic	4645	Lardarello	4703
Saffa	12.000	Mira L.	48.000
Italgas	2340	Cogiene	5900
Liquigas	920	Rumianca	2650
Rep. Gas	1200	Sarom	1980
Piligas	192	C. Erba	20.000
Solgas	—	Brioschi	9990
IMMOBILIARI E EDILIZIE			
Aedes	2050	Milano C.	49.200
Iniziativa	7990	Sites	2790
Negri	3020	Ben. Ferr.	790
Beni Stab.	7200	L'Edilnio	6900
Gen. Imm.	1527	Risan. N.	8560
DIVERSI			
Barmi	500,30	Rejna A.	2440
Bonifiche	65.250	Saveriglio	470
Burgo	36.795	Linoleum	6210
Chatel	1397	Pir. Spa	9730
Cliga	8500	T. Acqui	57.000
Italcem.	27.800	Rinasc.	659,50
Comerelle	7598	C. Ampa	1360
Cer. Pozzi	1424	De Ferrari	1929
Ebervet	7940	Elettrocar.	212.000

80

per

7, 8, 15

oppure

131.631

80 pagine avrà il Supplemento speciale che The Financial Times, il maggior quotidiano commerciale dell'Europa, pubblicherà nel prossimo mese di Novembre.

7, 8, 15 i Paesi, il cui avvenire economico costituisce il tema centrale del Supplemento, che esaminerà i progressi compiuti durante l'anno trascorso, verso un'Europa Unita.

131.631 copie costituiscono la vendita giornaliera di The Financial Times. Questa vendita raggiunge un pubblico di oltre 500.000 lettori effettivi, che sono quasi esclusivamente tutti dirigenti dell'industria, del commercio e della finanza in Europa ed Oltremare, e tutti profondamente interessati agli sviluppi attuali tendenti all'integrazione economica europea.

Questo è lo sfondo di "One Europe" Il Supplemento internazionale più ambizioso che "The Financial Times" abbia mai dedicato al miglioramento degli scambi commerciali fra i Paesi europei.

Grazie alla reputazione senza uguali di The Financial Times il Supplemento sarà letto e riletto, commentato, esaminato e diffuso dappertutto nel mondo degli affari. La pubblicità inserita nelle sue pagine raggiungerà la gente che veramente conta nel mondo degli affari e negli ambienti governativi europei; la raggiungerà tramite un mezzo in cui hanno fiducia e che stimano, in un momento in cui il loro interesse è particolarmente vivo. La Vostra pubblicità in "One Europe" si rivelerà un eccezionale investimento.

Per informazioni rivolgeteVi al nostro Rappresentante esclusivo per l'Italia:

Dr. Giuliano Blei

Piazza del Liberty, 8

Milano

Tel. 79.90.58

THE

FINANCIAL TIMES

IMPIANTO PER L'ESTRAZIONE DI SABBIA E GHIAIA

eventualmente anche impianto per la produzione di pietrischetto bitumato, nei pressi di Torino

VENDESI

SALGET - Regione Malpensata - Casale Monferrato

Digerite male?

Vi sentite stanco ed irritabile? Fate una prova con Epaclar. L'Epaclar è una gradevole bevanda effervescente che facilita la digestione, elimina l'acidità gastrica e fa bene al fegato. A base di solfato di magnesio (elemento naturale di molte acque minerali) e di Vitamine PP e C che svolgono una ben nota azione disintossicante, l'Epaclar ridona i piaceri della buona tavola e la serenità nella vita.

Se stomaco e fegato vuoi curar, prendi

EPACLAR nelle Farmacie L. 150 e L. 480

POMPE Rotos

Viale Monza, 139 - MILANO - Telefoni 287239/30, 2565135

per il potenziamento della propria

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE

CERCA VIAGGIATORI

introdottissimi ramo **idraulica** e **riscaldamento** per: **Lombardia - Piemonte - Emilia - Veneto - Toscana.**

Quotazioni all'estero

A New York e Francoforte sensibili ribassi - Parigi debole - Londra in lieve rialzo - Zurigo irregolare

New York, 18 settembre.

Nella prima ora il mercato ha ceduto parte del rialzo conseguito venerdì. Il listino però riusciva a contenere il declino entro limiti frazionali sotto la guida dei valori industriali.

Nella continuazione della seduta,

Polemiche al Congresso giuridico forense di Genova

I doveri dell'avvocato e la sua vita privata

Non basta predicare bene, hanno detto i relatori, occorre comportarsi bene - Rendere obbligatoria la frequenza alle lezioni universitarie - Pareri difformi sulla scelta dei giudici per i diversi incarichi

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 18 settembre.

Critiche severe e proposte concrete erano previste nel programma. Ebbene: non sono mancate né le une né le altre. «E' necessario apportare modifiche sostanziali alle leggi, alla preparazione degli uomini, alla utilizzazione dei mezzi perché la giustizia sia meglio e più rapidamente amministrata», ha ammonito oggi l'avv. Andrea D'Andrea nell'assumere la presidenza di questo VI Congresso nazionale giuridico forense.

Il proposito di dare mano alle riforme, di snellire e di ammodernare una macchina ormai antiquata qual è quella della giustizia, è stato più volte espresso. Ma quali sono stati i risultati? Tutto è rimasto o quasi sul piano della teoria. Ed è per questo che gli avvocati, nel pomeriggio, hanno iniziato i loro lavori con un fervore polemico nel quale non è stato difficile individuare i riflessi di un malcontento che da mesi, ormai, anzi da anni agita l'ambiente forense.

«La giustizia deve difendere il suo prestigio — ha sottolineato l'avv. D'Andrea nel suo intervento inaugurale, alla presenza di tutte le autorità cittadine e del cardinale Siri —; la giustizia ha bisogno di un volto moderno, ha bisogno di uomini preparati, ha bisogno di aule, di uffici, di macchine».

Il dovere dell'avvocato è stato il primo tema in discussione. E' un tema difficile ed estremamente impegnativo. Quale deve essere, quale è? Una codificazione precisa e statutaria è sufficiente a indicare ai giovani quali sono i loro diritti e quali i loro doveri allorché si accingono a iniziare un'attività così complessa come quella forense?

«Per il difensore — ha accennato l'avv. Gioachino Magrone nella sua relazione — i doveri derivano tutti dalla esigenza di lealtà e di diligenza imposta dal giuramento, che costituisce la prima manifestazione formale ed esteriore preliminarmente necessaria per la iscrizione agli albi professionali». Ma non è tutto: è necessario qualcos'altro. Non è sufficiente essere «diligenti e leali» nell'attività professionale.

Gli avvocati anziani, ai loro colleghi più giovani hanno indicato — ed è per questo che hanno voluto proporre tale tema così delicato alla maggiore assise forense — quale deve essere la strada da percorrere. «Per l'avvocato — hanno ricordato i relatori — vivere onestamente rappresenta un imperativo categorico: una esigenza fondamentale sulla quale sarà agevole impiantare o innestare il regolare ed onesto esercizio della professione. E pertanto fra i doveri del difensore il primo è quello di vivere onestamente e di seguire nella vita di relazione, anche fuori dei rapporti professionali, i precetti della morale, sicché nulla si possa dire sul conto dell'avvocato nella sua sfera extra-professionale».

Ma come si può giungere a questo? Con una maggiore severità di esame da parte di coloro che intendono assumersi l'onere e l'onore di indossare la toga, non attraverso un prolungamento degli studi, come qualcuno ha proposto — ha precisato l'avvocato Andrea D'Andrea —, ma attraverso una intensificazione degli studi. La facoltà di giurisprudenza deve essere più curata e non deve essere più ritenuta come un semplice corridoio di passaggio. Sarebbe opportuno, per esempio, che venisse stabilito un obbligo più rigido della frequenza delle lezioni. Sarebbe opportuno che i giudici venissero scelti con maggiore oculatezza, così da averli negli uffici che trattano materie più a ciascuno congeniali».

Impostato in termini così polemici il problema, era facile intuire quali sarebbero state le conseguenze. Assente il ministro della Giustizia on. Guido Gonella, il quale, oltre a scusarsi per il contrattempo che lo ha tenuto oggi lontano da Genova, ha assicurato il suo arrivo per domani con il proposito di seguire da vicino i lavori del congresso, tutti coloro che per un verso o per l'altro sono stati chiamati in causa hanno sentito il bisogno di rispondere e di spiegare. Il presidente della Corte d'appello di Genova dott. Mario Patrocelli, ad esempio, si è mostrato d'accordo sul rinnovamento del sistema di studi, ma ha sostenuto che non è accettabile la proposta di suddividere i giudici in rapporto ad una loro specializzazione per materia. Un concetto, questo, che è stato ripreso dallo stesso primo presidente della Cassazione dott. Luigi Oggioni, il quale, con molto tatto, ha respinto tutte le critiche avanzate dai relatori su certa «insensibilità» dei giudici ad affrontare problemi eccessivamente delicati soprattutto nel campo pubblicistico. «L'unico faro che ci guida — ha sottolineato l'illustre magistrato — è la legge».

La giornata di domani sarà interamente dedicata alla discussione del primo argomento: quello, cioè, relativo ai doveri dell'avvocato.

Guido Guidi

Gonella parla al convegno indetto dal clero diocesano

Verona, 18 settembre.

L'on. Gonella ha aperto il Convegno del clero diocesano sui problemi pastorali della vita montana e rurale, che durerà tre giorni, con un discorso sui principi della dottrina sociale cristiana, quali sono delineati dall'Enciclica «Mater et Magistra».

L'on. Gonella si è soffermato particolarmente sui disagi sociali ed economici delle zone agricole, rilevando come la depressione dell'agricoltura e l'esodo verso i centri urbani sia un fenomeno mondiale, determinato oltre che da fattori di ordine tecnico, quali la minore richiesta di braccia e il trasferimento dei lavoratori dalla montagna o dalla campagna alle zone industriali, anche e principalmente da fattori psicologici e morali, come l'ansia di nuovi orizzonti, il desiderio di novità, libertà e benessere.

L'on. Gonella ha poi illustrato come la nuova Enciclica assegna allo Stato compiti più importanti per promuovere il progresso economico, anche attraverso le socializzazioni che non ledano i diritti e le libertà dell'individuo, dovendo l'azione dello Stato essere surrogatoria di quella dei privati.

I D'Inzeo trionfano a Pinerolo nella 4ª giornata del Concorso

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 18 settembre.

(m. g.) Piero e Raimondo D'Inzeo hanno anche oggi dominato incontrastati nelle due maggiori gare del Concorso ippico internazionale.

La quarta giornata del Concorso è iniziata alle 14 con il premio «Cesare Bolla», un percorso di caccia sui tradizionali ostacoli in muro, senza passaggi obbligati, e ogni errore veniva penalizzato con dieci secondi. Il giudice di campo aveva disposto gli ostacoli in modo da rendere molto difficile il percorso ed in questo modo ha provocato numerosi disarcionamenti. Spettacolare è stato quello che ha avuto per protagonista il ten. Andreis, il cui cavallo «Coronear» si è impuntato davanti alla «riviera» ed ha catapultato il cavaliere nel laghetto. La gara è stata vinta da Piero D'Inzeo su «Pionnier» con il tempo di 1'29".

Assicuratosi la coppa «Bolla», Piero D'Inzeo si è unito al fratello Raimondo per formare la squadra che ha vinto il premio «Davide Campari», su un percorso disseminato di gabbie, barriere, siepi e passaggi a livello. Raimondo, sul celebre «Merano», ha realizzato il tempo di 1'9"4/5, Piero sul piccolo «Westcourt», quello di 2'12" e 3/5, penalità zero.

La terza gara della giornata, riservata alle amazzoni, è stata vinta dalla olandesina Irma Sansen, che si è aggiudicata la coppa intitolata al gen. Brignone.

Domani il Concorso si conclude con il premio «Cosso», a tempo, ed il classico premio «Bianchetti», categoria di potenza, che impegnerà sino all'estremo cavalli e cavalieri.

Realizzato da "Specchio dei tempi" il modesto sogno della bimba di Neive

Marisa Dellapiana nella casa di Neive con la mamma

Ha ricevuto l'orologino d'oro promessole dal padre prima di morire

«Te lo regalo per l'inizio dell'anno scolastico» le aveva detto - Ma si ammalò di un morbo che in poche settimane gli tolse la vita

(Nostro servizio particolare)

Neive, 18 settembre.

Un orologino d'oro la dodicenne Marisa Dellapiana lo sognava dal giorno della Cresima, quattro anni fa. Glielo aveva promesso la nonna. «Voglio comprartelo bello, come eri bella tu nell'abito bianco, con la coroncina di fiori di arancio. Abbi solo un po' di pazienza. Non siamo ricchi, lo sai. Devo mettere da parte qualche soldo, per farti il regalo».

Marisa aveva aspettato, fiduciosa. Con la fantasia ammirava già, sull'esile polso, il primo monile della sua vita. Lo avrebbe sfoggiato, come le sue coetanee, alla domenica per la «Messa grande». Le nonne mantengono sempre le promesse, talvolta a costo di levarsi il pane di bocca. Se quella di Marisa non ha potuto farlo, non è stata colpa sua. Si è ammalata, ha pensato parecchio, nell'aprile scorso è morta. L'ultimo suo rimpianto fu di non aver potuto racimolare la modesta somma destinata a trasformarsi in un favoloso dono per la nipotina.

Marisa non pianse per la rinuncia all'orologino, ma per la perdita della nonna. Il babbo voleva realizzare il desiderio troncato dal destino. «Te lo comprerò io, l'orologio, appena possibile». Per la gente povera, «appena possibile» è una scadenza vaga, aleatoria. Vi sono troppe cose a cui pensare, prima che ai gioielli sia pure non costosi: i libri per la scuola, la provvista della legna, i vestiti, lo stesso pane quotidiano. Aldo Dellapiana faceva il muratore, il salario bastava sì e no per il necessario.

Era tornato in condizioni penose dalla guerra. Lo avevano mandato, a vent'anni, sul fronte russo con gli alpini della «Julia». Una sventagliata di mitra gli aveva straziato la faccia, accecandolo da un occhio. Sei mesi d'ospedale, lunghi e dolorosi interventi di chirurgia plastica, trapianti di schegge per non rimandarlo a casa sfigurato, vivente testimonianza d'una guerra feroce.

Si era ristabilito, quasi non si notavano sul volto dei reduce l'occhio di vetro e la cicatrice che gli attraversava la fronte, come una ruga. Quell'occhio inerte, quella cicatrice gli ricordavano la giovinezza perduta prima di conoscerla, le immeritate sofferenze. A poco a poco ricominciò a vivere. Nel 1945 conobbe una brava ragazza del paese, la sposò, nacque Marisa. La famigliola era legata da tenero affetto, in casa sembrava entrata la serenità. La bambina cresceva sana e giudiziosa, nell'autunno scorso si era iscritta alla 1ª media, ad Alba.

Si poteva, finalmente, pensare all'orologio. «Te lo regalo per l'inizio dell'anno scolastico, sei contenta?», aveva annunciato il padre a Marisa. La gioia della piccola fu breve. Aldo Dellapiana non si sentiva troppo bene, un giorno non ebbe più la forza di andare al cantiere. Lo ricoverarono all'ospedale. Diagnosi inesorabile: tumore maligno ad un rene. La sua agonia terminò la sera di San Silvestro, mentre anche a Neive si festeggiava il nuovo anno.

La sventura gettò nella disperazione la vedova e la figlia. Per qualche settimana, Marisa non poté tornare a scuola. Piangeva sempre, invocando il suo povero papà. Quest'anno ripeterà la 1ª, dopo le Medie spera di trovare un impiego per aiutare la mamma, che la alleva con grandi sacrifici, lavorando in casa da sarta.

In fondo al cuore, Marisa coltivava sempre il sogno sbocciato nel giorno più lieto: avere un orologino d'oro. Legge ogni mattina «Specchio dei tempi», si commuove alle piccole opere di solidarietà. Vincendo la timidezza, si è decisa a svelare a *La Stampa* il desiderio struggente. Siamo subito andati a trovarla, per consegnarle il dono: un orologio d'oro di buona marca. La ripagherà — in minima parte — dei dolori che ha già incontrato sul suo breve cammino.

Marisa ha ascolto il monile con le lacrime agli occhi. Credeva ancora di sognare, rigirava l'orologio tra le dita, per convincersi che non era una illusione. La mamma la guardava con un sorriso triste. Ci ha mostrato la fotografia del marito, un ritaglio di giornale di vent'anni fa. Si accennava, in poche righe, al giovane alpino Aldo Dellapiana, che aveva sopportato senza un lamento le prime medicazioni alle gravissime ferite, in un ospedaletto da campo nella steppa.

g. l.

BASTA UNA TELEFONATA
Hertz
PER AVERE UN'AUTO
Hertz
A VOSTRA DISPOSIZIONE
Hertz
Siete di fretta in viaggio d'affari o di piacere potrete trovare un'auto alla stazione o all'aeroporto d'arrivo.
Basse tariffe; olio e assicurazione gratuiti.
Prima della partenza basta telefonare alla Hertz di:
FIRENZE tel. 29.82.05 - Via Masaccio Finiguerra, 8
GENOVA tel. 46.37.49 - Piazza Brignole, 22/r
MILANO tel. 65.23.23 - 65.24.37 - Centro Pirelli
NAPOLI tel. 23.02.23 - Via V. Emanuele III, 49/50
ROMA tel. 47.14.02 - Via Sallustiana, 28
TORINO tel. 65.32.32 - Via Bruno Buozzi, 10
VENEZIA tel. 89.324 - Piazzale Roma, 540/bis
AUTONOLEGGIO HERTZ Rent a car
LA PIÙ GRANDE RETE MONDIALE DI AUTONOLEGGI

Atroce e improvvisa sciagura in una cascina del Mantovano

Crolla un soffitto su due fratellini: morti per soffocamento sotto le macerie

Le vittime sono una bimba di 7 anni e un bimbo di 4 - Erano in cucina quando il peso del granoturco accumulato in solaio ha sfondato il pavimento - Le rovine hanno travolto i piani inferiori - La nonna dei piccoli si è salvata perché stava sulla porta

Giuseppina Pelizzola, 7 anni, con il fratellino Arrigo (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Mantova, 18 settembre.

Giuseppino e Arrigo Pelizzola, due fratellini rispettivamente di 7 e di 4 anni, abitanti in una casa di Corte Madonna nei pressi di Casalromano, sono morti insieme questa mattina in una fulminea e atroce disgrazia. Su di loro è crollato improvvisamente un soffitto e sepolti dalle macerie, sono spirati prima che i vicini di casa potessero estrarli dal cumulo di mattoni e calcinacci.

La tragedia si può così ricostruire. I fratellini svegliatisi per tempo dalla mamma, Maria Maderbuoni di 32 anni, avevano fatto colazione all'aperto sull'ampio aia della cascina nella quale il padre, Franco di 33 anni, lavora come salariato agricolo. La donna li aveva poi lasciati soli con la nonna, Gisella Federici di 59 anni, dovendosi recare a Brescia per acquistare un regalo di nozze per una parente.

Erano le 7,30 quando i bambini rientravano in casa, sostando nella cucina al piano terreno: Giuseppina doveva riporre la ciotola nella quale aveva bevuto il latte poco prima, mentre il piccolo Arrigo voleva prendere i suoi giocattoli. In quel momento, nell'edificio c'erano soltanto loro due e la nonna, la quale pure si trovava sulla soglia di casa. Anche il padre Franco era assente, essendosi recato a chiamare il veterinario per le sue mucche.

L'appartamento di Franco Pelizzola è composto, oltre che della cucina, di due camere da letto, che sono situate al primo piano. Sopra è il granaio, del quale si servono gli affittuari del fondo, Federico e Luigi Siena, per custodire il granoturco. In passato vi ne furono ammassate anche parecchie decine di quintali. Quest'anno c'erano solo sei o sette quintali e proprio stamane, mentre i bambini si trovavano sull'aia, erano cominciate le operazioni per portarne via altrettanti.

Improvvisamente è accaduta la sciagura. A quanto ha riferito la nonna si è sentito ad un tratto un sinistro scricchiolio, seguito da un boato e da un violento urto alle spalle. Nel granaio, due uomini avevano appena deposto due sacchi di granturco e stavano scendendo le scale. Anch'essi sono stati assordati dal fragoroso improvviso; poi si sono accorti che l'intero pavimento del granaio era crollato su quello della camera da letto dei Federici e che quest'ultimo pavimento, a sua volta, non aveva retto al peso delle macerie, rovinando in gran parte nella sottostante cucina.

La Federici è stata sbattuta contro la porta che lo spostamento d'aria aveva chiusa di colpo, mentre i due poveri piccoli sono scomparsi, sepolti dal gran cumulo di calcinacci, granturco mobili e travi frantumati. La nonna, in preda alla più viva disperazione s'è messa a gridare disperatamente aiuto. Accorrevano i vicini che estraevano dal cumulo di rovine, dopo molti sforzi, prima il piccolo Arrigo e poi la piccola Giuseppina, morti ormai per soffocamento, secondo quanto accertava il medico condotto di Casalromano, dott. Modè.

L'autorità ha disposto un'inchiesta. Proprietario della casa è il signor Paolo Bellini, di Cremona.

I genitori, arrivati sul luogo del sinistro senza sapere cos'era accaduto, si sono abbandonati a scene di disperazione, mentre la nonna ha dovuto essere trasportata presso altri parenti in preda a un violentissimo choc. Non fa che ripetere con ossessiva, impressionante monotonia questa frase: «Fossi almeno morta anch'io».

p. r.

Cosparso d'anticrittogamici

Due sorelle muoiono avvelenate da un grappolo d'uva non lavato

Pescara, 18 settembre.

(a.) Due sorelline, Silvana e Rosetta Marchesani, rispettivamente di 3 e 2 anni sono morte in seguito ad avvelenamento da anticrittogamici.

Con la loro sorella Liberata, di 8 anni, e Bruna, di 6, e con la nonna materna Liberata Damedio, di 61 anno, durante i lavori di vendemmia hanno mangiato un grappolo di uva senza lavarlo. Poco dopo le sorelline e la nonna sono state colte da forti dolori addominali.

La piccola Silvana è deceduta quasi subito mentre Rosetta è morta nella tarda serata all'ospedale dove era stata condotta. Le condizioni di Liberata e Bruna permangono molto gravi mentre quelle della nonna sono migliorate.

Giovane cade dal motoscafo e annega nel Lago Maggiore

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 18 settembre.

(a. c.) Il ventenne Mario Corti, di Santa Maria Maggiore, in Val Vigezzo, è annegato oggi pomeriggio nelle acque del Lago Maggiore. Il giovane si trovava su un motoscafo di proprietà di Antonio Ferrari, di 20 anni, di Milano che aveva organizzato per alcuni amici una gita sul lago.

L'imbarcazione è partita da Lesa dove era ormeggiata e a tutta velocità si è spinta verso il centro del lago. Qui è avvenuta la disgrazia. A causa di una brusca virata il Corti è caduto in acqua. Antonio Ferrari, che guidava il motoscafo, ha subito spento il motore ma il natante si è fermato lontano un centinaio di metri.

Il giovane, poco esperto del nuoto, era già sparito sott'acqua. Nessuno degli occupanti era capace di nuotare e perciò Mario Corti non ha potuto ricevere alcun aiuto. Gli amici hanno tentato di gettare una sagola e un salvagente. Data la distanza il tentativo è risultato vano. La salma del giovane non è stata ancora ritrovata.

Cento persone donano il sangue a una malata

Genova, 18 settembre.

(c. m.) Oltre cento persone, soprattutto donne, si sono presentate oggi all'autoemoteca della «Croce Rossa», davanti al mercato del pesce in piazza Cavour per donare il loro sangue a favore della signora Rosalia Morando, ricoverata all'ospedale di San Martino, affetta da una grave malattia.

La situazione della paziente era particolarmente preoccupante nei giorni scorsi in quanto essa appartiene al gruppo sanguigno «zero-RH-negativo», di cui i possessori sono piuttosto rari.

Il caldo è in aumento dalle riviere al Piemonte

A Genova la «seconda estate» affolla le spiagge con migliaia di bagnanti Ad Asti 33°,5 - Afa nel Novese - Diminuito il livello del Verbano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 settembre.

(r. s.) Due settimane fa, quando la temperatura si abbassò bruscamente, più d'uno considerò l'estate finita. Si trattava invece di un falso allarme: una «seconda estate» ha investito tutta l'Italia e le spiagge e le località d'alta montagna si sono nuovamente affollate.

A disturbare il riposo notturno e a rendere difficile e pesante l'espletamento dell'attività quotidiana sono intervenuti due fattori determinanti: l'alto tenore di vapore acqueo nei «bassi strati» delle masse d'aria che interessano l'Italia settentrionale e dalla concomitante assenza di ventilazione; sono questi fattori che, uniti alla temperatura ovunque in aumento determinano l'afa deprimente.

Tutta l'Italia, in questi giorni, è interessata da un vasto regime anticiclonico, cioè a dire di alta pressione atmosferica, il cui centro di massima attività si trova sui Balcani. Le perturbazioni che provengono dall'Atlantico risalgono lungo la Penisola iberica e la Francia occidentale verso le regioni settentrionali europee, ragione per cui questo anticiclone fa una certa azione di bloccaggio alle perturbazioni atlantiche.

Verona, 18 settembre.

(g. m.) Il termometro ha toccato la «punta» record di gradi 32,4. La rilevazione è stata fatta dall'osservatorio meteorologico dal quale viene precisato che la «massima» è la più elevata mai raggiunta in questo secolo, nella seconda metà di settembre.

Rovigo, 18 settembre.

(r. s.) Il caldo ha toccato i 33 gradi. Stamane alle 7 era già a 22 gradi. La mancanza di pioggia mantiene in magra eccezionale i fiumi.

Savona, 18 settembre.

(m. f.) Nella Riviera di Ponente sono tornate ad affollarsi le spiagge. Un caldo veramente eccezionale ha infatti richiamato al mare una enorme folla di bagnanti; numerosissimi i turisti stranieri.

Genova, 18 settembre.

(c. m.) Chiusi ormai da una settimana gli stabilimenti balneari pubblici, quelli privati ospitano ancora migliaia di bagnanti per questa «seconda estate». Anche oggi il caldo si è fatto sentire e le spiagge naeggiavano di gente accaldata. In cerca di refrigerio. La temperatura è in aumento su tutto il golfo ligure: Ganeva, Santa Margherita, Rapallo e Chiavari 25; entroterra e passo del Giovi 23; Albenga 28; Sanremo 26.

Asti, 18 settembre.

(a. m.) Ad Asti oggi il termometro ha segnato 33,5 gradi all'ombra. Era da diversi anni che non si registrava questa temperatura dopo la seconda quindicina di settembre.

Alessandria, 18 settembre.

(f. m.) In tutto l'Alessandrino la nuova ondata di caldo registra punte massime eccezionali per questa stagione e tende ad aumentare. Oggi la colonnina di mercurio ha fatto ancora registrare all'ombra 31,5.

Mondovì, 18 settembre.

(a.) Oggi il termometro ha raggiunto, per la prima volta nel mese, i 32°. Il caldo è afoso, sia in città che nelle campagne e catacola in parte la vendemmia ch'è in pieno svolgimento nel monregalese.

Verbania, 18 settembre.

(a. c.) Il tempo bello e secco continua. Il lago si ritira sempre più ed i servizi di navigazione incontrano difficoltà per l'attracco alle isole Borromee e a Santa Caterina.

Oggi ha sgualcito a far caldo. Nel pomeriggio il termometro si è avvicinato ai 30° a Cannero. La punta massima è stata di 30.2.

Novi Ligure, 18 settembre.

(c.) Nella zona di Novi Ligure è ritornato il caldo afoso che oggi alle 15 ha raggiunto la punta massima di grad. 29,5. Temperature più elevate sono segnalate nelle campagne.

A Parigi il termometro ha segnato domenica 32°,6

Parigi, 18 settembre.

L'Ufficio meteorologico ha reso noto che Parigi ha battuto ieri un record: da ben 80 anni non si aveva un 17 settembre altrettanto caldo. Il termometro è salito infatti a 32,6 gradi, mentre l'anno scorso non aveva superato i 16 gradi. Il precedente record era stato di 30,6 gradi, nel 1947.

Il tempo che farà

Su Sardegna e Sicilia annuvolamenti locali; sulle altre regioni cielo poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti: sui versanti tirrenici deboli o moderati meridionali, altrove deboli vari. Mari poco mossi.

Ecco le temperature minima e massima di ieri:

Bolzano	10	22	Pescara	16	29
Verona	16	30	L'Aquila	12	26
Trieste	21	29	Roma	15	31
Venezia	14	28	Campob.	18	27
Milano	15	31	Bari	15	28
Torino	18,3	37,1	Napoli	14	31
Genova	22	30	Potenza	13	26
Bologna	18	33	Reggio C.	19	28
Firenze	14	33	Messina	21	29
Pisa	18	31	Palermo	21	28
Ancona	19	28	Catania	16	28
Perugia	19	30	Cagliari	21	37

Un morto e tre feriti in auto per un sorpasso imprudente

Due macchine avevano tentato la manovra nello stesso istante - Si sono schiantate a Ospedaletti

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 18 settembre.

(g. b.) Un uomo ha perso la vita e tre persone sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto nel tardo pomeriggio di oggi sulla via Aurelia, nell'abitato di Ospedaletti, a tre chilometri da Sanremo. La disgrazia è accaduta per un sorpasso imprudente, tentato nello stesso momento da due macchine che viaggiavano in direzione opposta.

Sulla prima auto, una «600» proveniente da Bordighera, viaggiavano il cinquantacinquenne Boemio Cappelli, residente a Ventimiglia, frazione Grimaldi, e la signorina Danila Cioli, di 18 anni. La seconda macchina, una «1100», era condotta dal venticinquenne Alberto Bazzuti, abitante a Coldirodi, in via Semeria e viaggiava verso Bordighera. La «1100» aveva iniziato il sorpasso di un'utilitaria, condotta dal rappresentante di commercio Antonio Di Gioia, di 36 anni, abitante a Sanremo in via Martiri della Libertà. Proprio in quell'istante, il Cappelli accelerava per sorpassare un'autocisterna che si dirigeva a Sanremo.

Lo schianto fra le due auto in sorpasso è stato inevitabile. La «1100», sbalzata all'indietro, ha colpito l'utilitaria del Di Gioia, mentre la «600» del Cappelli è rimbalzata, ha urtato l'autocisterna ed è finita a sua volta contro l'auto del rappresentante di commercio.

Dalle macchine venivano estratti quattro feriti, che una ambulanza della «Croce Rossa» e un'auto di passaggio trasportavano all'ospedale di Sanremo. Il Cappelli appariva subito in gravissime condizioni e dopo meno di mezz'ora, spirava per sfondamento del torace, ferite frontali e fratture varie. La ragazza che viaggiava con lui ha riportato un trauma cranico, «choc» traumatico e sospetta frattura del cranio, ed è stata giudicata guaribile in venti giorni. Il Bezzuti e il Di Gioia sono rimasti feriti lievemente e se la caveranno in pochi giorni. Il camionista che guidava l'autocisterna è uscito pressoché illeso dall'incidente.

La figlia di un professore cieco ruba in casa e fugge con l'amico

Non ha ancora 18 anni - Ha portato con sé tutti i risparmi del padre - In auto si sarebbe diretta verso la Riviera ligure

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 18 settembre.

(g. m.) Un professore di pianoforte, Giuseppe Mastrolenardo di 53 anni, cieco dalla nascita, ha denunciato all'ufficio minorenni della Questura la scomparsa della sua unica figlia fuggita in compagnia di un uomo, dopo essersi appropriata di oggetti d'oro e di denaro per un valore di oltre 200.000 lire.

La ragazza, Carmelina Mastrolenardo, non ancora diciottenne, non è nuova ad avventure del genere. Nell'aprile di due anni fa fuggì infatti per la prima volta di casa in compagnia di un'amica, dopo aver sottratto anche in quella occasione al padre 200 mila lire frutto di sacrifici e risparmi messi da parte con lezioni di pianoforte.

Il professore si era accorto della fuga della figlia soltanto ieri ed ha saputo che la ragazza aveva lasciato la sua casa di via Giorgio Savoia 3 in mattinata, assieme ad un coinquilino, l'artigiano Luigi D'Italia di 26 anni. I due erano stati infatti visti alle prime luci dell'alba caricare pacchi e valigie su una «1100» targata Milano a bordo della quale erano poi partiti per ignota destinazione.

Ieri sera Giuseppe Mastrolenardo, visto che la figlia non tornava a casa, avvertiva alcuni parenti i quali, giunti in via Savoia, trovavano su un tavolo un laconico biglietto nel quale la ragazza annunciava la sua decisione di andarsene per vivere con l'uomo di cui si era innamorata.

Al padre, affranto dal dolore, non rimanevo altro da fare che rivolgersi in Questura per informare la polizia su quanto gli era accaduto. La giovane coppia è ora attivamente ricercata, specie in Liguria dove pare sia diretta.

Giuseppe Mastrolenardo ha avuto una esistenza poco felice. Abbandonato dalla moglie quando Carmelina aveva solo sei mesi, recentemente la sua grave menomazione ha sempre lavorato ed è riuscito a dare alla figlia il più che poteva. Ma la ragazza alta, graziosa, insofferente di una vita monotona, ha sempre sognato di evadere dal ristretto ambiente familiare per crearsi una propria esistenza.

AGIP MINERARIA - S. Donato Milanese
CERCA
2 ingegneri industriali o minerari
età massima 27 anni, votazione minima 90/100 o equivalente, buona conoscenza inglese parlato e scritto.
I prescelti verranno inviati presso Università Americana per corso 12-18 mesi e conseguiranno diploma di «PETROLEUM ENGINEER». Inviare curriculum dettagliando votazioni riportate in singole discipline.
Tutti i candidati avranno risposta entro il 30 settembre.

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI TORINO

In data 30-8-1960 la Corte d'Appello di Torino, in parziale riforma della sentenza 15-4-1959 del Tribunale di Torino — ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

AIMARETTI MARIO, nato a Moncalieri il 24-11-1883, per avere in Torino, negli anni 1953 e 1954, fatto indebitamente uso del titolo di medico-chirurgo (art. 498 C. P.).

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 60.000 di multa, dispensando la pubblicazione della sentenza. Con provvedimento 4-9-1961 la stessa Corte ordina la pubblicazione per estratto della sentenza per una sola volta sul quotidiano «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme per uso pubblicazione.

Torino, 16 settembre 1961.

Il Segretario: Dr. PESATO

PILLOLE FOSTER

indicate per affezioni dei RENI e VESCICA come infiammazione, urina bruciante e ritenzione di urine.

ULTIME NOTIZIE

Echi a New York della tragica scomparsa del Segretario delle N. U.

Commosse parole di Kennedy per Hammarskjoeld I russi all'Onu rifiutano di associarsi all'elogio

Il Presidente americano dichiara: «Fu un costruttore della pace; rimarrà nella storia» - Il Consiglio di Sicurezza convocato per discutere la scelta del successore - Venerdì il Capo della Casa Bianca parlerà alle Nazioni Unite

(Dal nostro corrispondente)
New York, 18 settembre.

Erano esattamente le dodici e dieci, quando oggi veniva ammainata a mezz'asta la bandiera azzurro-bianca delle Nazioni Unite, che ogni giorno sventola sulla piazza antistante la grande torre di vetro del palazzo dell'Onu. Contemporaneamente, venivano ammainate le 99 bandiere che, in lunga fila, si allineano sulla piazza. Son le bandiere dei 99 stati membri dell'organizzazione internazionale.

Poco dopo, Hernane Tavares, sottosegretario per il servizio informazioni delle Nazioni Unite, comunicava ufficialmente il tragico decesso di Dag Hammarskjoeld, segretario generale.

«E' un ben amaro dovere del segretariato — ha detto Tavares — annunciare la morte del suo segretario generale Dag Hammarskjoeld, in un incidente aereo, presso Ndola, in Rhodesia, in un momento non precisabile della nuova notte. Il segretario generale stava per recarsi da Léopodville ad Ndola, onde trattare con il presidente del Katanga, signor Tshombe, i termini per il raggiungimento di una tregua di armi in quella provincia. L'aeroplano (chiamato Albertina) era un Dc-6 di proprietà di una compagnia svedese e guidato da personale svedese».

Il signor Nathan Barnes, della Liberia, presidente di turno del Consiglio di Sicurezza, ha convocato il Consiglio stesso, in seduta a porte chiuse, per stanotte. In base alla Carta statutaria, è stabilito che il segretario generale è scelto dall'Assemblea, su raccomandazione del Consiglio di Sicurezza.

L'improvvisa morte di Dag Hammarskjoeld, secondo l'opinione generale, è avvenuta nel momento più difficile e drammatico, alla vigilia dell'apertura della 16ª Assemblea generale (si convocherà domani, salvo possibile delibera che potrebbe, in giornata, ritardarne di qualche giorno l'inaugurazione), quando le armi delle Nazioni Unite sono impegnate a trovare una soluzione al conflitto armato nel Congo e mentre, qui, a New York, si aspetta con vivo interesse l'incontro Gromyko-Rusk per arrivare a negoziati su Berlino.

La scelta del successore non è facile; la Russia, come noto, esige una riforma dell'esecutivo del segretariato e ne richiede una direzione «a tre»: un esponente dell'Ovest, uno dell'Est e un neutrale. L'Occidente e il segretario generale defunto hanno sempre decisamente respinto questa proposta.

Non appare del tutto chiaro chi, in questo momento, può considerarsi veramente investito *ad interim* dei poteri del Segretario Generale. In base a una dichiarazione del Segretario Generale, comunicata all'Assemblea generale recentemente, i sostituti sono: per i rapporti con l'Assemblea generale, il dimissionario sottosegretario Andrew Wellington Cordier (è americano, il suo mandato scadrà nel dicembre prossimo) e, per tutti gli altri affari, il sottosegretario Narashimhan, indiano. Questi, pertanto, dovrebbe considerarsi per il momento il funzionario più autorevole dell'Onu.

Il presidente Kennedy ha ricevuto notizia della morte di Dag Hammarskjoeld non appena tornato a Washington, dalla sua residenza di Hyannis. Profondamente addolorato, egli ha fatto subito le seguenti dichiarazioni: «Il suo nome resterà di prezioso esempio fra i più alti costruttori di pace nella storia. La sua dedizione alla causa della pace e dell'ordine legale del mondo è stata totale. La sua capacità di resistenza al lavoro era leggendaria. La sua pazienza e tolleranza hanno superato quelle dei più rari ed eletti esseri umani».

I delegati russi all'Onu si sono invece rifiutati di associarsi ad un elogio ad Hammarskjoeld, contenuto in un comunicato della Nazioni Unite

Le Nazioni Unite hanno inviato d'urgenza l'ambasciatore italiano Spinelli da Ginevra nel Congo per l'inchiesta sulla morte di Hammarskjoeld.

Stanotte è stato reso noto che il presidente Kennedy ha deciso di tenere un discorso all'Assemblea dell'Onu, forse venerdì. Parlerebbe, fra l'altro, di un nuovo piano degli Stati Uniti per il disarmo.

Antonio Barolini

La base di Kamina in mano alle truppe ribelli?

Tshombe: «Tratterò con il successore di Hammarskjoeld»

Léopoldville, 18 settembre.

Il portavoce delle Nazioni Unite a Léopoldville ha annunciato che la guarnigione irlandese accerchiata a Jadotville è da ieri prigioniera della gendarmeria katanghese. L'annuncio è stato dato con un telegramma inviato dal comandante della compagnia irlandese al quartier generale delle forze delle Nazioni Unite ad Elisabethville.

A Kamina (nord Katanga) i combattimenti sono proseguiti per tutta la giornata di ieri e nel corso della notte. Secondo la radio dei ribelli, la grande base dell'Onu sarebbe caduta; il comando internazionale non ha confermato la notizia. Scontri sono avvenuti anche ad Elisabethville, con esito incerto.

Tshombe che si trova ancora in Rhodesia, ha dichiarato oggi che tratterà la pace con chiunque succeda ad Hammarskjoeld, ma non col comandante delle forze dell'Onu nel Katanga, l'irlandese O'Brien. Tshombe ha detto: «Tratterò con chiunque in buona fede. Dobbiamo fare tutto il possibile per arrestare lo spargimento di sangue».

Un altro razzo russo e 13ª atomica sovietica

Washington, 18 settembre.

La commissione americana per l'energia atomica ha annunciato che l'Unione Sovietica ha effettuato oggi un'altra esplosione nucleare, la tredicesima della attuale serie. La deflagrazione è stata della potenza di oltre un megaton (un milione di tonnellate di tritolo) ed è avvenuta in prossimità di Novaya Zemlya.

Un comunicato della radio sovietica, captato a Washington, informa che l'Urss ha lanciato oggi con successo, nelle acque del Pacifico, un altro missile a più stadi.

Indiani in trincea nel Congo

Un reparto di soldati indiani delle Nazioni Unite si sistema nelle trincee che sono state scavate a protezione degli impianti dell'aeroporto ad Elisabethville (Telef.)

Dopo un sanguinoso scontro tra cattolici e polizia

Un vescovo e 135 sacerdoti cubani caricati su una nave ed espulsi dall'isola

Il prelato benedice dalla nave la folla sulla banchina - In tutta L'Avana sono rimasti cinquanta preti per una diocesi di più d'un milione di abitanti

(Nostro servizio particolare)

L'Avana, 18 settembre.

Il regime di Fidel Castro ha dato oggi un altro giro di vite — e questa volta piuttosto violento — alle sue relazioni con l'autorità ecclesiastica dell'isola. Un vescovo e 135 sacerdoti, arrestati e fermati negli ultimi giorni, sono stati messi a forza a bordo del mercantile spagnolo «Covadonga» ed inviati in esilio.

Monsignor Eduardo Boza Masvidal, uno dei tre vescovi ausiliari o vicari della diocesi di San Cristobal de la Habana — che è la diocesi della capitale — è il prelato espulso da Cuba e la sua partenza è avvenuta in un momento in cui qualsiasi piccolo pretesto potrebbe provocare scontri sanguinosi tra cattolici e seguaci del barbuto premier cubano.

Il pretesto era stato tratto in arresto la settimana scorsa in seguito ai sanguinosi incidenti tra cattolici e polizia costrista durante i quali un giovane cattolico era rimasto ucciso e molti altri feriti.

Gli incidenti erano avvenuti nel centro dell'Avana di fronte alla Chiesa della Carità nel corso di una manifestazione religiosa che le autorità fidelistas avevano cercato d'impedire. Il vescovo Boza, titolare della Chiesa della Carità è intervenuto coraggiosamente, per impedire soprusi e violenze da parte dei militanti castristi, ma questo suo coraggio gli è costato l'esilio.

Monsignor Boza Masvidal era, tra i vescovi e gli alti prelati della diocesi, il più amato ed apprezzato dalla massa dei fedeli. Questo amore ed ammirazione si sono stranamente accentuati oggi quando una folla di diverse centinaia di persone si è riversata sulla banchina del porto da dove è partita la «Covadonga» sfidando i divieti della polizia.

Monsignor Boza Masvidal è stato portato fino alla nave a bordo di una macchina chiusa della polizia di sicurezza. Al suo arrivo — la notizia della sua espulsione era stata tenuta segreta il più possibile da parte delle autorità — la folla si è inginocchiata, mentre il prelude, ignorando i comandi contrari dei militanti, si volgeva loro benedicendo con larghi segni di Croce.

Poco dopo, mentre il vescovo saliva la scaletta della nave affiancato dai due agenti di polizia, la folla esplodeva in un lungo, appassionato applauso e cui facevano eco delle grida di «Viva monsignor Masvidal».

Subito dopo di lui, giungevano sul molo lunghe teorie di macchine ed autocarri della polizia trasportanti i 135 sacerdoti colpiti dall'ordine di espulsione ed esilio. Molti di quei sacerdoti, di nazionalità spagnola, piangevano nel lasciare il suolo cubano, quello stesso suolo su cui avevano speso una intera vita di apostolato e di sacrificio.

La folla, commossa fino alle lacrime, ad un certo punto ha intonato un inno religioso, ma gli agenti sono intervenuti duramente per stroncarlo. Monsignor Boza Masvidal si è allora affacciato alla murata del ponte superiore della nave ed ha esortato i fedeli a non provocare incidenti di sorta. Quindi, egli benediceva ancora, mentre dagli occhi gli scendevano lacrime di dolore per l'imminente separazione dal suo gregge.

Con l'espulsione dei sacerdoti odierni — di cui 60 di nazionalità spagnola — in tutta L'Avana sono rimasti 50 preti i quali devono provvedere ai bisogni spirituali di una diocesi che conta più di un milione di abitanti ed in cui vi sono almeno 60 chiese e parrocchie. E' evidente che Castro cerca in questo modo di togliere al clero dell'Avana la possibilità di esercitare il proprio ministero. Ed è noto come sia proprio il clero cattolico il nemico più irriducibile che Castro conta all'interno dell'isola.

m. p.

Ventun anni al cameriere che strangolò la turista

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 18 settembre.

(g. m.) Giovanni Caldera, il cameriere ventinovenne dell'albergo Diana che cinque anni fa strangolò la turista brasiliana Elsa Ferreira Machado, si è ripresentato stamane dinanzi ai giudici della Corte d'Assise d'Appello. Riconosciuto colpevole di omicidio a scopo di rapina, è stato condannato a 21 anni di reclusione e 15 mila lire di multa.

Per il Caldera, quello di oggi era il quarto processo. L'imputato comparve per la prima volta di fronte ai giudici della Corte d'Assise nell'ottobre del 1957 e venne condannato a 23 anni di carcere e tre di libertà vigilata. In appello, la pena venne ridotta a vent'anni ma la Cassazione, il 17 ottobre dello scorso anno, annullò la sentenza, accogliendo il ricorso del P. G.

Il tragico assassinio avvenne la notte del 13 agosto del 1956. Una cameriera incaricata delle pulizie scoprì il cadavere della bella brasiliana steso sul pavimento della stanza. Sul tavolo vi era una lettera indirizzata al padre, che la signora non era riuscita a finire.

L'inchiesta partì subito alla identificazione dell'assassino. Sottoposto a lunghi interrogatori, il Caldera si difese affermando di aver reagito agli insulti della signora brasiliana. Entrato nella stanza della straniera, il giovane si era messo a sfogliare un libro, fra le pagine del quale erano state riposte parecchie banconote di grosso taglio. La signora, rientrata all'improvviso in camera, sorprese il Caldera con il volume in mano e lo accusò di tentato furto. Per impedire alla Machado di denunciarlo alla direzione dell'albergo — che lo avrebbe subito licenziato — il giovane si gettò sulla signora e la strangolò.

Il marito si uccide la moglie impazzisce

Treviglio, 18 settembre.

Il marito suicida e la moglie improvvisamente impazzita sono due aspetti di una dolorosa tragedia avvenuta oggi. L'ebanista Pietro Rozzoni, di 49 anni, è stato trovato agonizzante in una strada campestre, con accanto una bottiglietta di acido muriatico: ne aveva ingerito buona parte. Sembra che egli avesse saputo di essere ammalato di un male inguaribile.

Pressochè contemporaneamente, nella casa dello sventurato, a circa due chilometri di distanza, scoppiava un altro dramma: la moglie del Rozzoni, una signora ancor giovane, veniva colta da una crisi di pazzia e si dava a rompere tutto quanto le capitava fra le mani. Gli inquilini chiamavano la Croce Rossa, che la trasferiva d'urgenza all'ospedale. La donna è stata colpita dall'attacco non già perchè avesse avuto sentore della fine del marito, che a quell'ora, anzi, non era stato ancora ritrovato dai passanti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Gli esponenti politici romani commentano i fatti internazionali

Le elezioni in Germania e la morte del Segretario dell'Onu - Sembra ormai certo che ogni possibilità di crisi sia rinviata a dopo il congresso dc in dicembre

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 18 settembre.

Commenti contrasti ai risultati delle elezioni tedesche. L'on Saragat riconosce un «motivo di grande soddisfazione» nell'avanzata dei socialdemocratici ed afferma che i socialisti tedeschi sono riusciti a debellare il monopolio democristiano e si accingono a diventare, da grande partito di opposizione, un partito di governo. Per i repubblicani, l'on Reale, con la prudenza che gli è caratteristica, dice che è troppo presto per apprezzare il significato e le conseguenze del voto, che certamente c'è un'usura del partito di governo, che il successo dei socialdemocratici è probabilmente dovuto alla loro politica sociale e che è ancora difficile interpretare il significato dell'affermazione liberale, perchè non si sa se dipenda dalla politica estera o dalla politica economica.

Per il liberale Malagodi «normale» e «sano» è il fenomeno di usura della democrazia cristiana tedesca, e il successo dei liberali, insieme a quello personale di Erhard, dimostra che i tedeschi approvano la politica economica fin qui seguita.

I democristiani non fanno commenti. Essi avevano scontato un regresso del partito di Adenauer.

I circoli politici commentano anche la morte del segretario generale dell'Onu. Non c'è gran che da dire. Tuttavia c'è preoccupazione: l'on. Cino Macrelli, che rappresenta il partito repubblicano nella nostra delegazione all'Onu, ha detto che l'avvenimento può avere «grandi ripercussioni», soprattutto perchè i sovietici rilanceranno il progetto di fare della Segreteria dell'Onu una «troika», composta da un rappresentante occidentale, un rappresentante neutrale ed uno comunista. Cosa questa avversata dall'Italia, che segnerebbe, ad avviso dell'on Macrelli, la fine dell'Onu.

In politica interna molto poco. La decisione presa ieri dalla direzione repubblicana di stabilire il da farsi per la crisi di governo a fine ottobre non cambia sostanzialmente lo stato delle cose: la crisi deve essere considerata virtualmente acquisita, ma c'è da vedere chi e quando farà il primo passo. Ed è opinione generale che in attesa del primo passo si arriverà al Congresso democristiano di dicembre.

I liberali hanno deciso di riunire la Direzione e il Consiglio nazionale del loro partito il 6 ottobre: le previsioni assicurano che stabiliranno di attendere, avvertendo che non si faranno prendere di contropiede. Pare confermato che al Comitato centrale dei psdi verrà proposto l'on. Saragat, illustrata la necessità e l'inevitabilità della crisi, chiederà di attendere il Congresso democristiano. La conclusione potrebbe essere questa: la maggioranza degli osservatori giudica, sulla base di molti indizi concordanti, che è ormai scontata la nascita di una maggioranza di centro-sinistra; ma c'è da aggiungere che via via che questa maggioranza appare meno difficile a trovare vita, i suoi promotori si preoccupano di non esporla a rischi imprevedibili e diventano provvisoriamente più prudenti.

m. t.

Arrestati domenica scorsa

Rilasciati 500 dimostranti contro l'atomica a Londra

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 18 settembre.

Dieci tribunali di Londra hanno cominciato oggi a giudicare e a condannare le 1314 persone arrestate ieri durante la grande manifestazione antinucleare in Trafalgar Square. Circa 500 dimostranti sono stati condotti davanti ai magistrati, gli altri compariranno in aula fra domani e dopodomani. I giudici si sono mostrati clementi. Solo pochi cittadini sono stati privati, per qualche giorno, della libertà. A tutti gli altri è stato imposto di pagare modeste multe e a coloro che non potevano, o non volevano, farlo, sono stati concessi sette o più giorni di tempo per versare la somma. Chi, trascorso questo periodo, sarà ancora in debito verso la giustizia, dovrà sottomettersi a tre o quattro settimane di detenzione.

Questa mattina è terminata la detenzione di lord e lady Russell. L'ottantaduenne filosofo e sua moglie — come si ricorderà — erano stati condannati a sette giorni di reclusione per non avere voluto rinunciare alla convocazione del grande raduno di protesta. Stasera però, i coniugi Russell, più che mai battaglieri, hanno già annunciato che non intendono desistere dalla loro lotta contro le armi nucleari.

«Indiremo nuove dimostrazioni», ha dichiarato l'instancabile studioso. Gli altri organizzatori della campagna, condannati martedì scorso con i Russell, sono invece ancora in carcere e vi resteranno chi per un mese, chi per due. Vi sono fra essi il commediografo Arnold Wesker, il poeta Christhopher Logue e il sacerdote Michael Scott.

I patrocinatori e i seguaci di questa campagna di «disobbedienza civile» inneggiano al successo della manifestazione. Il loro entusiasmo sembra però eccessivo. Vero è che circa 10 mila persone confluivano ieri verso Trafalgar Square, ma è impossibile determinare quanti fossero i dimostranti e quanti gli spettatori. Il pubblico in generale non approva inoltre la strategia adottata dal movimento. Trova riprovevole l'idea di intralciare il traffico e la vita della metropoli, considera poco dignitosa la tattica di sedersi per strada, preferisce rivolgere le sue lodi alla polizia.

Scotland Yard è uscita trionfante dall'ardua prova. Una volta di più si è visto come la polizia britannica riesca a conseguire brillanti risultati senza ricorrere a pericolose misure.

m. ci.

Il "decano,, degli alpini di Ivrea si getta dalla finestra di un solaio

Il dramma è avvenuto in un paese della Valsesia - Il suicida aveva 86 anni

(Dal nostro corrispondente)
Varallo Sesia, 18 settembre.

Uno dei decani degli alpini, Giacomo Bracchini di 86 anni, abitante a Ivrea, si è ucciso oggi a Selva, frazione del comune di Cravagliana, gettandosi da una finestra del solaio.

Sofferente di cuore e di arteriosclerosi, egli si trovava da qualche settimana a Brugarolo, suo paese di origine. Questa mattina decideva di recarsi a Selva per vedere una sua casa. Preso da un'improvvisa crisi di sconforto, egli saliva sul solaio, vi si rinchiudeva e cercava di avventarsi con un coltello, riuscendo solo a procurarsi ferite superficiali alla mano.

Con l'aiuto di una scala cercava allora di raggiungere il davanzale di una finestra, ma in quel momento veniva scorto dalla strada da un villeggiante, il quale, intuite le sue intenzioni, gridava, correva in casa, saliva sul solaio e sfondava la porta.

Troppo tardi: il vecchio, dopo essere rimasto per qualche secondo sospeso nel vuoto trattenendosi con le mani al davanzale, era piombato nel vuoto. I soccorritori lo trovarono ancora vivo, ma ogni cura risultava purtroppo vana e il poveretto decedeva due ore dopo.

r. z.

Da un metronotte a Cadenabbia

Scambiato per un ladro viene ferito a rivoltellate

Milano, 18 settembre.

(g. m.) Ha un misterioso episodio denunciato stamane, gli agenti della nostra squadra mobile stanno cercando di far piena luce: il fatto sarebbe avvenuto a Cadenabbia, dove la scorsa notte un giovane è stato scambiato per un ladro e stato ferito ad un braccio da un metronotte con due colpi di pistola.

Stamane alle 9 si presentava all'ospedale Fatebenefratelli il ventisettenne Gianni Cattapan abitante in largo Settimio Severo 2, il quale presentava due leggere ferite d'arma da fuoco al braccio sinistro: il giovane, dichiarato guaribile in 10 giorni, veniva subito interrogato dalla polizia.

Gianni Cattapan raccontava che ieri sera — con due amici i quali hanno confermato quanto dichiarato dal ferito — si era recato a Cadenabbia ed aveva conosciuto in un locale notturno una graziosa inglesina. Quando la ragazza, dopo mezzanotte, si ritirò nel suo albergo il giovane milanese la seguì con l'intenzione di farle compagnia: giunti però sulla porta della stanza della straniera, udendo dall'interno la voce d'un'altra donna, ritenne opportuno tornare sui suoi passi.

Una volta in strada Gianni Cattapan veniva «fermato» da una guardia notturna e pregato di declinare le proprie generalità. Il giovane, anzichè obbedire, si dava alla fuga. E' stato allora che il metronotte, scambiandolo evidentemente per un ladro, gli sparava contro due colpi di pistola ferendolo di striscio all'un braccio. Il Cattapan tornava a Milano in macchina e stamane si decideva a farsi medicare in ospedale.

Pare che la sua versione corrisponda a verità ma, nonostante le ricerche, del metronotte non è stata trovata alcuna traccia.

Stato civile di Torino

15 settembre 1961

NATI. — Allitta Andrea; Sanetti Claudio; Caporaso Paola; Olivia Marina; Todaro Salvatore; Iraci Cinzia; Ghiglieri Giulio; Bertero Ezio; Albano Loredana; Allasia Giovanni; Sabbadin - Bosc Carlotta; Ferrante Tiziana; Bonia Daniela; Pitton Diego; Della Donna Domenica; Prano Massimo; Trombin Flavio; Ubaldini Marcello; Ardesi Marisa; Grosso Giovanni; Cerutti Walter; Fissi Carmela; Spina Alessandro; Fecchio Agostino; Recchia Leonzio; Manassi Rinaldo; Spinelli Graziella; Ortalda Roberto; Molinari Paola; Ascenzo Elisa; Ferraro Tiziana; Prezioso Rosanna; Moniaffa Aldo; Rodrigues Walter; Savant-Aira Guido; Ladisposto Maria; Fanetti Pier Luigi; David Alessandra; Cireddu Marco; Napoli Angela; Mazzilli Teresa; Surace Aurora; De Fea Marianna; Fuso Roberto; Lega Anna; Lisa Giacerio; Bella Luigi; Samaritani Massimo; Serio Anna; Pasquarelli Michele; Cutza Tiziana; Bortolazzo Nadia; Guglielmone Laura.

MORTI. — Veratero Francesco, anni 63, nato a Cassano Jonio, lattoniere, abitante in c. Palestro 3; Platano Eugenia, a. 73, Foglizzo, v. Rovigo 9; Sangia Anna in Bocchino, a. 74, Levazzolo, v. Porta Palatina 13; Costa Teresa ved Perino, a. 89, Costigliole, c. Racconigi 40; Ferrari Ferruccio, a. 86, Loano, orol., v. Po 22; Murmura Giovanni, a. 62, Pizzo, p. Carlo Emanuele 15; Pasquinelli Riccardo, a. 77, Cremona, v. Seguirana 27; Zamplori Irma in Lisson, a. 60, Borgorico, c. Belgio 330; Culleri Francesco, a. 63, Bra, v. G. Volante 63; Gentile Pasquale, a. 78, Bari, v. Baltea 10; Paganelli Filippo, a. 80, Corato, via Leoncavallo 131.

Decedati in ospedali: Manassero Maddalena in Bertocchi, a. 58, Chiusa Pesio; Manicon Pierangelo, mesi 1, S. Maurizio; Carrera Angela in Gaddò, a. 49, Pratiglione; Bosso Virginia ved. Lombardo, a. 50, Torino; Del Giorno Giovanni, a. 63, Costantinopoli; Besarini Settimio, a. 63, Folano della Chiana; Appiano Angelo, a. 77, Torino; Grimaldi Catterina ved. Pesce, a. 83, Castelnuovo Belbo; Mirocchi Domenica vedova Salerno, a. 83, Loeri; Civiero Carlotta, a. 64, Bologna; Feretti Pio, a. 52, Rimini, imp.

Nati 53 - Morti 72

17 settembre 1961

NATI. — Zaglia Daniela; Gessa Italo; Guarnieri Graziella; Canil Ornella; Nicosia Michelangelo; Insparato Michelina; Nuti Vania; Giordana Silvio; Boero Silvia; Dente Maria; Arciello Alessandro; Ferrari Laura; Marino Patrizia; Rivela Concetta; Sgambelluri Antonio; Scaltella Maria; Sampà Sergio; Arman Enrico; Panisi Nicoletta; Mussarisi Maurizio; Capo Angela; Di Donato Maria; Soppa Luigi; Pinzo di Bolgnano Cesare; Armogida Rosa; Deva Gianpaolo; Giancursi Anna; Pappagallo Francesca; Freddo Ronaldo; Martinello Maria; Altisio Sante

MORTI. — Qualia Maria in Bor, a. 88, Santhià, c. Lepanto 4; Glorina Nazzareno, a. 76, Canelli, c. G. Lanza 104; De Giuli Maria, a. 79, Vogogna, c. Francia 50; Unse Gemma in Cavallo, a. 29, Neviglie, guardia di Monte Grappa 98; Boetti Giacomo, a. 72, Villanova M., p. Conti Rebaudengo 22; Carli Mario, a. 77, Torino, commerc., v. A. Vespucci 61.

Decedati in ospedali: Barbato Onorina, mesi 6, Torino; Massoero Ferruccio, a. 55, Castelfranco Veneto; Corona Fiorenzo, a. 27, Vercelli, aut.; Alessandri Aristide, a. 82, Genova.

Nati 31 - Morti 16

Cristianamente come è vissuta è mancata ai suoi cari

Nalla Frosali in Lo Bosco

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Raffaele**, i figli **Lidenzio** e **Dario** e famiglie, la sorella **Alda**, cognati e parenti tutti. I funerali martedì 19 alle 9 partendo da via Cosseria 44 bis.

— Torino, 18 settembre 1961.

Casi regalo a Collegbi che «La Stampa» prendono viva parte al dolore di Dario Lo Bosco per la morte della

Mamma

— Torino, 18 settembre 1961.

Munita di tutti i conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Currado v. Musocero (Lot)

anni 90

Ne danno il doloroso annuncio le figlie **Maria** col marito **Umberto** e figli **Pierpaolo, Giuseppina** col marito **Carlo** e figlio **Franco** con la moglie **Renata**, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 20 ore 9 partendo da via Bidone 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 settembre 1961.

E' improvvisamente mancata fra il compianto dei suoi e degli amici

Matilde Clarey in Valentino

Ne danno notizia il marito **Alberto Valentino**, i figli **Gabriella** e **Corrado**, in sorella **Augusta** in Cortelli, i fratelli **Augusto** e **Serafino**, il cognato **Marcello Cortelli** e nipote **Carla**, la cognata **Valentina** in Bertuzzi e parenti tutti. I funerali seguiranno luogo alle ore 9 del giorno mercoledì, partendo da via Gran San Bernardo 11 - Aosta.

— Aosta, 18 settembre 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Debernardi

Lo annunciano con l'animo straziato la moglie **Giuseppina Magnetti**, il figlio **Piero** con la moglie **Letizia Atoffi**, la figlia **Rina** con il marito **Antonio Ferraro Varano** e figliuccio, **Marco** che tanto amava; le sorelle **Maria** ved. **Rizzi** e famiglia; **Eugenia** con il marito **Giovanni Lavra**; cognati, cognate, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14.30 da via San Giorgio Canavese 1 (Aeronautica). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 settembre 1961.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Onorina Beccio ved. Perone

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Giuseppe**, la figlia **Adriana** col marito **Benedetto Martinone**, fratelli, sorelle, cognati, cognate, parenti tutti. I funerali martedì 19 alle ore 16.15 partendo dall'ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 102). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 settembre 1961.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Angelo Francone

Pensionato
di anni 61

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Angela Vergi**, la figlia **Luigina** col marito **Mario Peiretti**, i fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 20 in Volpiano alle ore 15, e in Racconigi alle ore 16.30. Sarà effettuato servizio pullman.

— Volpiano, 18 settembre 1961.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

M.° Prof. Ajace Borelli

Direttore di istituto di Musica a riposo

A funerali avvenuti, come da espressa volontà dell'estinto, ne danno il triste annuncio: la moglie **Maddalena Agnese**, i figli **Amalia** ved. **De Benedetto**, dott. **Renato**, geom. **Lazzaro**, prof. **Dante**, le nuore, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

— Asti, 18 settembre 1961.

Dopo lunga sofferenza è mancata

Maria Piccatti nata Soffietti

di anni 74

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il marito **Luigi**, i figli **Lina** col marito **Taretio Passero** e bimbi, **Giovanna, Piero** con la moglie **Vincenzina Poggia** e bimbi, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giacomo Mossa per le assidue ed affettuose cure prestate ed ai signori Luigi Angiolo e Ieli Bovolato, per l'amorevole assistenza.

— Regina Margherita, 20 settembre 1961.

Anna ed **Ernesto Poggia** prendono viva parte al dolore della famiglia Piccatti.

Gli **Amici e Colleghi** del **Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti** prendono viva parte al dolore del prof. dott. Piero Piccatti per la scomparsa della mamma, signora

Maria Soffietti in Piccatti

ne la dott. **Domenico Chiaramello** dott. **Agostino Bonifacio** dott. **Pier Luigi Bottri** prof. dr. **Giuseppe Carmenale** prof. dr. **Giovanni Castellino** dr. **Giovanni Cigoria** rag. **Ugo Lanza** dott. **Giuseppe Rosso** dott. **Michelangelo Sanero** dott. **Carlo Savio** dott. **Pietro Serra** dott. **Giuseppe Spertino** prof. dr. **Arturo Tarsini** dott. **Giacomo Zanino**.

— Torino, 18 settembre 1961.

Il direttore prof. **Carlo Malorsa**, i colleghi: dott. **Nino Isola**, dott. **Mario Balsi**, prof. **Carlo Pastoris**, dott. **Luigi Homia**, dott. **Sandro Nichieri** e gli **Assistenti** tutti dell'Istituto di Diritto e Pratica Commerciale dell'Università di Torino, partecipano commossi al lutto del prof. Piero Piccatti per il decesso della

Mamma

— Torino, 18 settembre 1961.

I **Collaboratori** dello studio, si associano al dolore del prof. Piero Piccatti per la perdita della

Mamma

— Torino, 19 settembre 1961.

Carlo Malorsa intensamente partecipa al cordoglio dell'amico carissimo Piero Piccatti per la morte della

Mamma

— Torino, 19 settembre 1961.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, i **Funzionari Amministrativi e Sanitari**, le **Rev. Suore** e il **Personale** degli **Ospedali Psichiatrici di Torino**, prendono viva parte al dolore del benemerito prof. Piero Piccatti per il decesso della

Madre

— Torino, 18 settembre 1961.

Enrico Aristei prende viva parte al lutto del prof. Piero Piccatti.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Mario Crua

Funzionario P. S. a riposo

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, la figlia; le sorelle; **Alfredo, Andrea, Alberto** e parenti tutti. I funerali martedì 20 corr. alle ore 9 partendo da via San Marino 41. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 settembre 1961.

Il **Direttore Ing., Aiuto, Assistenti** della **Clinica Ortopedica di Torino**, gli **Assistenti 1ª Divisione INAIL** si associano al lutto dei dott. Alfredo Pagani per la scomparsa del suocero

Mario Crua

— Torino, 18 settembre 1961.

Enrico e Cesare Pagani partecipano al dolore della famiglia Crua.

Gli amici **Bilancioni** e **Bertotti** partecipano al dolore della famiglia Crua e Pagani per la scomparsa di

Mario Crua

— Torino, 18 settembre 1961.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Moretta

di anni 71

Pensionato P. S.

Ne danno l'annuncio i figli **Attilio, Giuseppe, Osvaldo, Clara, Ada**, fratello, sorella, cognati, generi, nipoti e nuora. I funerali avranno luogo il giorno 19 ore 16.15 partendo da corso Rosselli 159.

— Torino, 19 settembre 1961.

Giovanni Mandelli e famiglia partecipa al dolore della famiglia Moretta.

I **Dipendenti** della ditta **Moretta & Mandelli** si associano al dolore del loro titolare sig. **Luigi Moretta** per la perdita del fratello.

E' mancato ai suoi cari

Cesare Zocco

Ne danno il dolorosa annuncio: la moglie; la figlia e parenti tutti. I funerali oggi 19 corr. ore 14.30 dall'ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 settembre 1961.

Il **Gruppo Aziende** del **Municipio di Torino** annuncia con dolore la scomparsa del socio

Cesare Zocco

— Torino, 19 settembre 1961.

E' mancato immaturamente

Armando Pugno

Lo annunciano addolorati la moglie **Rosina**, il figlio **Enrico** con la moglie **Flavia** e piccola **Marina**, fratelli, cognati, parenti tutti. La presente serve di ringraziamento.

— Bra, 18 settembre 1961.

Il 17 corrente, munito dei Conforti religiosi, serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Crivelli ved. Boux

Desolati ne danno il triste annuncio i figli: **Aldo** con la moglie **Bianca Cantalupo** e figli **Bernadette, Ezio, Elisabetta, Cinzia; Elena** con il marito ed. **Giulio Graziosi** e figlia **Sergio**. Il signor prof. dott. **Mario Crivelli** e famiglie; i cognati **Ramchino, Boux, Panera**, con le famiglie. I funerali avranno luogo in Caluso il giorno 19 c.m. alle ore 9.30 partendo dall'abitazione dell'estinta, via San Giorgio n. 13.

— Caluso, 17 settembre 1961.

La famiglia **Ceramia** non potendo farlo singolarmente ringrazia tutti coloro che con fiori scritti e presenze vollero onorare il loro caro estinto

Antonio Ceramia

Un particolare ringraziamento alle suore e dott. dell'ospedale Gradenigo. Comunica, in particolare la nuora **Luciana Kiff**, Presidente della Sezione «ENAL» e gli ex Colleghi. La Messa di trigesima sarà effettuata il 12 ottobre 1961 alle ore 9 nella chiesa di Santa Giulia.

— Torino, 18 settembre 1961.

Serenamente si è spento in Reppolo ove riposa, il

MAGGIORE PILOTA

Enrico Fiore

Ne danno il dolorosa annuncio: la moglie **Italia**, il figlio **Osvaldo**, la nuora **Loredana**, il carissimo nipote **Lisetta**, il fratello **Giovanni** e parenti tutti. Pregate per Lui, le offerte in suffragio saranno devolute all'Asilo infantile di Reppolo (Varzelli).

— Reppolo, 19 settembre 1961.

I nipoti **Tosini** e **Terzaga** annunciano con dolore la scomparsa del caro zio

Enrico

— Torino, 19 settembre 1961.

L'**Associazione nazionale famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica Sezione di Torino** annuncia con profondo rimpianto l'immatura perdita del

MAGGIORE PILOTA R. S.

Enrico Fiore

suo amato Presidente e Consigliere nazionale.

— Torino, 19 settembre 1961.

Si associano: il cav. **Marco Bisca** Presidente della Sezione di Novara e il cav. rag. **Giovanni Varvellino** Presidente della Sezione di Vercelli.

Gli **Aviatori** dell'**Associazione Arma Aeronautica** di cui

Enrico Fiore

fu tra i fondatori, col Presidente **Franco Ideagi** suo fraterno amico, sono affettuosamente vicini al dolore della famiglia per l'immatura perdita.

— Torino, 19 settembre 1961.

I **Componenti** del **Comitato Esecutivo per il Monumento ai Caduti dell'Aeronautica**, che ebbe

Enrico Fiore

suo fervido propugnatore, porgono cord

ISTITUTO SANTA TERESA

TORINO - VIA SANTA TERESA, 7 - TELEFONO 527.844

L'Istituto Santa Teresa in collaborazione con alcune principali Aziende industriali - commerciali - piccole industrie e banche interessate ad assumere personale veramente specializzato, tiene corsi per segretarie

SCUOLA PER SEGRETARIE

SCUOLA ALTAMENTE SPECIALIZZATA

★ SEGRETARIE D'AZIENDA *(a carattere superiore)*
SEGRETARIE CONTABILI *(specializzate in contabilità aziendale)*
SEGRETARIE CORRISPONDENTI IN LINGUE ESTERE *(tre lingue estere parlate e scritte)*
SEGRETARIE DI DIREZIONE *(per grandi complessi)*

Richiedere il programma generale A.R. 1961 - Tel. 527.844 - Via S. Teresa 7

PERITI RADIOTECNICI

(Sez. diurna e serale parificande)

SCUOLA TECNICA PARIFICATA

Radiomontatori (Sez. diurna e serale)

Avviamento professionale

CORSI PROFESSIONALI:
Radio - TV - Installatori impianti elettrici - Disegnatori

ISTITUTO S. OTTAVIO

VIA S. OTTAVIO 42 - Tel. 80.870 - TORINO

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via R a 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 6/1956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni a data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi compresi pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino, compilata per cinque parole.** *In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del mezzaruolo per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ADDETTA lavorazioni in serie, laboratorio artigiano parti elettriche auto, provvisto ribaltitrici pneumatiche, puntatrici elettriche, lazzature, collaudi. Massima serietà. Telefonare 679-767.

AUTOGRUES di ogni portata per sollevamenti, spostamenti, piazzamento impianti e macchinari Vi inviamo immediatamente ovunque. Scrivere, telefonare Ufficio Tecnico, Torino, Giulio Cesare 138. 814

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, pignone, ralenatori, « Hilor », via Nizza 21, telefono 682-076. 812

LAMIERE nere a zincate, tubi e grondaie. Lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 269-983. 253

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio immediatamente ritirati Gubernati, telefono 22-742. 7

ROTTAMI, lamierino, ferraturo ferro, metalli in genere acquisto. Tel. 280-907.

TUBI ghisa, Tubovinilo pluviali e fognatura. Bocchette, chiusini, lucernari. Richiesta, corso S. Maurizio 35, Torino.

1 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA, unica termoresistenza [illegible] efficace contro assorbimento pareti. Copertura ogni stile. Cumiana 53, telefono 31-450. 787

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 R, svendono pezzi bassissimi, vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati. Visitateci.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. PINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649, concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecati alla valutazione) e prestiti fiduciari a impiegati, lavoratori, professionisti, benestanti. Riservatezza, modicità. 868

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI FINDOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-589, 485-902, IMMEDIATE, PIU' CONVENIENTI, MASSIME VALUTAZIONI ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECATI. PRESTITI IN POCHE ORE A IMPIEGATI, OPERAI, ARTIGIANI, PROFESSIONISTI. SERIETA', SEGRETEZZA ASSOLUTA. INTERPELLATECI.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti funzionari, proprietari, impiegati, artigiani, operai, commercianti, fassi medici, riservatezza, rapidità. Italfidi, Principe Tommaso 6, telefono 532-302. 528

A.A.A. DIPENDENTI grandi aziende, baneari possessori immobili redditizi concedonsi prestiti, Rina, Mercanti 15, telefono 40-878. 690

A. PRESTITI immediati a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, esclusivi Finotex, piazza Statuto 24, tel. 485-889 485-903. 656

AFFIDASI persona seriissima rivendita pane, alloggio, centralissima. Riva, via Mazzini 1. 502

AFIA, PIETRO MICCA 18, TEL. 40-882, CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI. FINANZIAMENTI PERSONALI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'. 546

ARGENTERIA giocatteria, orologeria vecchia ditta centralissima per ritiro commercio cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 485 — Torino ». 27161

AUTOSOVVENZIONI, finanziamenti ipotecari su immobili concediamo rapidamente. Com. FAI, piazza Lagrange ang. via Guarini 4. Telef. 537-498. 740

AZIENDINA ceramiche, abbinata vendita articoli moderni plastica. Grande sincerità. Utile 4.000.000 annuo. Garantita assistenza iniziale. Cedesi 3.200.000 Gabetti, XX Settembre 17. 750

CAVALLERA, Saluzzo 21, Commercialisti! Volete acquistare vendere azienda? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI o gerenza avviato negozio elettricità zona commerciale. Tel. 266-363.

CEDO occasione urgente negozio arcoclisure. Tel. 60-060, 52-291.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ribasso, cedonsi. Cavalliera, Saluzzo 21. 194

PANETTERIA vicino Dazio, vendita negozio 350, forno carbone, prezzo conveniente, cede Bacchetta, Alberi 20.

PANIFICIO forno carbone, lavorazione 400 kg., vendita negozio 250, cedesi, anche permuta altro in Provincia. Bacchetta, Alberi 20. 465

PRESTITI a tutti indistintamente concediamo. Comodità di rateazioni, rapidità e riservatezza. Com. F.A.I., piazza Lagrange ang. v. Guarini 4, tel. 528-821.

TINTOSTIRERIA avviatissima, moderna (corso Francia), cedesi 850.000, affarone. Telefonare 41-072. 393

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A VENDO mq. cinquemila terreno con casella [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 415 — Torino ».

ABBIAMO pronti da vendere ultimi alloggi, abitabili subito in 3-3-4 camere, servizi. Facilitazioni pagamento. Via Perosa 4. 345

AFFABILE sobrio, Parella, vendo alloggio nuovo, due camere, tinello, cucinotto, piano rialzato. Telefonare 888-800, pasti. 5

ABITABILI aprile vendonsi alloggi signorili corso Francia 116.

ABITABILI dicembre vendonsi alloggi 1-2 camere, negozi. Mutuo, rateazioni. Cantiere Via ang. Massari, capolinea 9.

ABITABILI subito [illegible] via Varallengo 161, adiacente via Pianezza, alloggi signorili, 1-2-3 camere, tinello cucinetta, mutuo ai lunghe rateazioni. Visite cantiere 8-17. Telefonare 511-060

ABITABILI subito vendonsi alloggi 1-2 camere cucine; negozi, seminterrati accessibili autocarri, cortile, rateazioni. Cantiere Vandalino 86 - A95892

ACQUISTEREI camera cucina alloggetto casa vecchia costruzione, centrale, pagamento contanti. Telefonare 41-646.

ACQUISTO affitto direttamente rialzato vuoto, due ampi locali, servizi, portineria, piccoli, cortili riservati. Camella Pubblioman 207, Asti.

ACQUISTO contanti camera, bagno, oppure camera cucina, libero. Tel. 682-542

AFFARE. Vendesi alloggio camera tinello cucinotto servizi, zona S. Rita. Telefonare 738-095, ore 9-12, 16-20.

AFFARE Vendonsi nuovi incantevoli appartamenti semicentrali [illegible]. Telefonare Sanvono 82-559. 27017

ALASSIO, incantevole posizione vista mare vendo terreno 600 mq. per costruzione villetta. Scrivere geom. Mussano, c. Re Umberto 63, Torino, tel. 537-730.

ALLOGGETTO abitabile subito, signorile su corso, vendo. Tel. 759-013. 344

ALLOGGI insuperabile rifabili 1-5 camere doppi servizi, abitabili settembre, prenotansi cantiere via Barletta angolo via Bistagno. Carutti, A. Doria 15.

ALLOGGI signorilissimi precollinari, vicinissimi Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardino. Anticipando 4 milioni, rimanenza trentennale, Ponteverde n. 9 bis - 11. 280

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, vende direttamente impresa, via Filadelfia 165. Telefonare 383-106. 80

ALLOGGI signorili zona residenziale adiacenze corso Unione Sovietica, varie dimensioni, condizioni prezzi convenienti con lunga dilazione. Telefono 679-823.

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, nuove, doppi servizi, impresa vende zona Francia, via Michael angolo via Bologna 5 Molino, facilitazioni. Telefonare 778-548 377

ALLOGGI zona Porta Nuova 4-5 camere vendo. Telefonare 513-248.

ALLOGGIO centrale, corso Brunnata, ultimo modernissimo, 5 camere, cucina, servizi, due ampissimi terrazzi. Abitabile immediatamente, vende 12 milioni. Gabetti, XX Settembre 17.

ALLOGGIO nuovo [illegible] camere cucina servizi, mobilio nuovo vende 3.300.000. Telefonare 44-461. 908

ALLOGGIO 2 camere, tinello, cucinino, servizi, zona Francia vendiamo 3 milioni [illegible] Beltramo, telef. 53-912.

APPARTAMENTO tre quattrocento mq. preferibilmente attico o [illegible] terrazzo, pronto oppure su progetto in costruenda casa acquista privato. Telefonare ufficio 46-525. A82945

APPARTAMENTI centralissimi, panoramici 4-5-6 camere, grandi saloni, eventuali forte moderni, vendiamo. Visite 10-12, 15-18. Corso Matteotti 17 Telef. 53-912.

APPARTAMENTO signorilissimo, tre camere, tinello, cucinino, bagno, terrazzo panoramico, vendesi. Telefonare 511-400. A69953

AREE industriali, telef. 45-152, Collegno, zona Francia, vendo terreno per industria. 978

AREE industriali, telef. 45-153. Regione Barca, Bertolla vendo terreno per industria. 904

AREE industriali, tel. 45-152, via Bonelli vendo terreno per industria.

AREE industriali, tel. 45-152, via Sansovino vendo terreno per industria.

AREE industriali, tel. 45-152, via Fanlo Veronese vendo terreno per industria.

AREE industriali, tel. 45-152. Zona Lemnano vendo terreno per industria.

AFFITTASI zona Stadio moderno alloggio camera cucina [illegible] vende Com. FAI, piazza Lagrange angolo Guarini 4, telefono 528-821 740

ASTI vendesi centralissimo terreno per costruzione oltre mille vani [illegible] ecc.; vendita assicurata di tutto il costruendo. Scrivere ing. Blampietrazzi, Monte Pietà 1, Torino. Telefonare 43-882. A72342

CORSO Matteotti (adiacenze Re Umberto) delizioso trilocamento. Nuovo [illegible] eredesi ultimi due alloggi altamente signorili 5-6 camere doppi servizi, grandi saloni, vera occasione. Simoncini, Re Umberto 6. 235

ITALCASE, Santa Teresa 3, vende via Beaulard 70 (S. Paolo), signorili alloggi 3-4 camere. Facilitazioni pagamento. Visite 15-18. 798

LEGNO 1700 metri [illegible] villa due piani, [illegible] 16, box 14, annessa casa custodi, giardino, completamente arredata, libera, pronta per uso. Pubblicità Lastroni 5 D, Savona.

MONDALIERI vendo terreno industriale 11.000 mq. totali servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3012 — Torino »

NEGOZIO grandioso, retro, servizi interni, affittato, vendiamo 5.600.000, ottimo reddito. Asteriase, telef. 527-420

OCCASIONE alloggio 3 camere tinello cucinino servizi zona S. Rita vende rateando Com. FAI, piazza Lagrange ang. Guarini 4, telefono 528-821. 740

PIAZZA LAGRANGE ULTIMI SIGNORILISSIMI APPARTAMENTI USO ABITAZIONE E STUDIO PROFESSIONALE VENDE COM. FAI, PIAZZA LAGRANGE ANGOLO GUARINI 4, TEL. 528-821.

S. MARGHERITA Ligure, meraviglioso [illegible] panoramico mq. 5000 vendesi [illegible] trattatili. Mantovani, Bor 25, Rapallo.

S. PAOLO ultimi alloggi nuova costruzione vendiamo prezzi concorrenza. Mutui, rateazioni. Com. FAI, piazza Lagrange angolo Guarini 4, tel. 528-821.

S. REMO vendo insuperabile appartamento ammobiliato, posizione incantevole vista mare, tre camere, salone, tripli servizi, camera [illegible], terrazza, giardino, garage; altri vuoti 3 et 6 camere doppi servizi. Scrivere Geom. Mussano, Re Umberto 63, Torino. Telefonare 587-730. A72242

SANREMO vendesi ultimo zona residenziale, splendida vista mare tre [illegible] padronali, ampio salone, tripli bagni et servizi. Altro contiguo più piccolo. Indirizzare a: « Pubblicità Stampa 109 — Milano ». 27291

SANREMO vendiamo appartamenti ville due, quattro camere, servizi, lotti pineti. Rona, Sanremo. 21791

SILENZIOSISSIMI APPARTAMENTI ZONA BERNINI NUOVA COSTRUZIONE PRONTI PRIMAVERA, MUTUI, RATEAZIONI, PRENOTA COM. FAI, PIAZZA LAGRANGE ANGOLO GUARINI 4, TELEFONO 528-821. 740

TERRENI autostrada, casello Brandizzo, [illegible] a grandi lotti vendesi, buon rendimento capitali. Telef 60-063.

VENDESI casa 2 piani [illegible] giardino cuna Borgo S. Pietro Telefonare 523-935 ore 11-13. A68330

VENDONSI appartamenti da 1 a 5 camere [illegible] cucinotti ampi ingressi spaziosi [illegible], giardini campi giochi, centrale termica, ascensori, zona Mirafiori. Ufficio vendite Avir, via Cibrario 6, telefono 511-009. 895

VENDONSI [illegible] negozi via Tiziano angolo via Giuria. Buon reddito. Telefonare 574-946. 340

VENDONSI ultimi appartamenti signorili zona centrale adiacente Tribunale, adatti uffici abitazione Telefonare 43-573, ore ufficio 480

VIA Genova, piano secondo, alloggio moderno, 2 camere cucina vendo. Telefonare 53-601. 842

VIA Genova vendesi bar e negozio, buon reddito. Telefonare 42-266. 730

VIA S. QUINTINO SIGNORILE COSTRUZIONE VENDIAMO ALLOGGI 5 CAMERE DOPPI SERVIZI, ALTRO CAMERA SERVIZI. RATEAZIONI. COM. FAI, PIAZZA LAGRANGE ANGOLO GUARINI 4, TELEFONO 528-821.

5 Domanda Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi abbisogna alloggetto, comodo tram, cauzionando. Telefonare 46-411. 733

ABBISOGNANO tre camere servizi zona corso Giambone a impiegato ferroviere. Telefonare 378-755. A73491

CAMERA cucina possibilmente [illegible] qualsiasi [illegible] cerco. Telefonare 44-461. 800

CERCASI locale [illegible] mq. 500 zona Madonna di Campagna. Telefonare 296-510, 295-513 ore ufficio

CERCASI locale 100-200 mq. ingresso autocarri indipendente. Tel. 527-602.

CERCO tre quattro camere, servizi, garage, piccolo giardino. Tel. 85-282.

COMUNI cercano entro fine anno 3-4 camere servizi casa signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2308 — Torino », oppure telefonare ufficio 512-069.

DIPENDENTE Fiat, piemontese, moglie negozio, senza casetta o alloggio tre camere cucina 1° ottobre. Tel. 30-658.

FAMIGLIA 2 persone cerca 2-3 [illegible] servizi zona signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4056 — Torino ».

INGEGNERE abiterebbe camera tinello cucina servizi zona Valentino Nizza. Telefonare 755-584. A73408

PENSIONATA torinese [illegible] camera e servizi urgente. Tel. 519-465.

PERFEZIONISTA affitterebbe appartamento signorile sei camere, tripli servizi piccollina B'Asseglio, Crocetta. Telefonare 890-645. A70033

6 Offerta Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. AUTORIMESSA centralissima 200 macchine avvisa affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 415 — Torino ».

A 20.000-25.000 [illegible] 2 camere servizi. Tel. 888-755.

A 45.000-50.000-70.000 affittansi subito alloggi signorili. Telefonare 46-411.

ABBIAMO magazzini seminterrati ed uffici, zona Crocetta, minimo mq. 250. Telefonare 051-433, 699-570. 957

ABBIAMO 1-3-5 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-439. 30

AMMORTIZZATORI [illegible] diverse zone, agenzia Combe, Sacchi 14, tel. 46-411.

APPARTAMENTO alloggi e sport. Rivolgersi Custode via Ausiliatrice 46, telefono 484-607. A71682

APPARTAMENTI pagati adatti qualsiasi garage, cedesi subito, via [illegible] angolo via Cumberti. Telefonare 60-816.

APPARTASI locale uso negozio o magazzino, due vetri. Telefonare 31-011.

APPARTASI magazzino, mq. 250 circa, via Sansovino angolo via [illegible], adatto deposito, piccola industria, officina silenziosa. Telefonare 60-816. 457

APPARTASI 1 novembre alloggio 5 camere cucina 2° piano via Cibrario. Via Bossi, portineria. A73208

APPARTIAMO 15.000 mensili camera cucina servizi a sposi sprovvisti arredamento. Telefonare 553-093. 843

AUTOTRASLOCHI accreditatissimi autotrasporti lombottili, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 519-321 ufficio, 388-220 abitazione. Mastropietro.

A GENITORI [illegible] AVVIARE [illegible] STUDI METODICI SCUOLA MEDIA, [illegible] ESPERIENZE PARIFICATI, ALTRI CORSI AUTORIZZATI, IN AMBIENTE MODERNO, TRANQUILLO, DISCIPLINATISSIMO, [illegible] ASSISTENZA MORALE SCOLASTICA RELIGIOSA GARANTITE. CHIEDERE PROGRAMMI RINOMATO COLLEGIO MASCHILE DALPOZZO, VERDELLI. [illegible]

ACCONCIATORI direttericle irreperibile corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tintura, manicure, impieghi assicurati, scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-000. 872

ALL'ISTITUTO « Cima » corso calore commerciale lingua tedesca: inizio 2 ottobre. Via Roma 364, telef. 510-354.

ALL'ISTITUTO « Cima », 2 [illegible] inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, complemetria, lingue, paghe, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 364, Telefonare 510-354. 591

AURORA, Massini 10, tel. 524-748. Corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computometer, paghe-contributi, contabilità. Rateazione impieghi.

AVVIAMENTO agli impieghi: stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, corsi rapidi, orario libero. Facilitazioni. Metodo, via Santa Teresa 20, telefono 46-344. 714

BERLITZ School, via Santa Teresa 3, tel. 553-970, inizio nuovi corsi [illegible] e serali, collettivi ed individuali in lingue straniere. Ufficio traduzioni. 479

COLLEGIO [illegible] DALPOZZO, VERDELLI: SPECIALIZZATO RICUPERO ANNI SCOLASTICI, ASSISTENZA METODO DISCIPLINA SERIETA' GARANTITI. CHIEDERE PROGRAMMI. [illegible] INCREDIBILE CLASSE FREQUENTATA.

COLONIA [illegible] Auditrice, Varazza, open iscrizioni turni invernali scuole materna. A69038

AUTOTRASLOCHI abbiamo giàrezzati autofurgoni imbottiti, depeello mobili, garanzie. Telefonare 372-558. Conti.

AUTOTRASLOCHI città Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmiatele. Gai, telefono 21-066. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

PRONTI sotto affittanzi semiinterrati sino [illegible] mq. accessibili automezzi. Accordatemi. Vandalino 86.

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 13342

7 Locali per Villeg. L. 130 p.p.

CELLE Ligure via Lanza 19 affittansi appartamentini ammobiliati alfri venti-ventidue. Scrivere: « Pubblicità Stampa 27046

8 Alb. e Stag. Climat. L. 130 p.p.

RAPALLO, « Bel Sit », nuova pensione ristorante, cucina sanlinna. Settembre prezzi ridotti. Libertà 112, tel. 53-310.

[illegible], Ceres (To). Autunno, inverno soggiorno ideale, convalescenza, [illegible], ogni confort. Tel. 51-30.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ACCONCIATURE scuola moderna, insegnamento, perfezionamento [illegible] Pierolidie, creatore ondulazione elettronica. Via Nizza 9, piano nobile. [illegible]

A CHIAVARI, collegio maschile « Tigullio » accoglie alunni per corsi regolari, preparazioni private. Ricupero. Telefonare 25-55 [illegible]

A FREQUENTANDO rapidi corsi computometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Computometer, via Cavour 1. 1305

A buoni impieghi prepara seriamente Istituto Santa Teresa. Stenodattilografia, computometria, contabilità, paghe, consulenti sindacali, tecnica tributaria, segreteria d'azienda. Massima serietà. Richiedere programma generale. Tel. 527-844, via Santa Teresa 7. 26958

A Istituto Gregna, Cernaia 32, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computometer, contabilità generale meccanizzata, paghe, lingue. 816

ALBA collegio maschile « Alma Mater », Manzoni 14, scuole governative, parificate. Ricupero anni. Telef. [illegible]

CONCORSO Magistrale inizio corsi preparazione giovedì domenica. Istituto Berlitz, via Po 8. 27196

CORSI gratuiti diurni e serali: radiotecnica, elettronica, televisione, installatori [illegible] elettrici, disegnatori progettisti, aggiustatori. Diploma Ministero. Istituto S. Ottavio, via S. Ottavio 42, telefono 80-870. 640

CORSI gratuiti diurni e serali stenodattilografia. Diplomi Ministeriali. Istituto Calvelli, via Maria Vittoria 54, telefono 872-275. 27394

CORSI gratuiti ministeriali per Radioriparatori, Elettricisti installatori, Assistenti chimici, Ricercatori foto artistiche, Ricercatori foto industriali. Istituto Singanel, via Grossi 28, telef. 693-852.

CORSI scolastici ricupero ogni ordine diurni serali. Istituto Bertola, via Po 8.

CORSI ministeriali per Radioriparatori, Elettricisti installatori, Assistenti chimici, Ricercatori foto artistiche, Ricercatori foto industriali. Istituto Singanel, via Grossi 28, telef. 693-852.

CORSI scolastici ricupero ogni ordine diurni serali. Istituto Bertola, via Po 8.

GEOMETRI corsi ricupero diurni serali. Istituto Bertola, via Po 8. 27195

GINNASIO corsi ricupero diurni serali. Istituto Bertola, via Po 8. 27196

GRATUITAMENTE: corsi (solo femminili) di contabilità, stenodattilo, inglese, ecc. indetti da Ministero Lavoro, iscrizioni subito, Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, tel. 889-068.

GRATUITAMENTE diventerete pellicciai, acconciatori, estetiste, diplomate tecnico professionale. Via Po 32, telef. 52-005. Montan's. Forniture arredamenti pettinatrici, parrucchieri. 869

GRATUITAMENTE corsi diurni, serali (femminili) per avviarsi carriera ufficio: stenodattilografia, computometria, inglese, francese, contabilità (corrispondenza). Corsi autorizzati finanziati Ministero Lavoro. Iscrizioni subito. Istituto G. Giolitti, via G. Giolitti 56, telefono 886-329. 930

GRATUITAMENTE corsi di stenodattilocomputometer, ariteria, meccanografia, [illegible] Vagnone, via Vagnone 7. 125

ISTITUTO Vagnone. Inizio corsi di: stenotitle, computometer, paghe contributi, lingue. Preparazione esami, avviamento industriale e commerciale. Direzione Via Vagnone 7 ang. via [illegible].

LICENZA media corsi ricupero diurni serali. Istituto Bertola, via Po 8.

LICEO classico scientifico corsi ricupero diurni serali. Istituto Bertola, via Po 8.

LINGUE moderne inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo con professori del posto ed italiani d'insegnano bene con metodi moderni. Riviste, registratori e dischi facilitano lo studio. Corsi per principianti, progrediti, conversazioni. Richiedere programma generale. Istituto Santa Teresa, telefono 527-844, via Santa Teresa 7 26958

LINGUE. Professori stranieri insegnano la loro madre lingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Corsi di perfezionamento presso le sedi di Parigi, Londra, Francoforte. Istituto Internazionale Methodo, via Santa Teresa 21, Torino, tel. 46-344.

MAGISTRALE corsi ricupero diurni serali. Istituto Bertola, via Po 8.

PERITI industriali corsi ricupero diurni serali. Istituto Bertola, via Po 8.

RAGIONIERI corsi ricupero diurni serali. Istituto Bertola, via Po 8.

RAGIONIERI, tecnici, avviamento commerciale. Istituto Santa Teresa. Scuola altamente specializzata per corsi normali e per ricupero anni corsi diurni e serali. Richiedere programma generale. Telefonare 527-844, via Santa Teresa 7.

SIOT, via Po 2, telefono 47-573. Inizio corsi segretarie d'azienda steno-dattilo-compito-contabilità, macchine super automatiche, operatrici, paghe contributi, consulenti sindacali, lingue. 690

STUDIUM, piazza Statuto 2, tel. 40-283. Nuova sede centralissima, attrezzata con macchine moderne per corsi di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, lingua straniere, segretarie d'azienda. Facilitazioni. 703

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERINE perfettamente pronte prendendo lezione corso San Martino 8. Telefonare 513-025. 792

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata, [illegible] confortn, indipendente, volendo pied-à-terre. Telefonare 235-[illegible]. A72946

STUDENTE [illegible] ammobiliata preferibilmente presso [illegible] affittacamere. Telefonare 742-979. A72531

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

AU importante [illegible], diplomato ragioneria, impiego conveniente, offresi. Telefonare 42-508. A72537

DINAMICO 40enne, buona cultura, presenza, perfetto francese, scapolo, patente, offresi subito qualsiasi impiego ufficio, negozio, poche pretese anche disposto a trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2300 — Torino ».

DISEGNATORE tecnico, pratico collaudi, bensalare, controllo lavori esterni, interni, scopo miglioramento esaminerebbe serie proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3061 — Torino ». A73227

GEOMETRA venticinque esperienza costruzioni civili ottima referenza militare offresi impresa [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4400 — Torino ». A71303

RICHIAMO trentaseienne piemontese comparebbesi mezza giornata [illegible] generica, posti Edicola, studio medico, telefonista commessa, sorio referenze. Telefonare 782-660. A72351

IMPIEGATA 21enne pratica lavori ufficio buona esperienza magazzino offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2297 — Torino ». A72914

STENODATTILOGRAFA conoscenza inglese [illegible] scrivere: « Pubblicità Stampa 7378 — Torino ».

VENTUNENNE presenza scuola media superiori offresi subito qualsiasi occupazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2303 — Torino ». A72034

13 Offerta Impiego L. 110 p.p.

ABILI compiemmisti/e inferiori 30 anni, stipendio assicurando [illegible] occupazione. Telefonare 532-656. A72521

ASSUMESI [illegible] segretaria, dattilografia [illegible] contabilità, spirito iniziativa. Telefonare 521-252. 194

ASSUMO signorina primo impiego referenziata bella presenza. Presentarsi Immobiliare Actis, via Chivasso 28.

CERCASI insegnante o istruttore autoscuola. Telef. 88-765 - 872-821.

CHIMICO-A o farmacista cerca società per laboratorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8263 — Torino ». A71361

DATTILOGRAFA veloce precisa pratica lavori ufficio non oltre ventenne cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4388 — Torino ». 27458

GRANDE [illegible] internazionale elettrodomestici assumerebbe per sua filiale Torino magazziniere 25-35enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3287 — Torino ».

IMPORTANTE società cerca giovane con cognizioni tecniche amministrative da avviare carriera commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4438 — Torino ».

IMPORTANTE industria cerca signorina massimo trentenne avente pratica lavori ufficio e macchina contabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2244 — Torino ».

IMPIEGATA con massimi vendita cercasi, richiesta conoscenza pianoforte. Telefonare 44-658. 484

INDUSTRIA elettrodomestici cerca perito industriale dirigere catena montaggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5443 — Torino ». A69274

INDUSTRIA fibre tessili e artificiali nord Italia cerca qualifi chimici. Età 25-35 anni. Scrivere: Pubblimas, Casella 403 S, Novara. 27228

INDUSTRIA fibre tessili e artificiali nord Italia cerca turbinisti per turbine a vapore, fischisti primo grado generale. Età 25-35 anni. Scrivere: « Pubblimas Casella 403 S, Novara ». A72570

INDUSTRIA Settimo Torinese cerca 17-18enne conoscenza inglese, francese. Telefonare 556-234. 27230

NOTAIO cerca dattilografa precisa, veloce. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4430 — Torino ». A71303

OPTOMETRICO primo o secondo assistente laboratorio. Tel. 513-431.

RAGIONIERA o contabile pratica paghe e contributi non primo impiego possibilmente libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CERCASI commessa torrefazione bar 18-40enne. Telefonare 794-909.

CERCASI fattorino con patente per distribuzione [illegible], burro, formaggi. Telefonare 774-356. A69630

CERCASI fattorino negozio quindicenne. Telefonare 45-451. A71858

CERCASI giovane aiuto commesso panetteria. Referenziato 182. A72932

CERCASI [illegible] cameriera sala-pasti e tuttofare, richiedesi serietà, capacità, retribuzione adeguata, pensione Villa Teresa, Alassio. 27268

CERCASI subito ragazzo ragazza 15-17enni apprendista ramo fotografico, preferenza pratica. Presentarsi Foto Bernabé, Bertholet 25. A72564

CERCASI aiuto cuoca già pratico per ambasciata. Telefonare 538-168.

CERCO cuoca per piccolo ristorante. Telefonare 733-[illegible], via Segantini 17.

CONFEZIONISTE SARTE ARTISTEME E MAGLIERISTE [illegible] MECCANIFICIO KETTY, LAGRANGE [illegible]

FALEGNAME pratico montaggio riparazioni mobili cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8227 — Torino ».

FALEGNAMI stanisti provetti cercansi da importante mobilificio. Tel. 282-200.

FAMIGLIA [illegible] cerca cameriera finita, referenziata. Tel. 599-592.

FRESATORI prima categoria cercasi importante industria [illegible]. Presentarsi corso Raffaello 17. A71328

GRISETTA tessuti cerca giovane robusta operaia per taglio confezione presa. Presentarsi via Sobrero 22.

GUADAGNO immediato corsi accelerati [illegible], pedicure, massaggi. Balestre, Delmondo, via Parini 10, tel. 40-348.

GUARDAROBIERA prima cameriera abilissima referenziata cerca casa signorile vicinanze Torino, Massima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 478 — Torino ». 27420

IMPORTANTE STABILIMENTO [illegible] LEUMANN CERCA TORNITORI E II CATEGORIA. TELEFONARE 859-571.

IMPRESA [illegible] muratori. Presentarsi cantiere via Bibiana 14, signor Cadoro. A72278

IMPRESSORE ed apprendista impressore cerca tipografia. Via Montebello 34, telefono 885-033. A72273

INDUSTRIA elettrodomestici cerca apprendista montaggio automatismi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4341 — Torino ». A70358

INDUSTRIA elettrodomestici cerca [illegible] collaudatore con rilievo matriciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4340 — Torino ». A70307

INSEGNANTE abile contabilista magliaria. Telefonare 42-115. A73230

CERCASI apprendista barista quindicenne. Bar Molassano, p. Castello 9.

CERCASI bella pratica referenziatissima per bambino anni due. Ottimo stipendio a [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CERCASI commessa torrefazione bar 18-40enne. Telefonare 794-909.

CERCASI fattorino con patente per distribuzione [illegible], burro, formaggi. Telefonare 774-356. A69630

CERCASI fattorino negozio quindicenne. Telefonare 45-451. A71858

CERCASI giovane aiuto commesso panetteria. Referenziato 182. A72932

CERCASI [illegible] cameriera sala-pasti e tuttofare, richiedesi serietà, capacità, retribuzione adeguata, pensione Villa Teresa, Alassio. 27268

CERCASI subito

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 11)

IMPORTANTE stabilimento meccanico assume operai specializzati aggiustatori, montatori macchine utensili, attrezzisti, alesatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4438 — Torino ». A71342

INDUSTRIA elettrodomestici cerca operaia per trapano e smerigliatrice metalliche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4339 — Torino ». A70356

MAGLIFICIO corso Vinzaglio 11, cerca rimagliatrici piatto rotondo. Ufficine, esterne appendiste. 849

MAGLIFICIO zona Agrumaria cerca abili cucitrici, cucitaglia speciale. Telef. 730-015. A70525

MOBILIFICIO Asiatna, per reparto consegne, magazzini e apprendisti. Presentarsi Rapporto, via Belfiore 43.

NEGOZIO cerca abile camiciaia confezioni su misura. Tel 80-635.

OFFICINA meccanica cerca magazziniere pensionato meccanico e rettificatore. Telefonare 290-524. A71679

OSPEDALE cerca per infermiere cucina lavanderia personale femminile 21-30enne residente Torino, quinto elementare, buon trattamento. Scrivere « Pubblicità Stampa 4269 — Torino ».

PASTICCERIA centralissima cerca ragazza 14-18enne apprendista panettiera. Sacchi 16. A70048

PENSIONATO dinamico pratico cerca distributore benzina servizio notturno. Presentarsi corso Giulio Cesare 397.

PERSONA sola con bimba 11 mesi cerca bambinaia oppure persona pratica bimbi ed piccolo aiuto casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4452 — Torino ».

PROVETTO stampista, gradendo conduttore stampaggio resine fenoliche, desideroso migliorare, cerca serio importante ditta. Se veramente capace possibilità posto di comando. Scrivere dettagliando età, posti occupati e relativi periodi Scrivere: « Pubblicità Stampa 6241 — Torino » A68172

RAGAZZA 15-20enne studio negozio casa centrale. Telefonare 864-455. A72556

REFERENZIATA TUTTOFARE FISSA CERCA FAMIGLIA TRE PERSONE. OTTIMO TRATTAMENTO. TELEFONARE 597-325. A70358

RETRIBUZIONE elevatissima offre importante stabilimento a fresatori, rettificatori, aggiustatori veramente abili Mancando ottima capacità non presentarsi Telefonare 694-704. A68207

SIGNORA o signorina amante bambini, coniugi per bimbo 3 anni cercano. Esigonsi ottime referenze controllabili. Telefonare 374-163 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 2137 — Torino ».

SIGNORINA massimo trentacinquenne bella presenza cerca famiglia residente Torino per bambina un anno, trattamento ottimo, libera subito. Esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2288 — Torino ». A72284

TORRITORI I, II categoria cercansi. Telefonare 386-031. 20177

TREM S.P.A. ASSUME OPERATORI MACCHINE LAVORAZIONE LAMIERA SOTTILE. MASSIMA RETRIBUZIONE. TELEFONARE 797-021. 20243

TUTTOFARE fissa referenziata cerca piccola famiglia, buon trattamento. Telefonare 586-224. A71681

UNCE saldatore specializzato autogeno elettrico. Referenze. Via Borgo 14.

URGENTEMENTE ristorante Belvedere Superga cerca cuoco fisso. Tel. 280-172.

VERNICIATORI a spruzzo per fabbrica cercansi. Telefonare 386-031. 20177

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

IMPORTANTE industria nazionale specialità medicinali cerca concessionari zona Piemonte, richiedonsi referenze primordine controllabili, curriculum, saranno esaminate le domande incomplete. Casella 380 M, Sip, Milano. 27268

INDUSTRIA articoli ufficio, cerca rappresentante forniture dirette consumatore per Torino, Asti, Cuneo, Vercelli, Aosta. Scrivere: Soc. it. Dorica, via Alessandro Farnese, 5, Roma.

RAPPRESENTANTE giovane dinamico volonteroso offresi per prodotti dolciari con gamma pasticceria. Tel. 871-214.

SIGNORINE, signore distinte, presenza, automunite in Torino per propaganda e dimostrazioni a domicilio articolo di fama mondiale. Referenziare a: « Pubblicità Stampa 406 — Torino ».

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali. Informazioni, indagini. Nunciatia, Pio V 20, telefono 662-110, 652-876. 328

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Frapanni, Gobin 3, tel. 652-468.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pertenati, telefono 86-109, Accademia Albertina 1 angolo via Pio.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-781 A68165

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Hotpol ». Madama Cristina 111, telefono 687-574.

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870. Andrea Doria 9, tel. 41-100, 521-549, 524-674: indagini, prematrimoniali, private, commerciali. Italia, estero.

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, esito assicurato, Santa Teresa 10, telefono 510-024. 20697

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finchez, piazza Statuto 24, telef. 486-899, 455-902, immediate più convenienti, massime valutazioni, anche su automezzi ipotecati. 656

A.A.A.A. AUTOMOBILISTI, riparazioni perfette rapide vengono eseguite con consulenza assicurativa gratuita dalla carrozzeria Arendi Romolo & C. via Spalato 58, telefono 386-981. 915

A.A.A. FINSAUTO, via Balbino 1 (Porta Nuova), telef. 687-649, prestiti massimi, immediati su automezzi anche ipotecati. 656

A.A. LA Lotus in Italia è presentata in esclusiva all'Autosalone Vera. Visitatevi, osserverete la perfezione e la classe di una delle vetture più veloci del mondo. Andrea Doria 18. 388

A. ABBIAMO 103 '54-'58, lusso, 1200, Giulietta T.I., 600, 500, Appia, camion cino. Commissionaria Portasco. Prenotazioni Alfa, Lancia, Fiat. Brescia 18, telefono 20-595. 882

A. AUTOSALONE « Tassiere », Roma 257 bis, telefono 42-535: Flavia, II 20, Appia II-III, Giulietta normali, sprint, spider, 1200 gran lusso, 103 lusso, familiare, 103, 2100, 600, 500. Cambi, rateazioni. 628

INVER INDUSTRIA VERNICI

cerca

per Stabilimento BOLOGNA

laureato o diplomato in chimica

pratico Laboratorio ricerche e controlli, residente Bologna. Curriculum manoscritto Via Corticella 205, Bologna

A. BEPI Koelliker, c. Raffaello 2, rappresentante esclusivo delle prestigiose vetture inglesi: Jaguar, Daimler, Sunbeam, Alpine, Hillman, Humber, Singer; dimostrazioni, prove su strada. Permute, rateazioni pronta consegna. Telefonare 655-191. 26780

A. DORIA 13 disponiamo: Mercedes 190 SL, spider Giulietta, Appia Zagato nuova, TI nuove, TI verniciatissime, 2000 Triumph, 2100 semestrale, 850 Abarth, Aurelia B 24 1958, Fleminia berlina, Flaminia Zagato, Flaminia coupé, 103 familiare 1960. Vasto assortimento usato, Cambi, Rateazioni fino a 36 mesi. A automobilisti ci concediamo finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni visita necessità. Fait, via Santa Teresa 12, telefono 530-297. 244

A 40 berlina, commissaria, finocchi 950 spider. Prove, prenotazioni, pronta consegna presso Commissionaria Autocittà, via Accademia Albertina 2, tel. 882-710.

ABBIAMO Giulietta spider, sprint, Fiat 1200, Appia 3ª serie, Fiat 600, tutti i tipi, rateizzando. Corso G. Cesare 24.

ABBIAMO Giulietta 1960, 103 H, 600, 1400 A-B, autocarri. Leoncino ogni tipo, Dignetto lungo, Viscontea, 850, Esalan ribaltabili, 615 N, 1100 ELR. Tunisi 139, telefono 870-092 50

ABBIAMO pronte 103 special seminuovi, 103 occasioni, 750, 600, 500 D, vetture Bianchine, furgone 500, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, piazza Bodoni 1 p. telefono 521-281. 23356

ALFA super 1958, Appia II, 600, belvedere, 500 C, 1100 19 qi. Facilitazioni. Telefonare 46-007. 114

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13. Compra da funzionari privati, macchine marche seminuove: 103 speciale, familiare semestre, Appia III semestre, 1200 6000 km., 600, Belvedere. Rateazioni. Telefonare 528-632. 286

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna pollecita, perpetua, rateizza, Compravendita Lancia Frassati, Corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 496

APPIA, Flavia 5 mesi, vendo servizio Lancia. Telefonare 47-485. 836

APPIA 320.000, 103 230.000, Moretti 45.000, 1200, 600, primini, 500 nuova, camioncini. Incitazioni. Po 43.

ARDEA 5 marce riscaldamento antifurto privato vende. Tel. 882-068

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE, DOMANDATE, CORSO RE UMBERTO 5. 1136

AUTOMOBILISTI in sfida finanziaria acquisti quattromezzi, convenzioni postazioni autostrazzi, conto ribasso, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo Andrea Doria 13. Telefoni 521-613, 512-173. 409

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44. Vi converrete.

AUTOMOBILISTI Riparazioni rapide garantite. Officina specializzata freni, ammortizzatori, sterzi, convergenza ruote. Verifiche gratuite. FATAM, via Tiziano 17 angolo via Nizza, tel. 697-000.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 772-985: 1800, 1400, 1100 B, 600, Multipla, 500 710

AUTONOLEGGIAMO prezzi modici 600D, 103, 1200, 1300, 1400, 2100, assicurate, con oppure senza autista. Leone, Madama Cristina 55, tel. 651-544, 652-800.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 500, 600 D, 1100 R, 1800. Telefonare 276-931. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 B, 1500. Miglietta, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 33

BIANCHINA panoramica cuore aperto, 600 quattro porte, 103 familiare, 103 vetture. Corso Giulio Cesare 24.

DANTINO vende Leoncino ribaltabile e non ribaltabile, 1100 diesel 10 qi., 615 lungo e corto, Esalan. Tutti pronti subito. Telefonare 278-971. 953

COME nuove Giuliette TI, Giuliette berline, Giulietta spider, Giulietta Sprint, Appia III serie, vendiamo permutiamo, rateazioni. Vigone 44. 626

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione, consegna subito. Vigone 44. 756

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna subito tutti tipi Alfa e Dauphine '61 Fabro 10, tel. 47-114; corso Giulio Cesare 213, tel. 21-000.

DA Molino tutti ricambi vetture autocarro nazionali esteri. Corso Raffaello 3, telefono 60-508 455

DAUPHINE Alfa Romeo '51, facilitazioni pagamento Commissionaria Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 145 77

FIAT-SAVA Commissionaria via Nizza n. 30, tel. 652-663, 652-563. Mostra Mercato comunale, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIMI sovvenzioni auto case terreni macchine valutazione celerità. Tel. 871-036, 885-980. 21476

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni. General Finanziaria, Dogliotti 14, telefono 53-590. 137

FLAVIA: dimostrazioni, consegna sollecita, presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telefono 593-182. 496

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI Austin A 40 berlina combinata e 950 spider. Consegna sollecita, comodi pagamenti. Esposizione, prove, prenotazioni: Commissionaria Autotorino, corso Principe Eugenio 11, Torino. Telefono 553-484. 473

ISETTA vettura buone condizioni 60.000 trattabili. Rivolgersi Arduino, Regina Margherita 152 A72236

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 756

OM autocarro, Fiducia 32, tel. 758-989, vende 642 ribaltabile trilaterale, super Taurus lungo, super Taurus 60 qi., ribaltabile a conto terzi, Taurus 340 ribaltabile, Lupetto, Leoncini, 615 tutti i tipi, Viscontea 57 ribaltabile, rimorchi 3 assi, 1100 III qi., Assumacchi benzina e nafta ecc. 43

PRIVATO vende bellissima 1400 B, vera occasione, cambi rateazioni. Telefonare 683-836. A71408

PRIVATO vendo 500 D 6 mesi 3000 km. 380.000. Telefonare 383-759.

SAICAR COMMISSIONARIA FIAT ENORME VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, 1400, APPIE, B 20, GIULIETTE, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, FURGONI, AUTOCARRI. RATEAZIONI, ASSISTENZA. CORSO UNIONE SOVIETICA 91. 1382

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182. 496

VENDO rateazioni Appia II-III, 103 Familiare '60, Multipla '60, 103 diversi, Appia furgone, 500, 500 Belvedere, Cigna 3. 320

VOLKSWAGEN giardinetta, DKW, in ordine perfetto, vendiamo rateizzando fino a 18 mesi. Corso Giulio Cesare 24.

VOLKSWAGEN pronte. Nuovo concessionario Grazzi, Saluzzo 29. Occasioni autoveicoli nazionali. 121

VOLTURANSI 500 settembrecinquecento, 600 diecimila, Gillio, via Bouchéron 9, telefono 521-974. 297

VOLTURIAMO celerissimo 500 settembrecinquecento; 600, diecimila. XX settembre 69 angolo Garibaldi, tel. 551-216

VOLTURIAMO rapidissimo 500 settembrecinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. Berio, Carlo Alberto 43, telefono 527-976. 143

1100 Speciale, semestrale, accessori, perfetta, a privato vendo. Tel. 551-627.

1100 T3 e 800 MD camioncini nuovi pronta consegna, assortimento usati, Multipla 1100 10 qi., 1400 A, Giulietta F.I., 1100 4 qi. Francone, corso Tassoni 47. 494

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

APE motofurgoncini. Volete cambiarli? Volete venderli? Cavalieri, via Nizza 35.

ASSORTIMENTO occasioni molto, motocicli, motoveicoli, cambi, rateazioni, riparazioni, Gilardi, Antonio Cecchi 57, telefono 279-951. 735

CONTANTI compro Vespe, Lambrette, anche sinistrate, permuto auto. Telefonare 821-447. 347

GRANDE novità Motom 92 rc. Prenotazioni presso Filiale Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355.

NOVITA' Capriolo 100: completa la gamma dei sempre meravigliosi 75 e 125. Cerea, Marconi 5 24868

NSU 4R 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia, Romolino 2. 723

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 4R, dimostrazioni e vendita Filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355. 55

TRATTIAMO: autoscuttura, motocicli, motoleggere l.. 5200. Vela, Talucchi 23, Telefonatemi 773-188. 371

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. VIGORELLI unica macchina cuoire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 3018

ACQUISTA antiquille, bottiglie, ferro, libri, dischi, natalili. Sgombro locali. Telefonare 732-284. 27138

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 752-946.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Guidonia, corso Vittorio 32. 916

ACQUISTIAMO aspirabriciamo cantine, solai, rottami, oggetti vari. Tel. 485-440, 483-137. 598

AFFARONE artigiano specializzato costruzione guardaroba in Formica tipo svedese aperto, liquida prezzi ribassatissimi, Telefonare 553-092. 833

AFFARONE, artigiano svende camera letto polistere 170.000, sala grezzo 160.000, Telefonare 882-396. 829

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 411

AMBIENTATE originale porta parola pieghevole Signoretto agenzia via Campana 15. 665

ANTICAMERE, barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, piagnolini, Cravegna, Racconigi 124 bis, Telefonare 31-737. 888

ARMADIONI 5 porte, 68.000; 4, 50.000; 3, 41.000; 2, 30.000. Specialità armadioni linoleum, laccati, pitturati, adatti qualsiasi ambiente. Assortimento camere, sale, cucine, mobili svedesi ,lampadari. Salotti. Visitate il mobilificio San Gaetano, corso Regio Parco 161, via Sant Agostino 5, corso Francia 279. 24960

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camera massiccia 75.000, libelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARREDATEVI corso Toscana 17. Matrimoniali 70.000, cucine Formica 60.000, armadioni 25.000, salotti 35.000, soggiorni 55.000. 894

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svendo prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio n. 3, Saplone n. 33, via Mongineyro 26. 163

ATTENZIONE. Tutti indistintamente per acquisti in genere o regali rivolgetevi alla gioielleria argenteria Palusco, via XX Settembre angolo via Garibaldi. Attraente assortimento, qualità, prezzi modici. 534

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 20 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

CATENE estere e nazionali, per auto, moto, industrie. Marénco, Mazzini 33, telefono 871-713. 303

CAUSA trasferimento vendo occasione camera letto mantovana, sala grezzo, poltrone, tavolo sedie Formica, guardaroba. Telefonare 383-684. A71561

DUBIED, macchina maglieria moderna, pratica, sicura. Massima garanzia. Via Bogino 5, telefono 628-930. 26960

FIDANZATI per richiesta documenti matrimoniali rivolgetevi via XX Settembre 60, telefono 553-216. 435

GRAPPIO, Po 16, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

INDUSTRIA armadi guardaroba, via Pietro Micca 27, telef. 46-962. Visitateci.

INDUSTRIA armadi guardaroba, deposito via Lodi 19. Telefono 20-829. Visitateci.

MACCHINE cucire tedesche nazionali, automatiche, zig-zag, normali 45.000, occasioni svariate, motorini, riparazioni, rateazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 756

MACCHINE maglieria ultimi modelli prezzi concorrenza, riparazioni, occasioni, rateazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 756

MAGLIAIE! Aggiornatevi rivolgetevi da Guarnero, Monte di Pietà 16, novità macchine maglieria ed occasionissima tutte finezze. Cambi, riparazioni, motorizzazioni. 668

MAGLIAIE. Dubied macchina maglieria indiscussa superiorità, normali, semiautomatiche, poche motorizzate, grande rendimento, possibilità infinite. Rateazioni, insegnamenti. Via Bogino 5. Telefono 628-930. 26960

MAGLIERISTE! Copiai, macchina insuperabile. Tutti i modelli, infinità di punti. Perfette motorizzazioni, insegnamento gratuito, rateazioni 6 mesi, lavoro assicurato. Occasioni, riparazioni garantite, accessori, via Cumiana 5.

MOBILI « Cambella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI interamente di Canti, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6035

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Drop, 20 rate, vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appositiale. Garibaldi 9 (cortile). 11510

OCCASIONI macchine da ufficio da lire 10.000 e oltre, garantite, noleggi, riparazioni. Barlocchi, 8. Francesco Assisi 2.

PIANOFORTI acquisto, affitto, vendo ottima occasione, rateizzando. Bestagno, corso Vittorio 90, telefono 44-658.

PIANOFORTI affitti, riparazioni, accordatore. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 869

PIANOFORTI « Cremona », via Lagrange 2, telef. 655-211. Arrivi numerosi modelli marche garanzia, facilitazioni, studio 40.000. 613

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comercio, Po 20, telefono 882-798. 2668

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

SVENDIAMO Olivetti macchine scrivere, calcolatrici, ogni marca. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 481

TAPPEZZERIE in carta vinile acquistare risparmiando? Rivolgetevi direttamente anche per quantitativi limitati alla fabbrica, via Madama Cristina 125 ang. corso Dante che vi offre una ampissima scelta ai prezzi più convenienti.

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 130

Z. ALLEMANO, Galleria Subalpina, unico tecnigrafo con scala assortibili. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 985

Liscio o plissé ...ecco

Fiesta®

MARCHIO REGISTRATO

...un TESSUTO morbido, soffice, luminoso.

...un TESSUTO che piacerà alle signore e alle loro sarte perchè è facile, dinamico, senza riserve, adatto alle gonne come ai due pezzi, ai tailleurs e agli abiti eleganti.

...un TESSUTO "novità" in lana merinos e terital con tutte le qualità della lana, aderente, adattabile, confortevole e tutti i vantaggi del terital, pratico ed ingualcibile.

FIESTA è in vendita, sia liscio che plissettato in pieghe normali e di fantasia che non si alterano anche dopo ripetuti lavaggi a secco: rende facile, economica, divertente la creazione di qualsiasi modello.

FIESTA è stato accolto con gioia da molti confezionisti: le signore che amano la confezione pronta chiedano i bellissimi abiti di STERN, i classici tailleurs di REM-TEX e le eleganti gonne di MIGOR, di MASTIN SCALA e di CIGNO, realizzati in TESSUTO FIESTA.

FIESTA è il TESSUTO per tutte le età con disegni e plissettature che snelliscono la figura.

prodotto da Marzotto Divisione Italian Style

SCALA D'ORO RHODIATOCE

RHODIATOCE

* modelli di Germana Maruccelli

morgagni

Segnaliamo ai Dettaglianti il nome di alcuni Distributori che dispongono di FIESTA in tutte le varianti di colore, di plissettatura e di disegno:

CAPELLINO FASSI BERTOTTO Corso Francia, 35 TORINO
VITALE Via Torino, 35 BIELLA
MAESTRELLI Via Nino Bixio, 7 MILANO
MUNAFÒ Via San Gregorio, 55 MILANO